STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **107** | *numero* **281** | *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **18** *dicembre 1988*

DI RITORNO DAGLI USA

De Mita, sul tavolo la «grana Irpinia»

Ciriaco De Mita

ROMA — Appena ritornato dagli Stati Uniti De Mita ha affrontato subito la questione delle dimissioni del sottosegretario Sanza e il «caso Irpinia» che approderà dopodomani nell'aula di Montecitorio. Sulla sorte di Sanza, che l'altroieri, con una lettera, ha rimesso nelle sue mani il mandato di responsabile dei servizi segreti, il presidente del Consiglio non ha ancora preso una decisione. Si fanno numerose ipotesi. C'è anche quella che Sanza potrebbe lasciare l'incarico ma conservare la delega di sottosegretario. Ieri De Mita ha tenuto un vertice con il ministro per i rapporti con il Parlamento, Mattarella, il segretario generale della presidenza di Consiglio, Manzella, e il sottosegretario Misasi. Si è discusso soprattutto sulle risposte che il governo dovrà dare in Parlamento sugli appalti e sui fondi in Irpinia.
Servizio a pagina 2.

CONGRESSO

Il Pli vota Altissimo

«Preambolo» comune e due liste

ROMA — Il congresso del Partito liberale si avvia alla conclusione e per domani mattina è prevista la scontata elezioni di Renato Altissimo alla segreteria, con una maggioranza di oltre il 70 per cento delle preferenze. Ieri i 750 delegati hanno ascoltato numerosi interventi, tra i quali quelli del ministro della difesa Zanone e del vicepresidente della Camera, Biondi. Oggi ci sarà l'attesa replica di Altissimo. Biondi non ha precluso la strada a un'eventuale collaborazione con Altissimo, ma gli ha lanciato molte e applaudite frecciate. Gli ha rimproverato di aver fatto nella sua relazione solo un bilancio preventivo e non quello consuntivo della sua gestione: «Anche se l'Italia è il paese dell'amnesia i liberali non perdonano gli errori».
Il «preambolo» sarà comune ma le tre correnti in cui si divide la maggioranza del congresso presenteranno due liste separate. La prima vedrà uniti gli uomini di Sterpa e di Altissimo; l'altra raccoglierà gli amici di Patuelli. Il «preambolo» riprenderà le linee della relazione Altissimo e proporrà il patto federativo con repubblicani, radicali e verdi.
Servizio a pagina 2.

IL LEADER OLP RAGGIANTE A TUNISI

Arafat: il terrorismo non mi riguarda più

Yasser Arafat conversa con i giornalisti con un voluminoso colbacco. Il leader dell'Olp invita l'Europa a promuovere la conferenza internazionale di pace.

TUNISI — In Israele divampano le polemiche (e gli attacchi agli Usa) per il riconoscimento dello Stato palestinese ma il numero uno dell'Olp, Arafat, non dorme sugli allori. Sa che domani si riuniscono a Bruxelles per l'ultima volta nel 1988, i ministri degli Esteri della Cee. «Ci attendiamo che l'Europa intraprenda passi concreti — ha detto infatti ieri mattina a Tunisi — promuovendo un incontro dei cinque Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu e soprattutto operando in tutti i modi affinché si tenga al più presto una conferenza internazionale di pace».
Il presidente dell'Olp ha confessato di sentirsi «più responsabile» dopo la storica svolta nei rapporti con gli Usa, ha ricordato che nelle ultime 24 ore sono stati uccisi sette palestinesi nei territori occupati e ha lanciato, attraverso il suo portavoce, un appello al governo americano perché intervenga «per mettere fine ai massacri perpretati dalle forze israeliane contro la popolazione palestinese» della Cisgiordania e Gaza. L'intensificazione della repressione, secondo i dirigenti dell'Olp, «mira a boicottare il dialogo americano-palestinese» che ha avuto il suo primo appuntamento ufficiale ieri a Tunisi.
Nel corso di un incontro con i giornalisti è stato chiesto al capo dell'Olp la sua opinione riguardo ad atti terroristici ad opera di palestinesi. «Mi faccia un solo esempio, ha risposto, di un leader di un qualsiasi Paese del mondo che possa avere un assoluto controllo sul terrorismo. Può forse Reagan prevenire il terrorismo del Klu klux klan? E può forse il governo italiano fermare o prevenire il terrorismo delle Brigate rosse e della mafia? Noi da parte nostra faremo del nostro meglio» e ha citato a questo riguardo la mediazione per il rilascio di Winkler. Intanto in Israele Shamir non ha nascosto la sua irritazione per la svolta Usa «terribile, difficile, dolorosa», che «mette realmente alla prova la nostra alleanza». Gli Stati Uniti, secondo Shamir «si sono fatti trascinare dalla folle moda nata negli ultimi tempi di dialogare con i terroristi dell'Olp». Servizio a pagina 7.

ARMENIA

Lo salva col sangue

EREVAN — Sepolta viva sotto le macerie della casa crollata per il terremoto del 7 dicembre una madre armena ha tenuto vivo per otto giorni il figlioletto di tre anni, offrendogli il proprio sangue da bere.
La donna, 30 anni di età, si è ripetutamente ferita ciascun dito delle mani, facendone poi succhiare il sangue al bambino per nutrirlo.
Il medico capo dell'ospedale psichiatrico di Erevan, Ofelia Nazaryan, ha spiegato che la giovane e il bimbetto erano rimasti intrappolati nello scantinato della casa dove abitava, a Leninakan, e ne sono stati tratti in salvo solo ora. Il piccolo è in buone condizioni fisiche, e la salute della madre va migliorando.
Altro servizio a pagina 7.

L'ONDATA DI FREDDO

L'Italia come la Siberia

Il gelo provoca tre morti - Chiusi molti passi - Sicilia in crisi

L'ingresso di Piana degli Albanesi, in Sicilia, durante una delle lunghe nevicate. L'isola, oltretutto, ha le coste flagellate da un mare a forza sette.

ROMA — Al Sud neve e ghiaccio non mollano. Il maltempo ha provocato anche ieri tre vittime: due in Molise e una in Calabria. A Campobasso sono morti un netturbino e un commerciante: il primo mentre si recava al lavoro a piedi è stato colto da collasso cardiocircolatorio; il secondo ha perso il controllo dell'auto a causa del ghiaccio e si è schiantato su un'impalcatura morendo sul colpo. In Calabria, invece, un giovane di Messina ha perso la vita in un maxi-tamponamento nel quale sono rimaste ferite una quindicina di persone. Anche nel Veneto la temperatura è scesa a livelli sotto la norma. L'altra notte il termometro ha toccato i 12 gradi sotto lo zero a Cortina d'Ampezzo e 21 gradi sotto lo zero sui passi dolomitici. Freddo intenso anche in pianura: le minime di ieri erano comprese tra i meno 6 gradi di Venezia e i meno 8 di Treviso. In Piemonte e in Valle D'Aosta rimangono ancora chiusi per neve i passi d'alta montagna come il Moncenisio, il Piccolo e il Gran San Bernardo e il Colle Dell'Agnello.
In Sicilia quattro comuni montani sono rimasti isolati sotto un metro e mezzo di neve; si tratta di Capizzi, San Teodoro, Cesarò e Floresta. Inoltre, a causa del mare a forza sette sono bloccati i collegamenti con le isole Eolie. E' poi grave la situazione per un tecnico e due operai dell'Ente acquedotti siciliani bloccati da 24 ore senza cibo nei pressi di monte San Silvestro a Troina: i soccorritori tenteranno di soccorrere i tre non appena il tempo lo permetterà.
Servizi a pagina 4.

Tomba è terzo

KRANJSKA GORA — Alberto Tomba (nella foto) è salito sul podio, ma solo sul terzo gradino. Sceso fluido ma con prudenza nella prima manche dello «speciale» a Kranjska Gora, Tomba nella seconda è stato preceduto da Girardelli (il vincitore) e dal tedesco Armin Bittner. Degli altri italiani — sostenuti da un tifo da stadio — meglio non parlare. Toetsch è nei primi 15; Grigis, Tonazzi, Pramotton, Gerosa e Moro sono dispersi nell'ordine d'arrivo. Il prossimo appuntamento è per mercoledì e giovedì a St. Anton, in Austria, per una discesa e uno slalom. Servizi a pagina 15.

DEFICIT

Visentini contesta la manovra economica

ROMA — Finanziaria e bilancio sono soltanto atti formali e non rispondono alla realtà. Il senatore Bruno Visentini (repubblicano, più volte ministro delle Finanze), ha preso spunto dalle recenti dichiarazioni del ministro del Tesoro Amato per contestare ancora una volta la politica economica del governo con un attacco diretto allo stesso Amato, a De Mita e a De Michelis che, di fatto, definisce inaffidabili. Ma non è il solo. Adesso protesta anche il presidente della commissione bilancio della Camera, Nino Cristofori, democristiano. A riaccendere la polemica è stato, in particolare, il discorso del ministro del Tesoro, Giuliano Amato, a conclusione del dibattito al Senato. Amato non ha smentito le previsioni che ipotizzano un deficit 1989 superiore di alcune migliaia di miliardi ai 117 mila previsti, anzi ha lasciato capire che sarà necessario intervenire in tempi rapidi per mettere sotto controllo la spesa e per reperire nuove entrate. Tanto che qualcosa potrebbe essere fatto già nel decretone di fine anno che riprenderà anche i provvedimenti fiscali non ancora approvati dal Parlamento. Si tratta però di una sconfessione della finanziaria proprio nel momento in cui questa sta per essere approvata.
«Tutti ripetono — ha detto il senatore Visentini — che le cifre fondamentali di spesa, di disavanzo e di fabbisogno indicate dalla legge finanziaria e dal bilancio non rispondono alla realtà. In questa situazione sarebbe stato preferibile che il governo provvedesse ad una nuova redazione del bilancio e della legge finanziaria».
Per l'esponente repubblicano il «piano Amato» è già saltato e non è accettabile «che nei primi mesi del prossimo anno si riprenda la danza affannosa e un po' sgangherata dei consueti provvedimenti di emergenza».
In questa situazione, ha aggiunto Visentini, ci si deve chiedere «con quale autorità e con quale affidabilità il ministro del Tesoro, il presidente del Consiglio ed il vicepresidente del Consiglio, che in questa materia ha assunto spesso atteggiamenti da protagonista, possano rivolgersi al Paese e al Parlamento con nuove proposte e chiedendo rinnovata fiducia».

[g. sa.]

TORNA A FAR PARLARE DI SE' L'UOMO ASSOLTO PER PIAZZA FONTANA

Perù, manette a Giovanni Ventura

Con lui arrestati due estremisti di sinistra - Sotto il torchio dell'Antiterrorismo

Giovanni Ventura in una delle ultime immagini.

ROMA — Organizzava attentati terroristici in Perù? Forse aiutava i militari di quel Paese a preparare un golpe? Ma è stato bloccato in tempo. Giovanni Ventura, 43 anni, è stato infatti arrestato insieme a due estremisti italiani, latitanti, noti per essere stati coinvolti in vicende di terrorismo: Maurizio Baldasseroni e Oscar Tagliaferri.
La cosa che meraviglia di più è che i due appartenevano a «Prima linea» e ai «Comitati comunisti rivoluzionari». Furono condannati a Milano, nell'86, all'ergastolo per un triplice omicidio compiuto nel capoluogo lombardo il primo dicembre del '78. Ma il 3 marzo dello scorso anno, la prima sezione penale della Cassazione ha annullato le pene inflitte ai due. La stessa Corte suprema dispose allora per loro un nuovo processo.
Secondo quanto si è appreso i tre estremisti erano entrati in Perù lo scorso mese di ottobre come turisti. Sono stati fermati nel distretto di Mirafloser, nei pressi di Lima e attualmente sono stati sottoposti a serrati interrogatori dagli inquirenti dell'antiterrorismo peruviano.
Giovanni Ventura, subito dopo che i giudici del processo per la strage di piazza Fontana lo ebbero assolto dall'accusa di strage, era divenuto un libero cittadino italiano che faceva il turista nei Paesi del Sud America. L'ultima volta, nel 1978, che fece parlare di sé il professore «nero» si trovava in Argentina, a Buenos Aires, città questa che lo aveva tenuto nascosto sin dal giorno in cui era fuggito da Catanzaro, dove si trovava in soggiorno obbligato in attesa della sentenza per la strage di piazza Fontana.
Più tardi anche in quel Paese c'è stata la svolta democratica con la caduta dei militari. Forse il clima della nuova Argentina non gli era troppo congeniale. Sta di fatto che dall'ottobre scorso era passato in Perù.
La vicenda giudiziaria di Ventura, in Italia, si è conclusa con la sentenza del processo per la strage di piazza Fontana (l'attentato alla Banca nazionale dell'agricoltura a Milano avvenne il 12 dicembre 1969), si concluse il primo agosto 1985. E cioè quando la giustizia con un suo colpo di spugna assolse in maniera definitiva il professore insieme a Franco Freda, Valpreda e Merlino.
Ventura e i suoi due compagni avevano scelto il Perù quale campo d'azione sulla base di una «corretta» analisi della situazione in cui versa il Paese e che la destra spera presto di consegnare a una giunta militare.

LEVA

Ridotta?

PAGINA **3**

Sulla riduzione della leva in Italia è da tempo aperto un dibattito. Ieri il senatore Umberto Cappuzzo, già capo di stato maggiore dell'Esercito, ha espresso un'ipotesi di possibilità purché si provveda a un sistema di richiami cadenzati nel tempo e si costituisca una forza a componente tutta professionale. In terza pagina, inoltre, presentiamo curiosità sul servizio militare in vari Paesi del mondo.

B — b
Bar
BAR SCORIANZ - Via S. Pellico 1 - Gorizia
BAR ALLA FRATELLANZA
Piazza del Popolo - S. Pier d'Isonzo
BAR HANNIBAL - Via Bagni - Monfalcone
BAR ELDA - Via Combi 14 - Trieste
per i Maestri dell'Espresso.

CONTA LA 'GRIFFE' ANCHE SE FASULLA

E' Natale, cosa ti regalo? Un falso d'autore

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Falsi, sempre falsi, fortissimamente falsi. E' lo slogan di questa vigilia natalizia che già da qualche settimana impegna milioni di italiani nella tradizionale maratona del regalo. Doni per tutti — parenti e amici — senza spendere cifre da capogiro. Come fare? Semplice: acquistare articoli contraffatti rivolgendosi ai supermarket del falso che, più o meno nascosti, si trovano ormai dovunque. Ecco allora borse Vuitton e Moschino, cinture e portafogli Trussardi, giacche e vestiti Krizia e Ferrè, felpe Best Company, scarpe Timberland, trousse Gucci: qualche biglietto da diecimila e il gioco è fatto. Il regalo griffato, anche se fasullo, è il non plus ultra dello «status symbol» al quale nessuno intende rinunciare. Per questo la premiata ditta Falsari Spa ha un giro d'affari di seimila miliardi l'anno.
Dai laboratori clandestini dei contraffattori esce merce di ottima fattura, confezionata con materiale di prim'ordine, accompagnata perfino da certificati di garanzia — anch'essi ovviamente falsi — da spedire alla ditta — quella vera — in caso di contestazione sulla qualità del prodotto. Ciò fa sospettare che i capi siano destinati non soltanto al mercato delle bancarelle e dei «vu' cumprà», ma anche a negozianti e all'esportazione.
«Molta di quella roba — dice l'avvocato Romano Cirillo, soprannominato "l'acchiappafalsari", membro del direttivo del Comitato italiano per la lotta alle contraffazioni — finisce anche nei salotti di signore che, per impiegare il tempo libero, li trasformano in boutiques private. Per quanto riguarda l'export, i Paesi più ricettivi sono Usa, Canada e Australia».
Nicola Trussardi, la cui società negli ultimi cinque anni ha intentato oltre duecento cause in difesa del proprio marchio, dichiara che gli stilisti non sanno più che cosa fare e che ormai una larga fetta dei loro budget è investita per contrastare l'opera dei pataccari. La francese Vuitton, ad esempio, spende il 3% del suo fatturato e detiene il record delle pendenze giudiziarie contro i falsari: 374 processi solo nel 1988. «Tramite il Comitato per la lotta alle contraffazioni — annuncia Francesco Veneziano, direttore generale per l'Italia della Vuitton — stiamo organizzando una serie di manifestazioni pubbliche, campagne di sensibilizzazione e dossier da inviare alla magistratura».
Anche Krizia si dispera e corre ai ripari: «E' allo studio un sofisticato procedimento tecnologico in base al quale i prodotti autentici saranno individuati attraverso un impercettibile segno di riconoscimento, un sistema che ricorda quello usato per rivelare l'autenticità delle banconote».
Ma i pataccari nostrani non si limitano all'abbigliamento di classe. Falsificano anche pezzi di automobili, prodotti farmaceutici, libri, dischi, bulloni, nastri, stimolatori cardiaci, parti di ricambi di aerei, alimentari, concimi. Per gli attacchi della pirateria commerciale, inoltre, le industrie italiane perdono circa sessantamila posti di lavoro.

CONTRATTI

Lavoro per i giovani

Intesa sindacati-Confindustria

ROMA — I contratti di formazione per i giovani sotto i 29 anni saranno d'ora in poi non solo di lavoro, ma anche di effettiva formazione professionale. Dopo una trattativa durata ininterrottamente per 24 ore, sindacati e Confindustria hanno raggiunto ieri mattina un'intesa in extremis per prolungare l'esperienza dei contratti di formazione-lavoro.
E' un accordo che le parti giudicano unanimemente di decisiva importanza, e non solo per i suoi contenuti innovativi, che consentiranno di introdurre elementi ulteriori di flessibilità nel mercato del lavoro e daranno una potente spinta all'occupazione, specie nel Mezzogiorno.
L'intesa viene infatti considerata come un primo passo per rinnovare le relazioni industriali in Italia. E inoltre attorno al tavolo delle trattative i sindacati confederali hanno ritrovato una posizione unitaria.
Servizio a pagina 11.



Nome ______

Cognome ______

Indirizzo ______

Località ______

Telefono ______

D.M. 4/69422

Il mio numero della fortuna è ______

Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a IL PICCOLO SUPERBINGO FASE FINALE C.P. 803 - 34100 TRIESTE

UOMINI RADAR / SANTUZ

Voli, guerra annunciata

Sciopero l'8, il 16 e il 19 gennaio

ROMA — E' tregua nei trasporti. Aerei, treni e traghetti funzionano regolarmente. Sindacati confederali, autonomi e «cobas» hanno rispettato il codice di autoregolamentazione. Ma dall'8 gennaio tornerà il caos negli aeroporti. Sfidano apertamente il ministro Santuz, i controllori di volo iscritti alla Licta alzano il tiro proclamando tre giorni di sciopero di protesta contro la precettazione.

In un documento diffuso ieri pomeriggio gli «uomini-radar» della Licta hanno presentato il calendario delle agitazioni: l'8 gennaio, appunto, dalle 7 alle 21, si paralizzeranno i voli nazionali e internazionali. Si replica, con lo stesso orario e le stesse modalità, il 16 e il 19 gennio. Ma la Licta ha anche attaccato il ministro dei Trasporti, responsabile, secondo lei, di aver «rispolverato l'istituto fascista della precettazione». Mentre «ben poco — si legge nel comunicato della Licta — si è parlato dei problemi reali del traffico aereo che restano immutati dinanzi all'incremento del traffico aereo».

Ma non è tutto. Il sindacato autonomo ha puntato il dito contro le tecnologie obsolete, gli interventi episodici e parziali, la mancanza di una programmazione a livello nazionale ed europeo, l'inesistenza di garanzie giuridiche e normative a tutela della professione e della dignità dei controllori volo. E ha duramente criticato le «contraddizioni del contratto nazionale di lavoro in vigore che, pur essendo rispettato da chi lo ha siglato, si vuole imporre come condizione ricattatoria a chi, come la Licta-Confederquadri, sta tentando di colmarne la lacune e di attutirne gli aspetti meno rassicuranti per la professionalità del controllo e, quindi, per l'efficienza del trasporto aereo in generale».

Un tentativo per sdrammatizzare la situazione, per migliorare i rapporti tra i controllori di volo della Licta e l'Azienda di assistenza al volo (Anav), è stato annunciato oggi dalla Confederquadri, l'organizzazione cui aderiscono gli uomini-radar precettati nei giorni scorsi da Santuz.

Da parte sua, l'Assoutenti ha rivolto un pressante appello perché questo periodo di tregua non passi inutilmente, ma «venga utilizzzato per far compiere al dibattito sulla legge per la regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici un decisivo passo in avanti».

Sempre sul fronte sindacale, intanto, i comitati di base della scuola intendono mobilitare studenti e genitori per una «grande manifestazione di piazza contro il finanziamento della scuola privata, a difesa di quella pubblica» che si terrà a Roma l'11 febbraio prossimo. Marco Ferrando, esponente del movimento dei Cobas, nel darne l'annuncio, ha precisato che «a questo appuntamento saranno invitate tutte le forze sociali interessate alla difesa e allo sviluppo della scuola pubblica». L'invito è quindi esteso a tutti i sindacati che operano nel mondo della scuola.

OGGI LA CONCLUSIONE DEL CONGRESSO

Pli, i nodi irrisolti

Scontata la rielezione di Altissimo alla segreteria

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Questa sera, con l'elezione del nuovo consiglio nazionale del partito, chiude i battenti il ventesimo congresso del Pli. Più che scontata la riconferma di Renato Altissimo alla segreteria (dato che il nuovo correntone, formato dai gruppi di Altissimo e Sterpa, più quello di Patuelli, dovrebbe poter contare sul 70-74% dei delegati contro il 26-30% dell'intesa Biondi-Costa). Ma se sul «chi» non c'è incertezza, è invece sul «cosa» essere, che pure era l'obiettivo primario del congresso, che continua a gravare un nebbione fittissimo.

Ci si attendeva che, con l'intervento di Valerio Zanone, l'appuntamento avesse ieri un colpo d'ala. Il riconosciuto e amato «santone» di Democrazia Liberale, il padre-padrone della sinistra, il creatore del lib-lab all'italiana aveva sempre lasciato un'impronta — e non di poco conto — nei dibattiti interni del partito. Invece Zanone se n'è rimasto ieri un po' sulle sue, difendendo Altissimo, ragionando di droga, ecologia e ministero della Difesa, e limitandosi a lanciare un grido d'allarme contro le «nuove oligarchie» e rimproverare Martino per non aver coniugato assieme all'esaltazione dell'individualismo anche quella delle necessarié «garanzie costituzionali». Un intervento di inusuale, basso profilo che forse qualche spiegazione ce l'ha. E' stato Zanone a voler Altissimo alla segreteria e dicono sia rimasto un po' deluso dalla preferenza accordatagli. Non gli è piaciuta troppo l'idea del segretario di costruire una casa comune coi repubblicani (anche se ieri s'è limitato a osservare di poterci pure vivere in condominio, a patto di avere una targa alla sua porta con ben in evidenza il termine «liberale»). Ma soprattutto — dicono sempre — sente su di sé il peso di non aver saputo controllare la crescita di un gruppo dirigente che si è più affannato alla caccia di incarichi, anche in questo congresso, che impegnarsi in analisi sul da farsi in un momento non facile per un partito del 2 per cento, che rischia la scomparsa.

Ad aggravare la situazione — già tesa per dissidi e gelosie interne alla stessa area di maggioranza del partito — c'è poi lo «stato di vedovanza» in cui versa il Pli dopo la scelta socialista di buttarsi sulla sinistra, in caccia delle erosioni comuniste, abbandonando la linea laica. Chiuso così, almeno temporaneamente, le vie di comunicazione con Craxi, con la necessità di mantenere il fuoco di sbarramento aperto nei confronti della Dc che «copre» bene l'area di centro-destra (anche Costa è conscio del fatto che se vuole degli spazi deve inquadrare nel suo mirino proprio la Democrazia cristiana), ad Altissimo non è rimasto che andare a vedere la possibilità d'intesa con gli altri laici.

Ma qui sono piovuti i «no» su radicali e verdi. Mentre nei confronti dei repubblicani è emersa l'insofferenza della base a far lega con quello che anche ieri è stato definito da un delegato piemontese «il terzo vicesegretario esterno della Dc: Giorgio La Malfa». Un'insofferenza talmente grande che delegati fiorentini hanno suggerito di iniziare a sondare per primi i radicali (con cui si era del resto stretto già un cartello elettorale) e solo poi andare a trattare col Pri.

Così per Renato Altissimo il compito non si presenta davvero facile. Riuscirà, nel suo discorso di chiusura, a dipanare i mille interrogativi sul futuro del partito che avevano contraddistinto l'apertura del congresso e che giacciono ancora irrisolti dopo quattro giorni di dibattito? E riuscirà a interrompere il circuito vizioso della caccia alle poltrone per cui il Pli è forse l'unico partito italiano in cui a un presidente d'onore si dovrebbero accompagnare un presidente effettivo e due vicepresidenti e a un segretario dovrebbe essere affiancato un ufficio di segreteria composto da ben quattro elementi? E, ancora, riuscirà Altissimo a ricucire il filo del dialogo con la minoranza di Biondi e Costa?

Quest'ultimo punto, forse, è quello che alle lunghe potrebbe anche riservare una soluzione positiva. Le distanze non sono poi così abissali come ha confermato ieri l'intervento di Biondi.

Oggi, dunque, la replica di Altissimo e l'elezione del consiglio nazionale (la lista del segretario e di Sterpa e quella di Patuelli hanno un comune «cappello politico»). Domani, nel nuovo consiglio nazionale, l'elezione del segretario e della direzione. Giochi fatti in termini statutari. Ma a livello politico per il Pli c'è una linea ancora tutta da individuare.

DE MITA IN PLATEA

A sondare l'alleato?

Giorni cruciali per il governo



Altissimo e De Mita al congresso del Pli.

ROMA — De Mita, sbarcato a Fiumicino poche ore prima, di rientro dal suo viaggio negli Stati Uniti, si addentra nella platea dei delegati seguito dal fedelissimo e finalmente sorridente Mastella. Un po' scuro in volto, invece, il presidente. Stanchezza per la notte in aereo trascorsa in bianco o preoccupazione per l'Irpiniagate, per le dimissioni di Sanza che giacciono sul suo tavolo? Che cosa farà presidente?, gli chiedono. «Sono appena arrivato. Lasciatemi recuperare il fuso orario», dice. Un rapido saluto ad Altissimo, a Zanone, a un paio di liberali che accorrono a omaggiare. Poi, in prima fila, si mette a seguire i lavori. Ascolta prima Biondi (e sorride alle sue «provocazioni» nei confronti di Altissimo, facendo appena appena una smorfia quando quello se la prende con «le processioni che si fanno verso l'America») e poi Zanone. Poi, inseguito da telecamere e microfoni torna a salutare il gruppo dirigente del Pli. «Bravo Valè», dice a Zanone. Poi vuole parlare con Altissimo. «No, non ci sono problemi» si coglie dalle sue labbra. Che si chiudono ermeticamente quando si vede circondato dai cronisti ancora una volta. E Sanza? E la commissione d'inchiesta?, urlano tutti.

Mastella invita a lasciarlo stare. Una domanda sul congresso liberale, allora? Va bene. Si può fare. E De Mita assicura che, munitosi della relazione di Altissimo la leggerà «con cura». «Quello che mi è sembrato di capire — aggiunge — è un recupero della tradizione liberale». Poi, visto che si torna a chiedergli un commento sull'Irpinia, s'infila in auto e fugge via.

«Volevamo sapere che intenzioni ha il governo per il dibattito di martedì», si lascia scappare Battistuzzi. E forse De Mita aveva intenzione di sondare gli alleati (oltre che presenziare un attimo al loro congresso) sulla loro effettiva volontà di chiarimento nella vicenda Sanza. Basterebbe al Pli uno spostamento di ruolo del sottosegretario ai Servizi, come si mormora? Zanone fa capire che no, non basta. E dice ai suoi che si sente abbastanza sicuro che De Mita accetterà le dimissioni. Altri sono di parere diverso. Il buio resta fitto.

Come un mistero rimane il mancato arrivo di Achille Occhetto. Forse ha saputo che ci sarebbe stato anche De Mita, con il quale scambia insulti da più di un mese.

[a. c.]

UN'IPOTESI PER DE MITA

Sanza, dimissioni soltanto a metà

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Le dimissioni — per ora solo presentate — di Sanza non chiudono il caso Irpinia. Intanto perché De Mita tornato ieri in Italia, non ha ancora deciso se ed eventualmente accettarle. Una decisione la prenderà nelle prossime ore, sicuramente prima di martedì quando il governo si presenterà alla Camera per rispondere alle numerose interrogazioni sull'uso dei fondi per la ricostruzione delle zone terremotate in Irpinia. De Mita però prima vuole conoscere più dettagliatamente i fatti e parlare soprattutto con Angelo Sanza. Ieri, in una riunione a Palazzo Chigi, è stato invece affrontato il problema delle interrogazioni e le risposte che, a nome del governo, dovrebbe fornire il responsabile per i rapporti con il Parlamento, Mattarella.

De Mita, infatti, è intenzionato a partecipare alla seduta, ma non sembra disposto, nonostante le pressioni dei partiti di opposizione, a prendere la parola. Prima però dovrà sgomberare il terreno dal «caso Sanza». Il sottosegretario è uno degli amici più fidati del presidente e, non a caso, l'incidente in cui è incappato è stato determinato dalla volontà di difendere De Mita.

Sono stati in molti a chiedere la testa del sottosegretario ai servizi segreti e nella maggioranza l'offerta delle dimissioni è stata giudicata in modo positivo. Dunque, De Mita deve scegliere se sacrificare un amico o accettare un aspro confronto nella maggioranza. Per questo nelle ultime ore ha preso piede l'ipotesi di un compromesso; togliere a Sanza la responsabilità dei servizi segreti che passerebbero direttamente al capo del governo, ma lasciargli l'incarico di sottosegretario. Ipotesi, comunque, tutta da verificare e che non è detto possa essere accettata tranquillamente dai cinque partiti.

Non solo dai partiti di opposizione, ma anche dallo schieramento di governo si reclama chiarezza sulla vicenda dell'Irpinia, per valutare anche l'opportunità di costituire una commissione di inchiesta. Il primo atto di questo richiesto chiarimento sarà la risposta del governo alle numerose interrogazioni sulla gestione dei fondi (oltre 60 mila miliardi) per le zone terremotate.

Il segretario del Pri, La Malfa, richiama l'attenzione sulla polemica che cova sotto le cenere tra i due maggiori partiti della coalizione, Dc e Psi. La Malfa denuncia il sospetto che in alcuni casi le intese fra democristiani e socialisti si siano verificate «sul terreno della spartizione di potere» e non sui problemi da affrontare. «Il caso Irpinia — ha detto La Malfa — è un test significativo di quanto pensiamo in materia di rapporti fra Dc e Psi. Abbiamo voluto segnalare che si sono incrociate azioni e reazioni contrastanti, culminate in una dichiarazione del presidente del Consiglio che, se pronunciata nei termini in cui è stata riportata, arroventerebbe il clima politico della maggioranza».

Qualche preoccupazione ce l'ha anche il segretario Altissimo che giudica comunque opportune, anzi «un atto dovuto», le dimissioni del sottosegretario Angelo Sanza. Le polemiche di questi giorni, ha aggiunto Altissimo «sono una sorta di avvisaglia di temporale».

Per il socialista Conte «Sanza è stato tradito da un eccesso di amor di parte e ha pensato di poter difendere De Mita usando le prerogative del suo incarico». Resta però il problema principale, quello dei soldi inghiottiti della ricostruzione dell'Irpinia. «La faccenda del complotto — ha detto il vicesegretario del Psi Martelli — è stata ridimensionata dallo stesso De Mita. Non voglio infierire perché il problema non è questo, ma la gestione dei fondi del terremoto in Irpinia. E' di questo che il governo deve rispondere per mettere in condizione il Parlamento di decidere se creare o no la commissione d'inchiesta».

Per questo, secondo i radicali, dovrebbe essere proprio De Mita a rispondere martedì alle interrogazioni. Democrazia proletaria se la prende, invece, con Sanza perché con le sue dichiarazioni, oltre a sviare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'utilizzo dei fondi per il terremoto, ha di fatto rilanciato l'immagine della P2. Secondo la segreteria di Dp «parlare della loggia di Gelli a sproposito è servita a quanti, maestro venerabile in testa, vorrebbero sostenere che non esiste più un problema P2».

Tutta questa storia è un autogol a giudizio del comunista Bellocchio. «Dopo che De Mita ha negato di fronte alla commissione parlamentare che la P2 stesse riprendendo piede — ha detto l'esponente del Pci — i suoi uomini hanno parlato di complotto piduista e poi sono stati smentiti».

Della P2 scrive anche il «Popolo» ricordando il giudizio negativo di tutte le forze politiche sulla loggia e l'impegno della Dc anche nei momenti più difficile a mantenere «la bussola della rotta necessaria e possibile per costruire, consolidare, difendere ed espandere la democrazia».

SMENTITE

Gelli candidato?

ROMA — Chi vuole Licio Gelli al Parlamento europeo? Prima i radicali e poi i «verdi» e i missini hanno decisamente smentito di aver offerto all'ex capo della P2 ora in libertà un posto in lista per le elezioni di giugno. I dirigenti delle liste «verdi» hanno addirittura querelato Gelli per diffamazione aggravata a mezzo stampa per aver affermato in un'intervista al «Corriere della Sera» di essersi incontrato con una delegazione di «verdi». Ed il segretario del Msi Gianfranco Fini ha categoricamente smentito di aver offerto la candidatura al capo piduista sostenendo che nel suo partito non c'è posto per i massoni. Ma, al di là delle smentite, Licio Gelli continua a dimostrare un attivismo eccezionale, nonostante le precarie condizioni di salute che mesi fa lo hanno fatto uscire dal carcere. Sia nella sua Arezzo che in altre città si incontra con personaggi noti e meno noti, ex affiliati alla P2, massoni di varia estrazione. Ed in Parlamento si susseguono le interrogazioni sul pericolo del ritorno della P2 e sulla sua temuta riorganizzazione, tra l'altro smentita dal presidente del Consiglio De Mita davanti alla commissione parlamentare per le stragi. Tutto questo prima che l'«infortunio» di cui è stato protagonista il sottosegretario Angelo Sanza facesse riesplodere le polemiche sulla vicenda P2.

Contro la P2 si è schierato da giorni il quotidiano della Dc, «Il Popolo», con degli articoli di Paolo Cabras. Ieri si è aggiunto Francesco D'Onofrio, responsabile della politica istituzionale del partito. A denunciare il pericolo P2 è stato anche il segretario di Democrazia proletaria Giovanni Russo Spena per il quale la Loggia P2 non ha mai cessato la sua attività ed in queste ultime settimane l'ha addirittura accentuata incontrando in Toscana diversi uomini politici, giornalisti e banchieri. A gennaio Dp presenterà un dossier sugli uomini della P2 — ha annunciato Russo Spena — «destinato a suscitare molte sorprese».

Tempo fa era stato lo stesso Gelli a pubblicizzare la sua eventuale candidatura alle prossime elezioni europee sostenendo di aver ricevuto ben tre offerte da parte di altrettanti partiti.

[e. s.]

CHIESA

Credenti i romani

ROMA — I romani che dichiarano apertamente di essere credenti sono più del previsto, ben l'82,6%. La percentuale sale all'84% per quelli che ammettono solo l'«appartenenza» alla Chiesa cattolica. Dati — che rimarcano il ritorno alla sede cristiana segnalato da altre fonti — emergono da una ricerca centrata su un obiettivo diverso: individuare l'immagine che della «Chiesa in Roma» hanno gli abitanti della capitale considerati nel loro insieme (compresi cioè i «lontani»).

I risultati del sondaggio — eseguito dal segretariato del sinodo diocesano in collaborazione con il Censis su un campione di 2 mila persone — confermano la ripresa della religiosità, almeno sotto il profilo delle «intenzioni».

La pratica religiosa è, infatti, riservata solo al 27% che è però seguito da un 30,8% meno assiduo ai riti, ma neppure troppo assente. I non praticanti sono poco meno del 40% mentre solo l'11% dell'intero campione si è attestato su posizioni di ateismo o indifferenza (il 6% è in fase di ricerca religiosa).

L'«autoricerca» — così definita per indicare una Chiesa che vuole scoprire la propria immagine — «è stata presentata nel corso di una conferenza stampa dal cardinale vicario Ugo Poletti e dal segretario del Censis, Giuseppe De Rita, con il titolo «Roma tra fede e indifferenza». L'idea che i romani hanno della Chiesa riflette due diversi modi di essere credenti, l'uno moderno, colto, impegnato e l'altro tradizionalista.

LA GIORNATA DELLA GIUSTIZIA DI MARTEDI'

E' polemica nei tribunali

Valutazioni diverse dei problemi tra magistrati e avvocati

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — La «giornata della giustizia» nasce sotto il segno della polemica. Hanno cominciato venerdì i vertici del consiglio nazionale forense, con gli allarmi sul «sabotaggio» del nuovo processo penale e la denuncia della «scomparsa» di 4.900 segretari giudiziari nello stesso momento in cui si scatenano grandi campagne per l'assunzione straordinaria ed urgente di duemila «nuovi» collaboratori dei giudici.

A ruota, il sindacato dei funzionari dirigenti e direttivi dell'amministrazione giudiziaria invitano i propri iscritti a disertare le assemblee distrettuali di martedì prossimo, lanciando pesanti accuse proprio ai giudici. Che, affermano in un documento diffuso ieri, sono responsabili delle «carenze denunciate dagli stessi magistrati in ordine all'attuazione del nuovo codice di procedura penale», perché tali carenze «vanno inquadrate nella imprevidenza e nella inefficienza degli organi ministeriali, da sempre governati esclusivamente da magistrati».

L'appuntamento di martedì prossimo è un atto intermedio nella strategia sindacale della associazione nazionale magistrati (Anm) che da un anno a questa parte insiste e preme su governo e Parlamento per potenziare l'amministrazione giudiziaria. Sia per preparare la «macchina» al nuovo processo penale, sia per migliorare la giustizia civile, ormai agonizzante. Dure prese di posizione, accuse di immobilismo, attacchi alla carente volontà politica, minacce di sciopero. Poi, l'intervento di Cossiga, le assicurazioni personali di De Mita e un rinvio a fine gennaio dell'apertura delle ostilità. In mezzo al cammino cade questa «giornata» di martedì prossimo. E' uno sciopero mascherato, come sostiene il presidente del consiglio forense, Franzo Grande Stevens? «No — ribatte Raffaele Bertoni, presidente dell'Anm — le assemblee in orario di lavoro sono un diritto di tutti i lavoratori. Quindi, anche dei magistrati».

Tuttavia, se è vero che l'intervento di Cossiga a evitare scioperi era finalizzato a scongiurare il rischio di una interruzione del servizio giustizia, e di conseguenza una lesione dei diritti di libertà dei cittadini, l'assemblea comunque incide sulla normale attività delle aule d'udienza e delle stanze d'istruzione.

Non è questo, però, l'unico motivo di frizione dell'avvocatura con l'Anm. Franzo Grande Stevens ha denunciato la «scomparsa» di 4.900 segretari giudiziari con un decreto che li colloca nelle funzioni superiori di collaboratori di cancelleria. Un profilo professionale che esclude l'assistenza al giudice. E si è polemicamente chiesto: «Possibile che l'Anm non se n'è accorto?». Anche a questo rilievo Bertoni risponde con decisione: «Quel problema l'abbiamo sottoposto a De Mita». E precisa Edmondo Bruti Liberati, il segretario dell'Anm: «Il presidente Stevens si è accorto un po' tardi del problema. Proprio il 15 dicembre abbiamo sottoscritto con i sindacati del personale giudiziario, Cgil, Cisl, Uil e Unsa, un accordo per cui anche nel profilo superiore resti l'assistenza al giudice».

Il presidente degli avvocati, però, non è dello stesso parere. «Siamo stati noi a denunciare quel decreto. Sono stato io, il 7 dicembre, in una intervista al «Sole 24 ore» a parlare per primo di quella falla che si creava nell'amministrazione. Non è un caso che l'intesa Anm-sindacati sia intervenuta il 15 dicembre. Cioè, solo dopo. E poi mi sembra strana anche questa intesa, perché non capisco come il sindacato possa accettare di far fare un passo indietro ai lavoratori che rappresenta, dopo appena un mese dalla promozione alla qualifica e alle funzioni superiori».

I dirigenti dell'Anm, comunque, non intendono insistere su questa polemica. E guardano alle assemblee di martedì prossimo, che avranno luogo nei palazzi di giustizia delle città sede di corte d'appello. «Abbiamo avuto decine di incontri preparatori — ci dice Bertoni — e da tutta Italia viene un chiaro segnale di mobilitazione. Ci sono situazioni disastrose, specie nei grandi tribunali. Ci sono situazioni meno drammatiche, nelle sedi più piccole. Ma dappertutto c'è la consapevolezza che occorrono interventi».

Aggiunge Bruti Liberati: «Non solo noi, ma tutti gli operatori della giustizia sono consapevoli della necessità di questa mobilitazione. Tutte le associazioni forensi e le organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'amministrazine hanno assicurato la loro presenza. Ultimi in ordine di tempo sono arrivati a sostenere questa comune battaglia le confederazioni Cgil-Cisl-Uil e l'Unsa. E' un fatto molto positivo».

ENALOTTO

Ai «dodici» 35 milioni

Un milione e mezzo agli «undici»

BARI	88	22	84	14	44
CAGLIARI	85	64	8	79	24
FIRENZE	24	7	80	2	59
GENOVA	26	43	37	62	77
MILANO	27	76	78	13	26
NAPOLI	31	72	68	70	36
PALERMO	64	54	22	90	36
ROMA	81	56	72	43	65
TORINO	19	1	61	48	50
VENEZIA	69	8	42	89	46

LA COLONNA ENALOTTO

2 2 1 1 1 X 2 2 1 2 2 X

Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 51.

Montepremi: 1 miliardo 493 milioni 350 mila 241 lire. Ai dodici: 35 milioni 137 mila lire; agli 11: 1 milione 445 mila lire; ai 10: 142 mila lire. Nel Triveneto sono stati realizzati un dodici, 26 undici e 249 dieci.

DECISIONE PER LE CANDIDATURE ALLE EUROPEE

Le liste verdi spalancate «a uomini di impegno ecologico e pacifista»

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

MAIORI — I «verdi» senderanno in lizza per le elezioni europee con il simbolo del sole che ride e con mille dubbi. La decisione formale sarà presa con ogni probabilità dopo una riunione degli ambientalisti europei che si terrà a Parigi dal 22 al 24 aprile. Ma già ieri la settima assemblea dei delegati delle liste «verdi» è stata chiamata a decidere sulle complesse regole che verranno adottate per designare i candidati. Il tam-tam dei bene informati fa circolare nche i primi nomi di possibili eurocandidati: Alex Langer, leader dei «verdi» altoatesini che hanno trionfato nelle elezioni provinciali di novembre, il presidente del Wwf Folco Pratesi, il pretore romano Gianfranco Amendola e addirittura l'ex segretario generale della Cisl Pier Carniti. Quest'ultimo nome è smentito, però con pochissima convinzione da Maurizio Pieroni, uno degli undici che coordinano le liste.

Ma il vero problema che ha fatto discuteere i circa 200 delegati dell'assemblea è stato quello delle alleanze, dei rapporti con i demoproletari e con i radicali che sono stati in prima linea in quasi tutte le battaglie per l'ambiente. Il coordinamento delle liste, una segreteria con poteri praticamente nulli, era per un no secco e un po' sprezzante alla alleanza elettorale in occasione delle elezioni europee. «Ci poniamo — ha scritto nella bozza di mozione finale — chiaramente oltre le questioni che assillano gli altri». Era la posizione dei duri e duri dell'ambientalismo, timorosi di qualsiasi spostamento dell'asse politico del sole che ride.

Il gran rifiuto non era però condiviso da un nutrito plotone di deputati, guidati dal capogruppo alla Camera Gianni Mattioli. Nel documento finale approvato dall'assemblea il «no» è stato attenuato con un capolavoro di equilibrio linguistico.

Le liste del sole che ride saranno quindi aperte a «uomini di provato impegno ecologico e pacifista». I candidati dovranno però accettare preventivamente di versare dieci milioni del loro appannaggio alla Federazione delle liste verdi. E' la filosofia che Mattioli aveva assunto così, prima del suo intervento dal podio: «Spalanchiamo le porte a uomini che abbiano fatto battaglie verdi».

Il compito di mettere nero su bianco questa strategia se l'è assunto il deputato veneziano Michele Boato, che si è dimesso nei giorni scorsi in omaggio al criterio della rotazione degli eletti. «Gli gnomi del coordinamento — protesta — hanno messo l'accento sulla diversità. Ma io non vedo perché non potrebbero entrare nelle nostre liste gente come Ronchi, Damino, Adele Faccio e Marco Pannella. Pannella nel '78 ha presentato la prima lista «verde» in Trentino e, oltretutto, non ci ha messo sopra il suo cappello. Lui è certamente compatibile con noi. Non Capanna, però, che fino all'85 ha fatto battaglie contro gli ambientalisti.

Mattioli e Boato hanno proposto un sì alle persone che però non interessa i fautori dell'alleanza arcobaleno, ossia di verdi radicali e demoproletari come il deputato di Dp Edo Ronchi. Il quale precisa nei corridoi: «Non abbiamo posto un problema di persone o di poltrone, ma di esperienze politiche e collettive». La mozione di Michele Boato ha mietuto successi immediati. Quarantacinque delegati l'hanno firmata a tamburo battente.

Mattioli e il suo «gemello politico» Massimo Scalia hanno riscritto la mozione sulle elezioni europee accogliendo buona parte dei suggerimenti del deputato veneziano. La spaccatura è stata sfiorata ed evitata in extremis.

I delegati si sono poi tuffati in voti a raffica. Hanno dato il loro benestare al referendum contro i pesticidi e contro il finanziamento pubblico dei partiti se verrà raddoppiato. Dopo una discussione molto accesa — una buona parte dell'assemblea sosteneva che era un problema marginale — hanno anche approvato una consultazione referendaria sulla caccia. Le liste «verdi» meridionali hanno chiesto e ottenuto una campagna contro le opere pubbliche nel Sud, oltre trentamila miliardi di investimento.

Così gli uomini del sole che ride hanno evitato una scelta politica lacerante. Dire ai compagni di molte battaglie che le loro porte sono spalancate è stato un modo per non schierarsi.

CONGRESSO A ZAGABRIA

No di Belgrado al Pr

Un rifiuto condito di polemiche

BELGRADO — Le autorità jugoslave hanno ribadito ieri il loro rifiuto all'appello rivolto da Eugene Ionesco e da oltre 200 personalità della cultura e della politica europea per tenere a Zagabria dal 4 all'8 gennaio prossimo il XXXV Congresso del partito radicale.

«Notizie radicali» informa in proposito che in un articolo apparso ieri sul quotidiano filogovernativo «Vecerni Novosti» si afferma polemicamente: «Stupisce la testarda tenacia dei radicali, specialmente dopo che gli organismi jugoslavi competenti hanno detto che il Congresso non ci sarà, almeno non in Jugoslavia».

Vengono poi riportate le affermazioni di Alexander Sekulovic, direttore della sezione per la collaborazione internazionale del comitato centrale della Lega comunista jugoslava: «I radicali in Jugoslavia non hanno alcuna prospettiva e la loro già piccola autorità si disperde di giorno in giorno. I loro fondamentali metodi di attività sono l'incidente, la provocazione, lo spettacolo e tutto ciò che può colpire l'attenzione dell'opinione pubblica a prescindere dai contenuti e dal carattere. Non si deve inoltre dimenticare che una delle caratteristiche fondamentali dei radicali è l'anticomunismo, profondamente radicato mascherato da pacifismo, non violenza, impegno per la società civile.

Pannella ha replicato dal canto suo affermando: «Questa intervista è un attacco, il cui stile è di altri tempi, molto poco europeo e molto stalinista poiché si limita a insulti e a ignorare la realtà. Questi insulti, ovviamente, non potranno non essere ritenuti come anche diretti ai parlamentari europei (tra i quali l'ex presidente del Consiglio, leader politici e massimi rappresentanti dei vari gruppi) e agli intellettuali che con profonda amicizia e grande senso di responsabilità — al pari di noi radicali — avevano concepito il Congresso come un atto di fiducia e appoggio alla Repubblica e alle popolazioni jugoslave».

PAROLE

Giochiamo inglese

Rubrica di
Luciano Satta

Non l'avevo fatto mai, e proprio per ciò mi sembra doveroso, almeno quest'anno, intrattenere i lettori sui nomi dei giocattoli che i loro figli stanno per razziare intorno all'albero di Natale. Di questi nomi si metterà in risalto la natura forestiera, ma con qualche vigliacca malvagità, primo perché si taceranno i nomi italiani, che pure abbondano, secondo perché noi vecchi saccentoni e brontoloni non dovremmo dimenticare che cinque decenni or sono, nella nostra povertà di bambini contenti del poco, e quel poco non era nemmeno intelligente, ci sollazzavamo con un giochino chiamato yo-yo, che anche a prima vista non palesa lessicalmente spiccate origini romanze.

Portaerei da bere

Interessante, ma non so dire quanto nuova, la serie dei *Pretenders*, gira e rigira *simulatori*; essi sono una stirpe di *Transformers* così transformers che a volte si chiamano *Trasformers* facendo a meno della *n*. E' difficile spiegarli a puntino, dovreste vedere i cataloghi, ma il loro funzionamento è di questo genere: *Korno* nasconde all'interno un misterioso *transformer* che diventa un carro armato, *Super commander* nasconde un robot che si trasforma in un incrociatore interstellare. Bisognerebbe parlare anche di *Deform, Monsterbot, Leaderbot*. Altre singolari escogitazioni sono la torcia (vera) che nasconde una postazione di difesa antiaerea, la borraccia che nasconde una portaerei, e non so se il ragazzino, utente perverso ma logico di questo giocattolo, si limiterà a riempire la borraccia — come del resto è compito delle borracce — facendo naufragare subito la portaerei.

I dinosauri e la pace

Sul collo di un dinosauro ci sono doppie rampe lanciamissili; e sulle prime non si riesce a capire perché, ma poi si afferra quella che dev'essere una riposta allegoria seriamente natalizia e confortevole: il disarmo e la voglia di pace annientano i lanciamissili come la natura annientò i dinosauri. O sennò: ben gli sta, a quei militaristi di dinosauri, che si estinsero a forza di scaraventarsi missili.

Altre figure in genere poco raccomandabili si chiamano *King Randor, Major hawk masterson, Capitain power, Lord Dread, Interlocker, Sorceress, Snake face*. Ho detto figure poco raccomandabili «in genere», perché se *Snake face* si identifica da sé, *Faccia di serpente*, qualcuno ha il volto meno protervo e meno stolido dei consueti rambi. C'è anche un *Hordak sega nemici;* ecco perché è sparito Pinocchio, mentre quando vedo, nella serie fantasmi e affini, un *Bad to the bone ghost*, ossia *Fantasma cattivo fino all'osso* — invero un equo incrocio tra un fantasma e uno scheletro — mi auguro che egli non appaia mai alla peraltro ormai svezzata e disinibita Barbie.

L'amico mostro

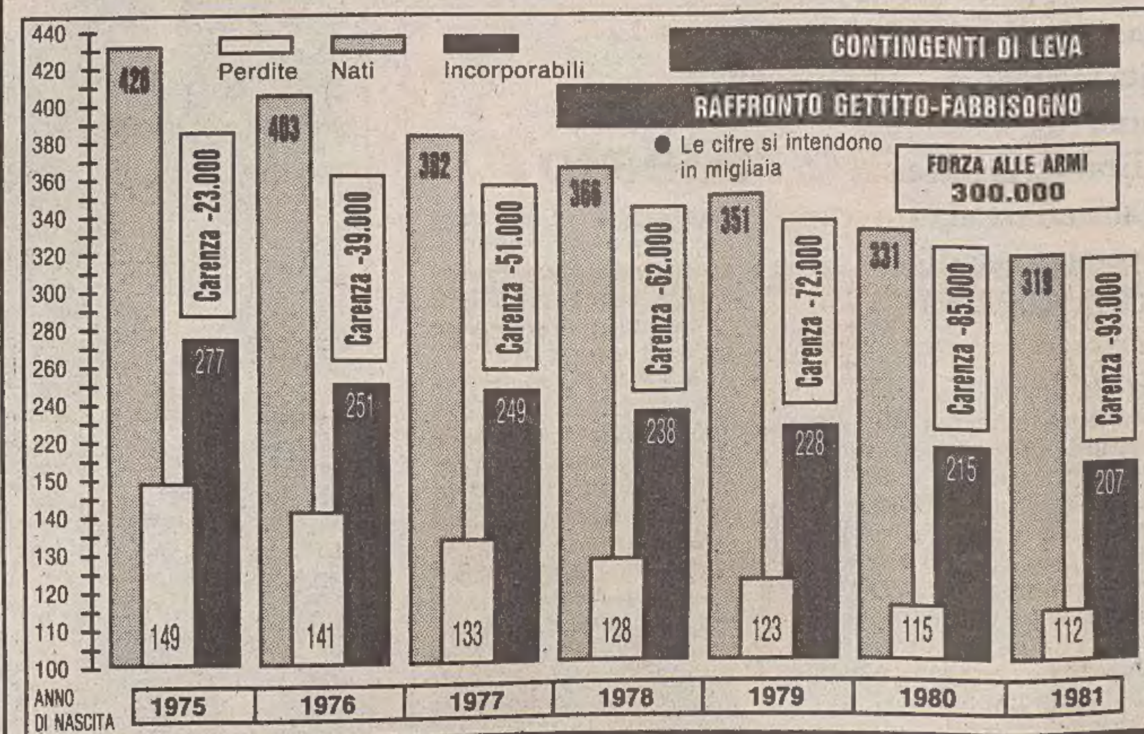
Altri spiccioli. *Happy berry* èun orsachiotto, *Susy best jeans* una delle tante bambole. Il passeggino è *Vip* o *Supervip* — importanti si nasce —, la carrozzina è *Molly vogue*, ma ci sono, state tranquilli, anche passeggini e carrozzine *Ciao;* se convertibili si ciamano *Combi*, variante di *combo* e insomma abbreviaizone di *combination*. Il *walkie talkie*, non contento di essere inglese abbastanza, è *Sonic rangers*. Pelosi e dentuti pupazzi si chiamano *My pet monster, Il mio amico mostro;* invero anche da noi si dice *mostro* in tono amichevole o affettuoso.

Vi aspettereste che almeno avesse fraseologia italiana un autobus. Neanche per songo, si chiama *City-bus* e parte dalla *Bus station*. La destinazione indicata è *Museum*, certo da pronunciare all'inglese e non alla latina. E dentro l'autobus non c'è nessuno, e nemmeno pare che ci si possano introdurre pupazzetti; perciò è senza dubbio un giocattolo destinato all'Italia, dove non è consigliabile andare ai musei che sono spesso chiusi. Viva la verità e i giocattoli che la rispettano. E del resto nelle due pagine di un catalogo riservate ai trenini, l'unico treno che ho visto con nomignolo veritiero è il ben noto Marco Polo, il Venezia-Bologna salvo errori; non so se su questo nome gli italiani abbiamo mai riflettuto, lodando la dolente sincerità delle ferrovie italiane espressa mediante siffatto monito ad andare a piedi. Come dire che il mio buon Natale a tutti i lettori sarà augurio più plausibile per chi non viaggia. Ma questo non c'entra.

LEVA / SI PUO' RIDURRE LA FERMA?

L'«ipotesi Cappuzzo»

Sì, dice il senatore, se stabiliamo richiami e forze professionali



Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — «L'attuale meccanismo di leva non è l'unico possibile...», poche parole del senatore Umberto Cappuzzo e si riapre il discorso sulle Forze armate. Un esercito quasi esclusivamente di leva («di popolo», come recita la Costituzione), oppure con una componente sempre più alta di volontari?

Il fatto nuovo è che la sortita di Cappuzzo viene a una settimana da quella del segretario del Pci. Occhetto aveva suggerito un periodo in «grigioverde» di soli sei mesi. E ieri il discorso è stato ripreso da Cappuzzo. Autorevolmente, in quanto il senatore — collaboratore di Andreotti e già responsabile della nostra delegazione a Vienna alla conferenza per la riduzione delle armi convenzionali — è stato capo di Stato maggiore dell'esercito.

Cappuzzo parte da una considerazione fondamentale: «Non abbiamo preso alcun impegno con gli alleati sulla durata della ferma. C'è semmai l'obbligo di garantire una determinata capacità operativa delle nostre forze armate». Dunque, per gli impegni italiani nell'Alleanza atlantica è vitale che si possa contare su un apparato pronto ed efficiente. Nessuno ci chiederà mai conto di quanto tempo manteniamo in divisa i giovani.

Con questa premessa, e dopo aver affermato che sarebbe «prematuro» dimezzare dall'oggi al domani la leva, Cappuzzo lancia una proposta: «Fare come in Svizzera: integrare la ferma di leva ridotta con richiami periodici del personale in congedo. E contemporaneamente creare una forza di intervento rapido con un più alto tasso di professionalità, da impiegare a fini di stabilizzazione e di pace».

Ma è percorribile la strada tracciata da Cappuzzo? In teoria, certamente. Per una sua attuazione gli ostacoli però sarebbero numerosi.

Su un complesso di circa mezzo milione di uomini in armi, attualmente solo la metà sono di leva. Così divisi: 191 mila nell'esercito, 27 mila nella marina e 32 mila nell'aviazione. Ci sono poi 80 mila carabinieri e gli ufficiali e sottufficiali delle tre Armi. E si arriva al mezzo milione.

La vigilia di Natale dell'86 è stata approvata la nuova legge sulla leva militare. Tra le altre, due innovazioni. La leva di marina è stata equiparata alle altre e ridotta a dodici mesi. La percentuale di volontari (dai due ai tre anni) è stata elevata al 19 per cento del totale della forza. Per quest'ultimo punto si è trattato però solo di teoria. «I volontari non superano il due per cento», affermano alla Difesa. E spiegano: «Le forze armate non sono entrate in concorrenza con la società civile. La situazione economica generale è migliorata e un giovane ben difficilmente "firma" per tre anni con uno stipendio di 6-700 mila lire. Preferisce fare la leva come carabiniere ausiliario o poliziotto, a un milione e trecentomila».

La legge prevede inoltre che il giovane chiamato alla leva non perda diritti per il posto di lavoro che eventualmente ha, e che gli sia aperta una corsia preferenziale per il «dopo».

«Pura teoria. Nella sostanza tutto è come prima. E' chiaro che chi ha anche solo la prospettiva di un lavoro non si avvicina al volontariato militare», dicono ancora

A questi aspetti se ne aggiungono altri: il calo demografico e la decisione di ridurre di ventimila unità i contingenti dell'89 per ragioni di bilancio.

Seguiamo «l'ipotesi Cappuzzo». Una leva ridotta, per addestrare: «Sei mesi forse non sarebbero sufficienti. Ci sono tempi di formazione inesorabili», ricordano a via XX Settembre. «Ci vorrebbero richiami periodici a scendere: venti giorni ogni sei mesi, poi ogni anno per qualche tempo, poi ogni due anni, e così via». Ma per la forza territoriale forse potrebbero bastare. «A condizione che non si chieda di seguire l'esempio svizzero: ognuno a casa con il proprio mitra. Qui siamo in Italia, non nelle valli alpine», si consiglia con preoccupata ironia.

Rimarrebbe il problema delle strutture di pronto intervento, per gli impegni Nato e nazionali. La nostra Fir (forza intervento rapido) attuale non tocca le 15 mila unità (parà della Folgore, marò del San Marco, la brigata motorizzata Friuli e i supporti delle tre Armi): l'85 per cento è di leva. Obbligatoriamente bisognerebbe invertire il rapporto e aumentare la consistenza della Fir. «Come quella francese, sulle 70 mila unità», si propone. Il cuore della struttura militare sarebbe dunque di professionisti. I politici se la sentono?

LEVA / COSCRITTI E VOLONTARI

La mappa del servizio nel mondo

Differenze fra Nato e Patto di Varsavia - Curiosità estere

Servizio di
Fulvio Fumis

La coscrizione obbligatoria, che fu «conquista» della rivoluzione francese (lo Stato è del cittadino e il cittadino deve pensare a difenderlo), è il sistema di formazione delle forze militari ancora più in uso nel mondo. Una notevole discriminante passa fra i due blocchi: quello orientale è tutto basato sul servizio di leva; quello occidentale allinea unità formate esclusivamente da volontari; altre a gettito prevalente di leva e altre ancora a forma mista in cui il volontario o la lunga ferma si aggirano intorno al 35-50 per cento del personale alle armi.

Nell'ambito Nato le forze armate esclusivamente volontarie sono riscontrabili negli Stati Uniti, nella Gran Bretagna, nel Canada e nel mini-esercito del Lussemburgo con un solo battaglione di 720 uomini. Altri paesi alleati come l'Italia, la Grecia, la Turchia e la Spagna mantengono contingenti di leva inquadrati da personale solo in parte volontario. Altre forze armate come quelle di Francia e della Germania federale hanno un inquadramento misto in cui il volontariato è presente entro le percentuali anzidette.

Nella mappa mondiale del servizio militare si riscontrano altre curiosità, come quello che vede paesi collocati in posizioni strategiche fondamentali, Giappone e Filippine, serviti da personale volontario. Lo stesso avviene in paesi africani di vasta dimensione come il Kenya e il Congo o nei piccoli Stati del Golfo. Personale volontario serve anche le forze armate di Australia e della Nuova Zelanda.

Nell'ambito del servizio di leva la valutazione più interessante da mettere in luce è la differenza di durata del servizio fra i paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia. In quest'ultimo caso, mediamente, il servizio nell'esercito e nell'aeronatica dura due anni e in marina tre. Nella Nato si hanno posizioni diversificate in cui la media è individuabile nei 12 mesi di servizio. Esistono, tuttavia, sensibili diversità e curiose annotazioni. All'Est la durata minore del sevizio nell'esercito si registra in Romania con 16 mesi di ferma (24 in marina). Nella Nato si va dal minimo degli 8 mesi del Belgio, ma solo per le forze stanziate in Germania (quelle in patria devono servire per 10 mesi), al massimo della Grecia con 22 mesi nell'esercito, 24 in aeronautica e 26 in marina. I 12 mesi previsti in Italia sono riscontrabili solo in Francia e in Norvegia. Gli altri paesi alleati hanno durate superiori: la Germania federale si prepara con il prossimo anno a portare la durata di leva dai 15 ai 18 mesi come risposta al previsto calo demografico.

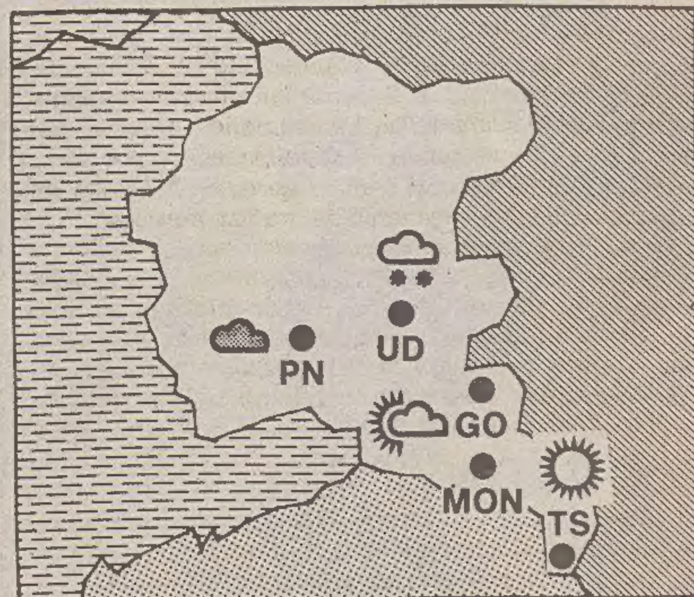
Nelle cosiddette zone neutrali e «grigie» del mondo esistono sistemi differenziati di reclutamento. Così in Austria il giovane deve essere addestrato per sei mesi, poi gli restano 60 giorni da impiegare nell'arco di 15 anni per richiami, oppure può servire per 8 mesi consecutivi senza essere sottoposto ai richiami. In Svezia il servizio è articolato, a seconda della specialità, da un minimo di 7 mesi e mezzo a un massimo di 15 per esercito e marina, da 8 a 12 mesi per l'aeronautica. In Svizzera, dove le forze armate hanno caratteristiche di milizia, ci si forma in 17 settimane di addestramento basico, quindi si hanno richiami di 3 settimane per le età dai 20 ai 32 anni entro un arco di 8 anni, di 2 settimane dai 33 ai 42 anni entro un arco di tre anni, di 1 settimana dai 43 ai 50 anni in un arco di due anni. In Israele si sta in servizio per 39 mesi (uomini) e 24 (donne). I richiami sono annuali, nel primo caso fino a 54 anni e fino a 34 o al matrimonio per le donne. Ultima nota di singolarità. Il servizio militare più lungo al mondo avviene nella Corea del Nord: da 5 anni elevabili a 10 per esercito e marina, da 3 a 4 per l'aeronautica.

IL TEMPO OGGI

domenica 18 dicembre S. Adele	sole: sorge 7,41 – tramonta 16,23	luna: sorge 12,51 – tramonta 2,11



PREVISIONI: Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Campania, sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sulle zone alpine ove potranno aversi locali nevicate. Sulle altre regioni ancora condizioni di tempo instabile con annuvolamenti e fenomeni, più probabili al Sud e sulla Sicilia, in progressiva attenuazione. Temperatura: in incipiente aumento.



TEMPERATURE IERI

	TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE	PORDENONE	UDINE
minima	-1,0	-3,0	-2,9	-9,0	-7,6
massima	4,9	3,0	5,0	2,0	6,3

Minime e massime in Italia

Bolzano	-8	4	Firenze	0	7	Venezia	-6	5
Milano	-3	8	Torino	-7	3	Genova	2	8
Bologna	-6	5	Cuneo	-1	1	L'Aquila	-4	2
Pescara	0	4	Roma	0	6	Campobasso	-7	-3
Bari	0	6	Napoli	-3	8	Reggio C.	0	10
Palermo	4	9	Catania	1	8	Cagliari	0	10

Minime e massime nel mondo

Amsterdam	2	7	Atene	2	11	Belgrado	-7	-2
Berlino	-2	-1	Bruxelles	5	7	Ginevra	-4	3
Londra	1	9	L. Angeles	np	np	Madrid	-4	12
Mosca	-8	-6	N. Delhi	np	np	New York	np	np
Oslo	-9	-6	Parigi	5	7	Rio de J.	np	np
Stoccolma	2	2	Varsavia	-10	-7	Vienna	-11	-5

L'aviere Craxi

MACERATA — Età di leva per il figlio del segretario del partito socialista Bettino Craxi. Fra le reclute del centro di addestramento dell'Aeronautica militare di Macerata c'è da alcune settimane anche Bobo Craxi. Ieri con la cerimonia del giuramento di fedeltà alla Repubblica Bobo è diventato aviere. Ecco il giovane ritratto nello schieramento durante la tradizionale cerimonia nella caserma «Di Tullio».

VISITA A RIVOLTO DEL GEN. PISANO

«Frecce», si chiude l'anno nero

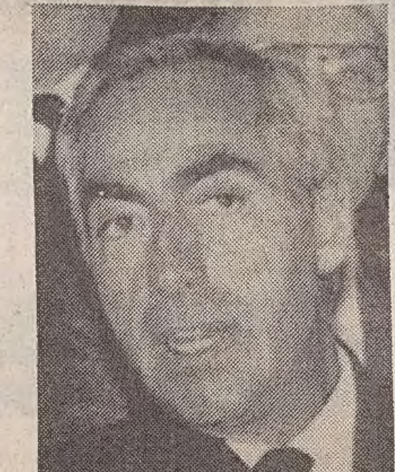
Incontro riservato con il capo di stato maggiore - Le cause dell'ultima sciagura

Dall'inviato
Giorgio Pison

CODROIPO — Dopo le gravi sciagure che hanno ultimamente perseguitato le «Frecce tricolori», il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Franco Pisano, ha fatto visita ieri mattina alla base di Rivolto in un clima di particolare nervosismo. Una visita rigorosamente riservata, nel corso della quale è stato affrontato — così è da credere dato il rigidissimo «top secret» che l'ha circondata — il delicatissimo tema del futuro che aspetta ora la pattuglia acrobatica.

L'intervento a Rivolto del generale Pisano era già programmato da tempo. Esso doveva rappresentare, anche in vicinanza delle feste natalizie, l'occasione per una diretta partecipazione dei commossi sentimenti d'umana solidarietà dei vertici militari nazionali in particolare ai piloti delle «Frecce», colpiti dal triplice lutto della tragedia di Ramstein. Ma lunedì scorso c'è stata di mezzo una quarta vittima, proprio qui a Rivolto, e così la visita si è svolta in un'atmosfera particolarmente mesta.

Tanto più che a cadere lunedì col proprio apparecchio è stato quello stesso tenente colonnello pilota Paolo Scoponi cui era stato affidato il compito di far dimenticare Ramstein assumendo la guida della pattuglia in un momento così delicato. Il tenente colonnello Da Forno si è dato un gran daffare, tenendo i contatti con la stampa, per minimizzare nei giorni scorsi l'accaduto, per scongiurare che non si tirasse in ballo la pattuglia acrobatica, per rilevare che l'incidente è accaduto a Rivolto ma poteva capitare ovunque, per sottolineare che non centravano le acrobazie ma che si trattava di un comune volo isolato di addestramento come se ne fanno ogni giorno in qualsiasi base aerea.


Il gen. Franco Pisano

Già dopo Ramstein è stata drasticamente ridotta l'attività della pattuglia acrobatica nazionale. Ora, con la tragica scomparsa anche di colui che doveva rifondarla, il futuro si è fatto davvero buio. Ed è dell'attività delle «Frecce», in vista di una possibile sospensione di un anno di cui circolano voci insistenti, che il generale Pisano ha evidentemente parlato, non si sa se in termini rassicuranti, con i piloti di Rivolto.

Il capo di stato maggiore è atterrato a Rivolto verso le 10.30 ed è ripartito per la capitale intorno alle 15. Ha visitato il reparto, si è trattenuto a colazione nella mensa della base con lo staff delle «Frecce» e ha fatto gli auguri natalizi ai piloti, agli ufficiali e ai sottufficiali, presenti i loro familiari. Per una difesa a oltranza, forse giustificata in questo delicato momento, della propria «privacy» e per l'alt imposto ai cancelli, con un certo fastidio, ai rappresentanti della stampa, di più non si è saputo.

All'opinione pubblica, che ha sempre vissuto con passione e con accorata partecipazione gli episodi esaltanti e anche quelli drammatici delle «Frecce», opinione pubblica di cui la stampa è l'interprete, sono stati opposti nell'occasione soltanto, quasi rabbiosi, off-limits: «Un fatto esclusivamente privato; in questo momento, meno si parla delle "Frecce" e meglio è».

Un riserbo che nessuno intendeva violare, forse determinato anche dalla contemporaneità dell'inchiesta giudiziaria in corso sull'ultimo incidente, inchiesta affidata a una commissione cui spetta un lungo e complesso lavoro di ricognizione di ogni elemento utile per l'individuazione delle cause. Ma fin d'ora sarebbe certo trattarsi di un errore umano. Il ten. col. Scoponi volava a troppo bassa velocità.

Non è vero che il pilota stesse sorvolando la pista per prendere confidenza — egli che proveniva dagli «F 104» in dotazione al 132.o gruppo di Villafranca, di cui era stato comandante fino allo scorso 4 ottobre — con l'«Aermacchi» della pattuglia acrobatica nazionale. Secondo varie testimonianze di civili, egli stava uscendo da un «tonneau» lento, che è la figura-base delle evoluzioni delle «Frecce» e che consiste in un avvitamento in orizzontale e in lieve salita.

L'aereo è entrato in stallo, appunto a causa della bassa velocità, ed è successo l'inevitabile. E il pilota, che avrebbe potuto farsi catapultare all'esterno della cabina, ha forse preferito evitare il rischio che l'aereo poi precipitasse chissà dove.

INTERVISTA

Esercito più piccolo

Tagli anche al 5° Corpo d'armata

La riduzione della forza alle armi di ventimila uomini interesserà anche il Quinto corpo d'armata, la grande unità che ha il suo quartier generale a Vittorio Veneto i cui reparti sono dislocati in prevalenza nella regione Friuli-Venezia Giulia. Lo ha dichiarato, in una intervista concessa al nostro giornale, il comandante del Quinto corpo d'armata, generale Renato Paone. «Non vi è dubbio che tale riduzione interesserà pure il Quinto corpo anche se, a tutt'oggi, — ha precisato il generale Paone — non se ne conosce l'entità. E' da presumere, tuttavia, che la riduzione sarà piuttosto limitata e tale, comunque, da non incidere in maniera significativa sull'efficienza operativa complessiva della grande unità. Si tenderà, comunque, ogni qualvolta possibile, a decongestionare quelle caserme e quei centri urbani ove la presenza militare è più accentuata».

E' allora un provvedimento, questo, che potrebbe portare a un alleggerimento delle servitù militari nella nostra regione? «Sì, ma in misura molto limitata e riferita solo all'impiego dei poligoni. In altre parole, riducendo di poco la presenza di unità, sarà di conseguenza ridotto di poco il rapporto giornata/uomo/poligono».

Il generale Paone si è anche pronunciato sulla questione dell'abito civile usato dai militari in libera uscita cui appare collegato il proliferare dei reati commessi da giovani in servizio di leva appunto nella libera uscita. A riguardo il generale Paone ha dichiarato: «Sì, è vero. Il numero di reati commessi da militari in libera uscita è andato via via aumentando negli ultimi anni con una punta di settantasette casi nel 1988. Sull'argomento c'è da dire, innanzi tutto, che noi incorporiamo nell'Esercito quello che ci passa la società e, quindi, anche soggetti inclini ad atti delinquenziali seppure, per fortuna di tutti, in percentuale piuttosto bassa. C'è poi da aggiungere che l'area geografica in cui sono dislocate le unità del Quinto corpo d'armata (Friuli-Venezia Giulia e Veneto), oltre a fare registrare la più elevata presenza militare, è anche la zona direi più esposta a tali atti poiché la sua popolazione, onesta e laboriosa, non pensa adeguatamente a questa forma di minaccia ed è, per ciò, a essa impreparata. Ad ogni buon fine, penso che l'abito civile, ponendo i male intenzionati nell'anonimato, li agevoli senz'altro nell'effettuazione di atti criminosi. Come pure penso — in tutta franchezza — che un ritorno alla libera uscita in uniforme potrebbe portare, effettivamente, a un sensibile ridimensionamento del fenomeno».

[Mario Garano]

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Un amico avrà bisogno del vostro affetto per superare un momento difficile, non tiratevi indietro. Chi si muove in cerca di avventure amorose oggi non sarà del tutto favorito dalla sorte.

TORO — Non fatevi tradire dall'aspetto troppo innocente di una persona che incontrerete oggi: dietro a quegli occhi dolci può nascondersi un trabocchetto per voi fatale!

GEMELLI — La vostra fiducia negli altri oggi potrà vacillare per un avvenimento che deluderà le vostre aspettative. Le stelle predicono fortuna in amore e, attenzione, pericoli per i vostri soldi!

CANCRO — Non usate mezze parole per esporre le vostre idee, tratterete con una persona che sarà poco disposta a capirvi: o gliele canterete chiare o avrete poche speranze di vincere!

LEONE — Nel cercare l'affermazione personale abbiate il senso della misura; voi volete sempre stravincere e umiliare gli sconfitti, mi sembra che esageriate! Incontrerete persone timide.

VERGINE — Sarete in grado di creare piccoli capolavori di precisione e destrezza in qualunque campo vi applichiate; attenzione però a non essere troppo rigidi e troppo fiscali con il partner.

BILANCIA — Un risultato arriverà prima di quanto vi aspettiate, non fatevi cogliere impreparati, o gran parte dei vantaggi che potreste avere sfumeranno sotto i vostri occhi.

SCORPIONE — Una domenica un po' diversa dalle altre vi aspetta oggi, le vostre solite occupazioni saranno trascurate per via di un avvenimento insolito. Una giornata da passare comunque in casa.

SAGITTARIO — Non amerete troppo la tranquillità, vorrete avere tante cose da fare. Se l'umore dei vostri familiari non si sposa con il vostro, state un po' con loro e un po' con gli amici.

CAPRICORNO — Per voi è in vista uno spostamento o un viaggio che interesserà le persone più care; qualche ritardo sarà però inevitabile, non pretendete né da voi né dalla altri la puntualità.

ACQUARIO — Potranno nascere discussioni con il partner o con una persona cara, non siate troppo intransigenti! Lasciatevi conquistare dal clima natalizio; bontà e generosità.

PESCI — Cercate di essere più aperti e di comunicare di più con i familiari, i vostri problemi troveranno una soluzione. Nella peggiore delle ipotesi avrete almeno qualcuno che vi consolerà.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 17 dicembre 1988 è stata di 69.350 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

NEVE E GHIACCO PROVOCANO NOTEVOLI DIFFICOLTA'

Al Sud il gelo non molla

Altre tre vittime: due in Molise e una in Calabria - Isolate le Eolie



I caratteristici trulli di Alberobello (Bari) coperti di neve.

A Cortina d'Ampezzo l'altra notte il termometro è sceso a meno dodici gradi. Rimangono sempre chiusi per neve i passi di alta montagna in Piemonte: Moncenisio, Piccolo e Gran San Bernardo ed il Colle dell'Agnello. Regolari i voli dagli aeroporti di Bari e Brindisi mentre permangono le difficoltà per quanto riguarda i collegamenti stradali per la presenza di neve e di tratti ghiacciati. Quattro comuni isolati sotto un metro e mezzo di neve in Sicilia e freddo secco in Sardegna

ROMA — Il Sud continua a essere nella morsa del freddo. Dall'Abruzzo alla Sicilia nevica e la temperatura presenta sbalzi notevoli. Vediamo, regione per regione, quale è la situazione.

VENETO — Freddo intenso anche in tutto il Veneto. La temperatura ha subito l'altra notte un ulteriore abbassamento: il termometro è sceso a meno 12 gradi a Cortina e a meno 21 sui passi dolomitici. Anche nelle altre località montane si sono registrate temperature al di sotto dei 10 gradi. Freddo intenso anche in pianura: le minime di ieri sono comprese tra i meno 6 gradi di Venezia e i meno 8 di Treviso. Il vento, invece, si è attenuato.

LOMBARDIA — Bel tempo il Lombardia, ma freddo: -3 gradi ieri mattina a Milano/-Linate e su tutta la regione. Non si prevedono variazioni per l'immediato; anche la temperatura, secondo l'ufficio meteorologico di Linate, resterà su questi valori.

PIEMONTE — Condizioni di tempo sostanzialmente buone su tutto il Piemonte e la Valle D'Aosta, con scarsa nuvolosità e temperature al di sotto della media. A Torino Caselle, ieri mattina, la colonnina di mercurio non è scesa oltre i -1 gradi. La percorribilità delle strade sulle due regioni è normale con visibilità ovunque buona. Rimangono sempre chiusi per neve i passi di alta montagna, come il Moncenisio, il Piccolo e il Gran San Bernardo e il Colle dell'Agnello.

ABRUZZO — Mentre vanno migliorando le condizioni del tempo in Abruzzo, soprattutto in pianura (in alta montagna si registrano ancora nevicate) permangono critiche le condizioni della transitabilità.

MOLISE — Le condizioni del tempo non accennano a migliorare nel Molise, investito da oltre 48 ore da violente bufere di neve e da un freddo polare. Continua a nevicare su quasi tutto il territorio e le precipitazioni sono accompagnate da un forte vento da Nord.

Due persone hanno perduto la vita a Campobasso a causa del freddo, un netturbino e un commerciante. Il dipendente comunale Pasquale Ciaramella, di 63 anni, è stato rivenuto cadavere lungo il percorso che compiva a piedi dalla propria abitazione alla Contrada Calvario a via Garibaldi, dove era di turno. E' stato colto lungo il tragitto da un collasso cardio-circolatorio e, senza soccorso, è morto tra la neve. L'altro decesso è avvenuto nella nottata. Si tratta del commerciante Giovanni Palladino di 56 anni. Si era posto al volante della propria 500 e aveva percorso pochi metri in discesa lungo via Marconi allorché, a causa del fondo ghiacciato, con l'auto è finito contro un'impalcatura morendo sul colpo.

CAMPANIA — Tratti autostradali chiusi al traffico e circolazione automobilistica paralizzata quasi ovunque sono le conseguenze più evidenti dell'improvvisa ondata di freddo che si è abbattuta sulla Campania. Nelle zone interne, soprattutto sui rilievi del Sannio, dell'Irpinia e del Casertano, continua a nevicare mentre sulla costa è tornato il sole.

PUGLIA — La Puglia è dall'altra sera nella morsa del freddo e della neve anche se lungo la costa, dove a tratti piove, si è attenuato il vento di tramontana, ma la temperatura è molto al di sotto della media. Regolari i voli dagli aeroporti di Bari e di Brindisi (che non sono stati mai chiusi al traffico) mentre permangono le difficoltà per quanto riguarda i collegamenti stradali per la presenza di neve e di tratti ghiacciati.

CALABRIA — Una persona è morta e almeno altre quindici sono rimaste ferite in una serie di tamponamenti accaduti sulla carreggiata Sud della «Salerno-Reggio Calabria», poco dopo lo svincolo Rogliano, provocati dalla presenza di larghe placche di ghiaccio sulla strada.

SICILIA — Quattro comuni montani isolati sotto un metro e mezzo di neve, colline imbiancate in tutta l'isola, temperature allo zero o sotto zero, mari mossi o agitati: l'ondata di gelo che ha colpito la Sicilia continua ad attanagliare l'intera regione. I comuni isolati sono quelli di Capizzi, San Teodoro, Cesarò e la Floresta sui monti Nebrodi. Inoltre, a causa del mare forza 7, sono bloccati i collegamenti con le isole Eolie.

DISPERSO

«Posillipo», ricerche

NAPOLI — Sono proseguite senza sosta le ricerche della nave oceanografica «Posillipo» della stazione Antonio Dohrn di Napoli, dispersa dall'altro pomeriggio. Nel corso della notte scorsa si sono levati in volo, alternandosi nelle ricerche, i due aerei Atlantic già impiegati il giorno prima. In mattinata si sono levati in volo anche due elicotteri e sono state intensificate le ricerche radar, nell'ipotesi che il battello per un'avaria ai motori possa esser stato spinto più al largo.

A tante ore dall'ultimo avvistamento, avvenuto alla Punta Carena di Capri, diventa sempre più flebile la speranza di ritrovare l'unità. Le ricerche vengono condotte soprattutto nell'evenienza che i due ricercatori e i due membri dell'equipaggio abbiano avuto il tempo di abbandonare la nave con le zattere autogonfiabili. In questo caso potrebbero essere ancora in un punto qualsiasi delle acque del golfo o al largo, magari sballottati dalle onde, ma in condizioni di poter resistere. Ogni ipotesi è comunque da verificare, e la Capitaneria di porto tiene costantemente due motovedette sotto costa.

L'ESPERTO

Varia il clima

TRIESTE — «Sono vent'anni che vado ripetendo che la variazione climatica in atto, con il lento riscaldamento della superficie terrestre di 1-2 decimi di grado per secolo, porta sempre più in quota il livello delle nevi. Stazioni sciistiche dolomitiche sotto i duemila metri sono condannate a fare sempre più uso del "cannone" per rendere agibili le piste». Silvio Polli, il meteorologo triestino, replica così alla nuova delusione degli appassionati degli sport bianchi.

Una tesi, questa, che non risolve però l'enigma delle bufere di neve che in questi giorni stanno imperversando al Sud della penisola. La gente si domanda se il clima non si sia capovolto. «Il maltempo nel Meridione è un fatto legato — replica il professor Polli — a situazioni meteorologiche contingenti. La gente fa troppo presto a dedurre una legge da un caso singolo.

Anche la bora ha cambiato di casa. Soffia dall'altro giorno impetuosa sulle coste adriatiche centrali e meridionali, mentre a Trieste non lo si può neppure definire borino. «Quella è bora dalmata, che scende dall'Europa centrale attraverso Segna. Ho dimostrato con i miei studi — spiega Polli — che la bora triestina, quella che passa per il valico di Postumia, arriva fino a Chioggia. Dipende dalla situazione isobarica quando un tipo di bora è più forte dell'altro, come in questo caso».

Negli ultimi anni abbiamo avuto in montagna Natale al verde e Pasqua bianca. Nevica a primavera più che d'inverno. «Certo — risponde pronto Polli — perché l'attuale variazione climatica comporta nel Nord-Est d'Italia anche un progressivo spostamento in avanti delle stagioni. L'estate si prolunga nell'autunno, che non è più così piovoso come un tempo, l'inverno nella primavera».

[b. u.]



«Salvate il Giudizio!»

ROMA — «Occorre frenare i restauri della Cappella Sistina. Giovanni Paolo II corre il rischio di passare alla storia come il pontefice che ha consentito la distruzione di un capolavoro senza eguali». Lo afferma il professor James Beck, decano della facoltà di Storia dell'Arte della Columbia University di New York, autore di numerosi saggi di storia e critica d'arte rinascimentale e moderna. «Dal 1980 a oggi — afferma Beck — i restauratori hanno rifatto il soffitto della Cappella. Chiedo a tutti, a partire dal Papa che, prima di incominciare a «ripulire» il Giudizio Universale, i restauri si fermino per qualche anno, perché si possa avere il tempo di studiare come essi resistono al tempo e perché si possa dibattere tra studiosi se sia bene o no sottoporre anche il Giudizio a un trattamento del genere».

N1719

RADIO TELEX TELEX

provare per credere!

PIONEER



DEX-M300
SINTONIZZATORE COMPONENT
CENTRATE MULTIPLAY CD SYSTEM
PREZZO LISTINO L. 939.000
PREZZO TELEX L. 610.000

ECCEZIONALE! UNA DUNE BUGGY SS41 DI NOSTRA PROPRIETÀ, REDUCE DAL MOTOR SHOW DI BOLOGNA, CON 400 WATT DI POTENZA CON RADIOTELEFONO ED UNA LINCOLN MARK 7 CON 1200 WATT DELLA ALPINE GIRERANNO PER TUTTA LA CITTÀ PER DIMOSTRAZIONI. NATURALMENTE DIMOSTRAZIONI ANCHE PRESSO I NOSTRI NEGOZI.

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI FINO A 36 MESI - PAGAMENTI MEZZO BANCOMAT

PHILIPS



DC490/P
AUTOREVERSE-EQUALIZZATORE
GRAFICO 5 BANDE
PREZZO LISTINO L. 368.000
PREZZO TELEX L. 264.000

CENTRO AUTORIZZATO SIP INSTALLAZIONE RADIO MOBILI - TELEFONI CASA - SEGRETERIE TELEFONICHE - TELEFAX

RADIO TELEX TELEX
AUTORADIO - AMPLIFICATORI
ALTOPARLANTI - ANTIFURTO
Via Settefontane 27/A - Tel. 947022

TELEXINO TELEX
DISCHI - NASTRI - RADIOREGISTRATORI
WALKMEN - C.D. - OROLOGI
Corso Italia 26 - Tel. 744002

RADIO TELEX TELEX
TELEFONI DI TUTTI I TIPI - ANTENNE C.B.
RICETRASMITTENTI - TELEFONI PER AUTO
Via Settefontane 36 - Tel. 301212

SERVIZIO AUTORADIO TELEX
MONTAGGIO C.B. ANTIFURTI
PANNELLI ACUSTICI HI-FI CAR
Via Settefontane 27/B

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con gran forza d'animo si è spento il

GEOMETRA

Claudio Perotti

salutando affettuosamente gli amici e ringraziando tutti quelli che in vario modo lo hanno aiutato.

Profondamente addolorati lo annunciano GIONNI, la sua EMANUELA con CLAUDIO, il suo FULVIO con ROSSELLA, il fratello STELLIO con ANNAMARIA e GILBERTO, la cara nonna PIERA con TULLIO e FABIO e tutti i parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Cappella del Cimitero Evangelico dove alle ore 10 sarà celebrata la funzione.

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipa famiglia SCHWAGEL.

Trieste, 18 dicembre 1988

FULVIO, ti sono tanto vicina — ROSSELLA

Trieste, 18 dicembre 1988

LIVIO, DANIELA, MAURIZIO e zia LIDIA partecipano al grande dolore di EMANUELA e FULVIO.

Trieste, 18 dicembre 1988

In un carissimo ricordo partecipa commossa GIGLIOLA.

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipano al lutto di EMANUELA i colleghi EDO, ROBERTO, GIANNI, SONIA, ROBERTO, FABIO, GABRIELLA, GIORGIO, LUCIO, RITA, MARINA, ROSA.

Trieste, 18 dicembre 1988

Si associano al lutto: CIBIBIN, MASSARELLI, ZUCCHERI, MIONI, GOINA, CARATTI, PULCINI, PELLEGRINI, BIASUTTI, MALUTA, ILLINI.

Trieste, 18 dicembre 1988

La COMUNITA' EVANGELICA ELVETICA tutta, con il suo Pastore, il suo curatore, si associa al lutto della famiglia per la grave perdita del fratello

GEOM.

Claudio Perotti

per tanti anni presbitero e, da sempre, uomo di fede.

Trieste, 18 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Zobec

ringraziano il Circolo FRAN VENTURINI e tutte le persone che hanno onorato la memoria del loro papà.

Trieste, 18 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari tutti di

Libero Costantin

ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la perdita del loro caro.

Trieste, 18 dicembre 1988

†

«Ecco noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito» Matteo 19,27

E' spirato serenamente

Mario Comel

Lo annunciano la moglie EDY, i figli GIANFRANCO, RITA e SERGIO con DIDI, WALTER e FRANCESCA e i nipoti SARAH, MANUEL, INGRID, GRAZIELLA, RAFFAELE e CARLOTTA, i fratelli NINO, MARIUCCIA e RIRI, cognati e nipoti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della 3.a Medica e Chirurgia toracica, in particolare ai dottori FLORIDAN e PALADINI.

I funerali si svolgeranno martedì 20 dicembre alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipa al lutto famiglia OLIVO.

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipa al lutto la famiglia CESANELLI.

Trieste, 18 dicembre 1988

Sono vicini a GIANFRANCO: GIANFRANCO e NADIA EVANGELISTA, NADJA VRABIZ, FABIO SPADON, SILVANA FOTI, LUCINA BATTINI, FABIA DEBIANCHI, FRANCO MARANGON, FRANCO e LAURA BURIAN.

Trieste, 18 dicembre 1988

Il SINASCEL-CISL regionale e provinciale partecipano commossi al dolore del caro GIANFRANCO COMEL e dei familiari per la perdita del padre.

Trieste, 18 dicembre 1988

Vicini a nonna EDY, RITA, GIANCO e SERGIO: GABRIELLA, WALTER, ADRIANA, FURIO, LIA, RUGGERO.

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipano commosse: NORA, LUCIA, AMELIA.

Trieste, 18 dicembre 1988

Siamo vicini a RITA e famiglia in questo doloroso momento:
— colleghe, colleghi LLOYD ADRIATICO

Trieste, 18 dicembre 1988

— Partecipano al lutto ANTONIETTA con i figli NIKI, MELCHISA, BETTY, ALICE e BRUNA.

Trieste, 18 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

La moglie, le figlie e il fratello UMBERTO con la famiglia ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Francesco Ghez

Trieste, 18 dicembre 1988

Sentitamente ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore per la perdita della cara

Patrizia

Famiglia CONTE
CLEMENTI
PAPANDREA

Trieste, 18 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al caro

Silvio

le fam. FABIAN e RAUTINI ringraziano.

Trieste, 18 dicembre 1988

†

Dopo grave malattia, combattuta con esemplare forza d'animo, munita dei conforti religiosi si è spenta la

PROF.

Lidia Cesca

La piangono la sorella LAURA, il fratello GIANNI con la moglie MAURA, le nipoti ANTONELLA, SILVIA, ELENA, LISA e VALENTINA, gli zii MARIO e ALICE, RENATO e JAJA, i cugini LUCA, LUISETTA e MASSIMO.

Un ringraziamento all'amica LAURA COPPOLI che in tutta la malattia l'ha amorevolmente seguita.

Un ringraziamento al dott. BRUNO PREMUDA, al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 12 partendo direttamente dal cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 dicembre 1988

Il preside, i colleghi, il personale e gli affezionati alunni della Scuola «Fonda Savio» salutano la cara

Lidia

e la ricordano.

Trieste, 18 dicembre 1988

Le famiglie tutte di via Crispi 85 si uniscono al dolore di LAURA e GIANNI per la perdita della sorella

PROF.

Lidia Cesca

Trieste, 18 dicembre 1988

Sono caramente vicini a GIANNI e MAURA gli amici: GIULIANA SERGIO, MARISA PIERO, CARLA ENZO, LILY GIANNI, LAURA ENZO.

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipano al lutto:
— MARIA CESCA e famiglia
— LORETTA DAGOSTINI e famiglia

Trieste, 18 dicembre 1988

Gli amici NIDIA e NINO, ANNAMARIA e PAOLO, FLAVIA, RITA e PAOLO partecipano addolorati.

Trieste, 18 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

La famiglia POMPILI ringrazia i componenti della Polizia di stato, l'Arma dei carabinieri, i Vigili urbani di Ronchi dei Legionari e di Trieste, le Autorità tutte intervenute alla mesta cerimonia del suo caro

Lorenzo

Ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Un sentito grazie alla famiglia del Maresciallo di P.S. PIETRO BONANNO per quanto dedicato al suo caro

Lorenzo

Trieste, 18 dicembre 1988

I familiari di

Iolanda Cattaruzza ved. Buna

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca Crivici

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1988

†

Ci ha lasciati

Francesco Zadeu

di Isola d'Istria

Lo ricorderanno con infinito affetto la moglie PIERINA, le figlie CLAUDIA con SEBASTIANO e LUCIANA con DEMETRIO e la nipotina VIRGINIA, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti untamente alle famiglie TALARICO e PINAT.

I funerali si svolgeranno lunedì 19 corrente alle ore 9.30 nella Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipano al dolore di CLAUDIA: NADIA, LINO e ORIETTA.

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipano al lutto di CLAUDIA: famiglie CAPONIGRO, BABUDRI.

Trieste, 18 dicembre 1988

I Condomini e l'Amministratore di vicolo Castagneto 99 partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita di

Francesco Zadeu

Trieste, 18 dicembre 1988

Sono vicini a CLAUDIA ed alla sua famiglia: ANTONELLA, TIZIANA e GIORGIO POCECCO, GIULIANA e famiglia.

Trieste, 18 dicembre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Semez in But

Ne danno il doloreso annuncio il marito ATTILIO i figli MARIAGRAZIA e FRANCO, il genero BRUNO, la nuora NIRVANA, i nipoti FABIANA e GIANLUCA, la sorella MARIA, i cognati, le cognate e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale della I divisione Lungodegenti.

I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipano al lutto famiglie SPADA ATTILIO e MARIO.

Trieste, 18 dicembre 1988

Grazie

nonna Angela

per averci voluto tanto bene.
GENNY, DARIO, MICAELA, PAOLO.

Trieste, 18 dicembre 1988

I familiari di

Giorgina Spadaro ved. Rosso

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1988

I familiari di

Bruno Finzi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1988

16.12.1974 16.12.1988

Orlando Gabrieli

Lo ricordano

i familiari

Trieste, 16 dicembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPOSTAZIONE
SOVRINT. A R.

Ezio Posani

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli RENZO e RENATO con CINZIA ed ELENA, le nipoti CRISTIANA e ISABELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 c.m. alle ore 11 a partire dalla Cappella mortuaria.

Trieste, 18 dicembre 1988

Si associano al lutto:
— JOLE, MAGGI e SERGIO
— il prof. LIVIO PETRONIO e famiglia
— la cognata LUCIA e figli

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipano FRANCESCA e ROBERTO BOSCHIAN.

Trieste, 18 dicembre 1988

Prende parte al lutto: famiglia COCEANI.

Trieste, 18 dicembre 1988

Si associa al lutto: famiglia COLONI.

Trieste, 18 dicembre 1988

†

E' giunta accanto al Signore la nostra amata mamma e nonna

Emilia Svara ved. Puntar

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ANNA, la nuora, il genero e i nipoti tutti.

I funerali hanno avuto luogo venerdì ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipano al lutto dell'amico EMILIO e famiglia: URANIA, DENISE, UMBERTO, DANIELA e DINO.

Trieste, 18 dicembre 1988

Si associano al dolore le famiglie TRENTO.

Trieste, 18 dicembre 1988

†

Duilio Domenella (Lilo)

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 dalla Cappella di via Pietà alle ore 10.45.

Trieste, 18 dicembre 1988

Il giorno 15 dicembre ricorreva il quinto anniversario della scomparsa di

Giorgio Pierobon

Nulla ci potrà separare tu vivrai sempre nei nostri cuori.

Le figlie, generi, nipoti e le piccole VALENTINA e JESSICA lo ricordano con affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 18 dicembre 1988

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Erminio Malaroda

i familiari ringraziano.

Trieste, 18 dicembre 1988

Commosse per l'attestazione di affetto tributata alla cara mamma

Amalia Svara

le figlie ringraziano.

Trieste, 18 dicembre 1988

†

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Marsilli nata Palik

di 44 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma EMILIA, la figlia CINZIA, STELIO, il genero MARIO, i nipoti CRISTINA MASSIMO e VANESSA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 dicembre 1988

Si associano le famiglie GIAMPRETI, ESPOSITO, SORANGELO (Roma), VOLLI, MACOVEZ, MASI, CARCASSONI, BAN, LEGHISSA, COVA, ANGELINI, SESSA, DRUGAR, GRIMALDI, RUGGIERO, ZVOKELY, PALIK, FIORINO, famiglia TOMASINI e figli.

Trieste, 18 dicembre 1988

Si associano al lutto le famiglie MARSILLI.

Trieste, 18 dicembre 1988

†

Il giorno 16 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bardusco

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, la nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per il Duomo.

Gorizia, 18 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Kriscak ved. Martellani

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Barcola, 18 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Turco nata Brazzatti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1988

Commossi per le grandi attestazioni d'affetto e di stima dimostrate per il loro amatissimo

CAV.

Graziano Sanzin

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutte le rappresentanze sportive regionali e nazionali, parenti e amici.

I Familiari

Trieste, 18 dicembre 1988

ANNIVERSARIO

Il giorno 20 dicembre, ricorrerà il decimo anniversario della scomparsa della nostra cara

Iolanda Prasel

La sorella ALBINA, assieme ai familiari, La ricorda a quanti Le vollero bene, con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 18 dicembre 1988

IX ANNIVERSARIO

Marcello Servoli

Ti ricordiamo con immutato affetto.

La famiglia

Trieste, 18 dicembre 1988

†

Il 15 corrente si è spenta

Maria Cucit in Decorti

Ne danno il triste annuncio il marito ITALICO, i figli LUCIO e LUCILLA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. GIAMPAOLO MARSI per le cure prestate.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipano al lutto:
— LALLA con CHIARA e CATERINA

Trieste, 18 dicembre 1988

Famiglie PICININ partecipano al dolore degli amici LUCIO, LAURA e GIULIA.

Trieste, 18 dicembre 1988

LUCIO, in questo triste momento ti siamo vicini: I COLLEGHI.

Trieste, 18 dicembre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Manzin ved. Cargnali

Ne danno il doloroso annuncio le figlie PIERINA, FIORELLA, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipiamo al lutto per la scomparsa di

Franco Lionetti

Famiglia LOY.

Trieste, 18 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Salvatore Lanza (Tore)

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 29 dicembre alle ore 19 nel Duomo di Muggia.

Trieste, 18 dicembre 1988

I familiari di

Fedele Valente

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1988

I familiari di

Anna Kusmic Viler

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Marcon

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 18 dicembre 1988

IV ANNIVERSARIO

Olga Bresciani

Il sorriso dentro di me si è spento con te.

MARIA

Trieste, 18 dicembre 1988

†

Il 15 corrente si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Jolanda Cossutta ved. Di Lenardo

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO, GRAZIA e DAMIANA, la nuora EVELINA, i generi WALTER PERNACIC e WALTER VESCOVO, i nipoti SILVANA, CRISTIANA e DAVIDE con la moglie PATRIZIA, DORIS, MASSIMILIANO e ALEX unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 corrente alle ore 11.45 dall'ospedale Maggiore direttamente per S. Croce.

Trieste, 18 dicembre 1988

Si uniscono nel dolore BRUNO, JOLE e CATERINA VESCOVO.

Trieste, 18 dicembre 1988

†

Si è spenta

Giovanna Crevatin ved. Bertocchi

Lo annunciano la figlia ANITA con il genero NIVIO, le nipoti MARINA con GIANNI, SONIA con MAURIZIO, unitamente alla famiglia SCIRE e la figlia LISETTA con GIANNI e i nipoti (assenti).

I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Adelaide,
18 dicembre 1988

†

Il 17 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Ratzky

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia ANGELA, il figlio CARLO con le rispettive famiglie e i nipoti SANDRO, SILVIA e ANDREA, il cognato ARTURO con la moglie LUISA, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 dicembre 1988

Siamo vicini a CARLO:
— famiglia ZAGO
— PINA e famiglia

Trieste, 18 dicembre 1988

Arturo Riosa

verrà ricordato con una S. Messa nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio mercoledì 21 alle ore 18.30.

La famiglia

Trieste, 18 dicembre 1988

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa dell'adorato papà, nonno e bisnonno

Giuseppe Olenik

Trieste, 18 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia Cernecca

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1988

IV ANNIVERSARIO
18.12.1984 18.12.1988

Mario Marsilli

il tuo ricordo è vivo in Noi.

Trieste, 18 dicembre 1988

†

Il nostro amato

Ruggero Colussi

marito e padre esemplare non è più.

A tumulazione avvenuta lo piangono la moglie SANDRA, la figlia MARIORITA, il genero GIULIANO, l'adorata nipotina CHIARA, il fratello UMBERTO, le cognate, le famiglie LAURI, DAMIANI e BONETTA.

Trieste, 18 dicembre 1988

Nel dolore si uniscono i cari MARIALAURA, TITO e i consuoceri ANNA e TULLIO.

Trieste, 18 dicembre 1988

Partecipano commossi al dolore di SANDRA e MARITA: NELLA ed ERNESTO VOLLARI, LICIA RIGUTTI.

Trieste, 18 dicembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Pignataro (Mimmo)

Ne danno il triste annuncio il papà, il figlio GIANNI e famiglia, la figlia ILDA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 dicembre 1988

†

E' mancato improvvisamente

Marcello Delcaro

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 dicembre 1988

I familiari di

Antonio Grdina

ringraziano sentitamente tutti quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1988

I familiari di

Luisa de Baldini

ringraziano tutti per la partecipazione al loro dolore.

La S. Messa nella Chiesa di Roiano lunedì 19 ore 17.

Trieste, 18 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Buzzai ved. Bertocchi

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1988

I familiari di

Carmela Benvenuto

ringraziano parenti, amici, i condomini di via Rivalto 7 per la partecipazione al loro dolore. Un grazie particolare al dr. PARMA.

Trieste, 18 dicembre 1988

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri leggasi

Emma Fazzini-Giorgi nata De Colle

Orario accettazione necrologie e adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

SPE

Società Pubblicità Editoriale

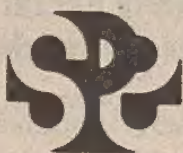
UN'IDEA SIMAC

PER IL NATALE DEI BAMBINI

Domenica, 18 dicembre
Che atmosfera fantastica: luci colorate, l'albero di Natale scintillante, il brindisi con gli amici e... bambini scatenati. Ah sì, questi diavoletti. Possibile che non si riesca a tenerli buoni nemmeno un attimo?

Niente di più facile, li prenda per la gola. Vedrà che davanti a un buon gelato alla crema o al cioccolato i suoi diavoletti si calmeranno subito. Prepararlo, poi, non le costerà fatica, naturalmente se utilizzerà **il Gelataio Simac,** che permette la preparazione automatica di gelati, sobertti, granite, frappè e yogurt. Il bello è che, meraviglia delle meraviglie, fa tutto da solo e in 20 minuti circa. Mica male come idea. Che ne dice?





per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

DROGA / DOPO I SEDICI ARRESTI

Ora la «Roma-bene» trema

Disdetti molti viaggi all'estero, a seguito delle comunicazioni giudiziarie

Servizio di
Gaetano Basilici

Sequestrati due chili di eroina purissima e altri quantitativi di cocaina, hashish e marijuana. Esiste lo zampino della criminalità

ROMA — La Roma-bene sta vivendo giornate di batticuore. Le feste natalizie sono ormai rovinate dallo spettro delle manette che potrebbero scattare da un momento all'altro. Molti viaggi all'estero sono stati disdetti all'ultimo momento: addio Seychelles, Mauritius, Galapagos. Cinquantadue tra artisti, imprenditori, rampolli di facoltose famiglie, commercianti di grido, professionisti sono nel mirino della magistratura e della Guardia di finanza. Tutti hanno avuto una comunicazione giudiziaria e una perquisizione domiciliare.

L'opera antidroga che venerdì ha portato in carcere sedici persone è ancora in corso, molti «salotti in» della capitale — teatro di commerci di eroina e cocaina — restano chiusi, numerose comitive di amici si sono sciolte come d'incanto in attesa di tempi migliori.

Tremano, dunque, i «nomi eccellenti» su cui si sta indagando per concludere un anno di investigazioni finora concretizzatesi in due blitz diretti dai capitani Stefano Grassi e Marco Magarini. Il primo ha avuto inizio in primavera e ha portato anche all'incriminazione di persone la cui estraneità è stata accertata in sede processuale.

E' il caso della scrittrice Gaia Beaumont, 37 anni, fermata a luglio all'aeroporto Leonardo da Vinci per detenzione di sostanze stupefacenti, processata il 15 novembre e assolta con formula piena.

Nel primo round dell'operazione antidroga è rimasto invischiato pure Massimo Cristaldi, 32 anni, figlio di Franco, il produttore cinematografico titolare della Vides. Mesi fa il nome del giovane non era stato reso noto. Lo è stato venerdì, ciò ha provocato una pronta reazione dell'interessato che lavora nella casa di produzione del padre.

«Non ho parole per definire il comportamento di questi signori che a distanza di mesi tirano fuori il mio nome solo perché mio padre è un personaggio noto — ha detto Massimo Cristaldi — non capisco come sia possibile calpestare senza problemi i diritti umani più elementari, in questo caso i miei. E' una parentesi che ho chiuso anche con la giustizia. Non ho nulla da nascondere: ero un consumatore, non uno spacciatore».

«Ci sono dei limiti che nessuno, nemmeno la Guardia di finanza, ha il diritto di valicare né tantomeno di calpestare», ha dichiarato Franco Cristaldi il cui figlio, trascorsi alcuni giorni in carcere, la primavera scorsa è entrato in una comunità terapeutica e si è liberato dell'incubo della droga.

Dopo aver messo sotto torchio il jet set capitolino, la Guardia di finanza è ora impegnata a scandagliare gli ambienti della malavita che con i vip facevano affari d'oro. Perché se è vero, come hanno riferito le «fiamme gialle», che nel blitz di venerdì sono stati sequestrati due chili di eroina purissima, tipo brown sugar, nonché quantitativi di cocaina, morfina, hashish e marijuana, è indubbio che nel giro milionario c'è lo zampino della criminalità. Almeno per quanto riguarda il rifornimento della polvere bianca che poi veniva consumata in party mondani e incontri salottieri.

Il traffico di droga sgominato dai finanzieri avrebbe provocato, secondo gli inquirenti, la morte di quattro persone tra giugno e novembre. Ranieri Ferrara Santamaria, figlio di un illustre avvocato, trovato cadavere nella sua casa sull'Appia Antica. Andrea Pazienza, fondatore delle riviste «Il male» e «Frigidaire» e disegnatore di comics, fulminato nella sua abitazione di Montepulciano. Stefano Almagià, di ricca famiglia, stroncato a New York. Franco Angeli, pittore, già arrestato per spaccio di stupefacenti, spentosi — consunto dall'eroina — all'ospedale Spallanzani.



Chiara Salviucci, una delle sedici persone in manette, mentre viene trasferita in carcere. La donna è stata arrestata assieme al marito Pietro Cacopardo, figlio di un noto avvocato palermitano.

DROGA / RIDDA DI MANDATI DI CATTURA

La «coca» a Bologna dalla Venezia del Nord

Singolare scoperta a Genova: eroina nella culla del nipotino ignaro

BOLOGNA — Venticinque mandati di cattura sono stati emessi dalla magistratura di Bologna nell'ambito di due distinte operazioni anti-stupefacenti, che hanno portato alla scoperta di altrettante organizzazioni di trafficanti di cocaina.

Una la faceva affluire nel capoluogo emiliano da Amsterdam, e l'altra la spacciava, dopo averla acquistata a Milano, «coprendosi» dietro l'attività di una rivendita di pneumatici. Tutti i mandati di cattura, alcuni dei quali sono stati notificati a persone già in carcere, sono stati eseguiti.

Nell'operazione che ha seguito il filone che portava in Olanda sono state coinvolte sette persone. Un ruolo di primo piano in questa organizzazione, secondo le indagini, lo ha avuto Santo Arnesano, 39 anni, originario di Lecce, ma domiciliato ad Amsterdam che gli investigatori definiscono «uno dei principali canali di introduzione delle partite di cocaina in Italia».

Arnesano, proprio durante le indagini degli inquirenti bolognesi, è stato arrestato dalla polizia belga nell'aeroporto di Zavanten mentre stava ritirando altri tre chilogrammi di cocaina (la pagava 25 mila dollari al chilo) appena giunta dalla Bolivia.

La magistratura bolognese ha già preso contatti con le autorità giudiziarie belghe per l'estradizione. Ogni 15 giorni l'uomo avrebbe rifornito di cocaina, trasportandola in auto, il mercato bolognese.

Durante l'operazione sono state sequestrate anche tre pistole e le relative munizioni nell'abitazione bolognese di Gerardo Scalise, 35 anni. Tra le pistole c'era anche una «357 magnum», dello stesso tipo di quella usata per l'uccisione di due carabinieri nell'aprile scorso a Castelmaggiore (Bologna) e comparsa anche in alcuni sanguinosi assalti a portavalori che prelevavano gli incassi di supermercati.

Il magistrato ha detto che difficilmente esiste un collegamento con questi episodi, ma che fornirà i dati sulla pistola a chi conduce le relative indagini. A Foggia, dove sono state arrestate due persone, Corrado Falchino, 28 anni, e Alberto Presio, di 24, è stata sequestrata anche un'arma da guerra.

Altro caso a Genova: avevano trovato un singolare nascondiglio per celare oltre quattro etti di eroina: la culla del nipotino. La polizia genovese, però, lo ha scoperto e ha arrestato Giuseppe Alessi, di 29 anni, e sua madre Maria Di Giorgio, di 54 anni. I genitori del piccolo che, ignaro, dormiva nella culla in cui era stata nascosta l'eroina, la cui vendita avrebbe fruttato quasi mezzo miliardo di lire, sono stati posti in stato di fermo di polizia giudiziaria. Sono Maria Alessi, sorella e figlia degli arrestati, e il marito Antonio Volta.

La polizia è giunta all'arresto di Alessi e di sua madre, ritenuti rifornitori di eroina agli spacciatori del centro storico di Genova in seguito ad alcune segnalazioni che, dopo indagini e accertamenti, ha portato alla convinzione della colpevolezza dei due. Così è stata decisa una perquisizione nel loro alloggio, dove è stata fatta la singolare scoperta.

Un chilogrammo di eroina pura del tipo «Brown Sugar» è stato sequestrato dalla polizia stradale di Aulla sull'autostrada della Cisa. Lo stupefacente, diviso in due sacchetti ben sigillati e protetti dall'umidità, era nascosto dentro un tombino coperto da una lastra di cemento lungo la carreggiata Nord, all'altezza della barriera di Stadano.

Il comandante del distaccamento della polizia stradale di Aulla, Giuseppe Lopez, aveva ricevuto una segnalazione anonima ma abbastanza generica. Assieme ai suoi uomini ha compiuto una ricognizione lungo l'autostrada, nel corso della quale sono stati trovati i due sacchetti di eroina che, alle analisi, è risultata pura. Immediatamente sono scattati posti di blocco in tutta la zona, ma al momento non risulta nessun fermato.

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI EFFETTIVI DEL 30%





Pelliccerie Riunite ®

GIACCONE MONTONE SHEARLING UOMO-DONNA DA LIRE
290.000 - 690.000 - 890.000

	Vend.	Vend. pr.		Vend.	Vend. pr.
Visone p.i.	~~3.590.000~~	2.490.000	Castoro selv.	~~1.850.000~~	1.290.000
Visone Saga	~~5.700.000~~	3.990.000	Castorino	~~1.130.000~~	790.000
Visone Taille 3/4	~~1.990.000~~	1.390.000	Opossum Tasm. 3/4	~~1.400.000~~	990.000
Volpe Groenl. T. 3/4	~~1.400.000~~	890.000	Persiano Zampe	~~840.000~~	590.000
Murmell p.i.	~~2.400.000~~	1.690.000	Lapin 3/4	~~520.000~~	360.000

MESTRE - VIA PIAVE, 14/16
MILANO - BERGAMO - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - VERONA - VICENZA

VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI

Comunicazione Comune

L'EX ASSESSORE REGIONALE

Libertà provvisoria per Bomben

Tutti fuori i cinque inquisiti per le presunte tangenti dell'«affare Merfin»



L'ex assessore regionale dc Adriano Bomben: da ieri è in libertà provvisoria.

Il provvedimento è stato firmato ieri mattina alle 9 dal giudice istruttore di Trieste Filippo Gullotta. Problemi nell'inchiesta

TRIESTE — L'ex assessore regionale Adriano Bomben è da ieri libero. Il giudice istruttore di Trieste, Filippo Gulotta, ha firmato ieri mattina alle 9 il provvedimento di libertà provvisoria nei confronti suoi e di altri due inquisiti per il caso di presunta corruzione che, come Bomben, si trovavano fino a ieri agli arresti domiciliari e cioè il presidente della società «Merfin», Renzo Blazieri, e il direttore Angelo Ventura.

Venerdì era stato messo in libertà l'ingegnere pordenonese Vinicio Perin mentre alcuni giorni prima un analogo provvedimento era già stato adottato nei confronti di Rita Feltrin, fruttivendola di Caneva, collaboratrice di Bomben.

Sono state dunque accolte le richieste che erano state avanzate dagli avvocati Callegaro e Ros per Bomben, Malattia per Perin e dagli avvocati triestini Sergio Kostoris e Domenico D'Onofrio per Ventura e Blanzieri.

«Ho parlato con il giudice istruttore Gulotta alle nove e venti — precisa l'avvocato Luciano Callegaro — e mi ha detto che venti minuti prima aveva firmato il provvedimento di libertà nei confronti dei tre inquisiti e lo aveva già inoltrato in procura per l'esecuzione. Spettava poi alle questure notificare i provvedimenti a Bomben, Blanzieri e Ventura nelle loro abitazioni.»

Sono tutti liberi dunque ora i cinque inquisiti nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta tangente che la società «Merfin» di Trieste avrebbe versato all'ex assessore regionali ai lavori pubblici, architetto Bomben, in cambio dell'autorizzazione ad aprire una discarica di rifiuti industriali a Roveredo in Piano, in provincia di Pordenone.

Nell'istruttoria non si sarebbero registrati negli ultimi giorni altri colpi di scena. La Guardia di Finanza avrebbe terminato il sequestro della documentazione bancaria e societaria e l'acquisizione del materiale istruttorio sarebbe praticamente conclusa. «Attendiamo ora di poter prendere visione degli atti istruttori», ha detto ancora l'avvocato Callegaro.

L'inchiesta intanto sta presentando pure dei problemi di competenza territoriale. Secondo i difensori degli imputati, infatti, il tribunale competente sarebbe quello di Pordenone, città in cui sarebbe avvenuta materialmente la presunta corruzione.

Per i magistrati triestini invece l'imputazione di aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio (e cioè la firma apposta da Bomben al decreto che autorizzava l'apertura della discarica) sarebbe più grave della corruzione e quindi a giudicare dovrebbe essere il tribunale del capoluogo giuliano.

ARENATA

No, niente soccorsi

FOGGIA — Il comandante di una nave battente bandiera maltese, l'«Eden V», arenatasi l'altro pomeriggio su un basso fondale distante un'ottantina di metri dalla costa, ha finora rifiutato i soccorsi che gli uomini della Capitaneria di porto di Manfredonia e della guardia di finanza hanno offerto. A bordo del mercantile — che non risulta iscritto nel registro dei «Lloyd» — ci sarebbero diciassette persone, compreso il comandante.

Le forti ondate (nel Basso Adriatico il mare registra forza otto) hanno sospinto nel pomeriggio la nave a circa 15 metri dalla battigia, e hanno permesso a due «fiamme gialle» e a un marinaio della Capitaneria di porto di salire a bordo. L'ispezione — definita da investigatori «sommaria ma accurata» — ha consentito di stabilire che le stive del mercantile maltese sono vuote. Non è stato però possibile per le autorità italiane prendere visione dei documenti di bordo per stabilire chi sia l'armatore, e se corrispondono al vero le notizie date dal comandante, secondo le quali l'«Eden V» era partita da Beirut con destinazione Ploce, in Jugoslavia.

Il comandante della nave ha dichiarato che cercherà oggi, se il mare lo consentirà, di disincagliarsi «con le proprie forze». Il tentativo, però, viene giudicato «troppo ottimista» dalle autorità: infatti la nave sta scarrocciando pericolosamente.

DIFESA E PM HANNO INTERPOSTO APPELLO

Diana pagherà in Olanda il suo debito?

ANCONA — Marina Magistrelli, avvocato difensore di Diana Beyer, che aveva chiesto la non punibilità per la sua assistita, ha interposto appello, così come il pm, contro la condanna a sei anni e sei mesi di reclusione inflitta alla ragazza olandese per l'omicidio della skipper Annarita Curina. La difesa però — ha detto Magistrelli — valuterà se coltivarlo o meno nei prossimi giorni, visto che proprio il 13 dicembre scorso l'Italia ha ratificato la convenzione Cee in base alla quale i detenuti di Stati della Comunità che si trovino in esecuzione di pena (che siano cioè stati condannati con sentenza definitiva) fuori del loro paese possono scontare in patria la condanna.

La convenzione entrerà in vigore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. «Se Diana — ha proseguito l'avvocato — avesse la possibilità di pagare in Olanda il suo debito con la giustizia, magari in forma alternativa alla reclusione, le ragioni dell'appello potrebbero cadere».

Nel carcere di Pesaro intanto la ragazza ha pianto tutta la notte. In lacrime l'hanno trovata ieri mattina i genitori Win e Lenie recatisi a visitarla insieme all'avvocato. «Quando però — ha raccontato Magistrelli — le ho spiegato quale era il senso della sentenza emessa dai giudici, che non hanno voluto considerarla del tutto immatura, e le ho detto che avevamo ottenuto il minimo della pena prevista si è un po' tranquillizzata.

«Ora devi pensare solo a prepararti psicologicamente per tornare a casa — ha suggerito a Diana l'avvocato — devi impegnarti a costruire la tua personalità; a crescere».

La risposta è stata: «Ce la metterò tutta».

Alla fine del colloquio — ha proseguito il difensore — «non mi è sembrato di essere di fronte a una persona eccessivamente depressa; anzi ho colto qualche segnale di fiducia, quasi una vivacità nuova, una grande volontà di capire e di aggrapparsi a qualcosa per uscire fuori di questo dramma».

Certo il padre e la madre hanno accolto «molto male» la sentenza perché sono abituati a un sistema, quello olandese, meno punitivo e più educativo del nostro. Diana resterà nell'Istituto minorile di Pesaro fino a martedì prossimo, poi verrà trasferita altrove (il legale non rivela dove).

Il 23 dicembre compirà 17 anni. Avrà accanto i genitori che ripartiranno per l'Olanda il giorno successivo.

Di Filippo De Cristofaro — che nel carcere di Montacuto di Ancona attende il rinvio a giudizio per l'omicidio compiuto insieme a lei — la ragazza non parla affatto. «Ha avuto paura di incontrarlo tutti i giorni del processo — dice Marina Magistrelli — e alla prima udienza mi ha chiesto: Filippo viene? No, ho risposto io.

E lei, con un gran sospiro: «Meno male».

FOTO / CATALOGO

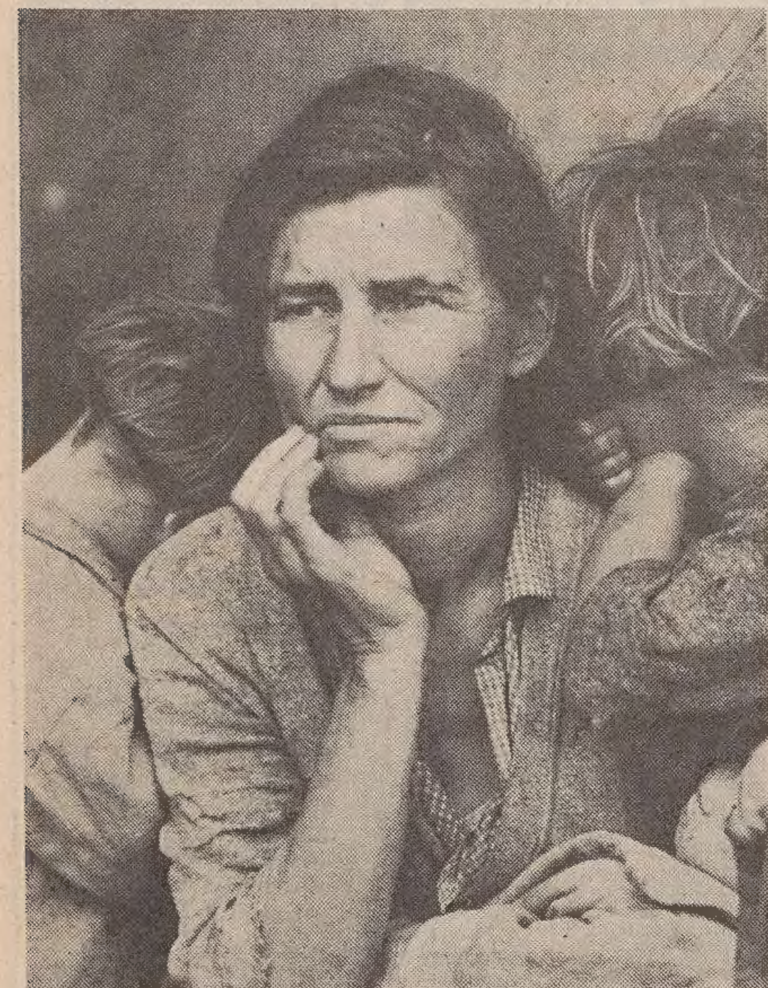
Dorothea, ovvero cose come sono



«Agricoltori sfuggiti alla siccità», un'immagine del 1936, è tra le foto più celebri della grande Dorothea Lange. Nessuno come lei interpretò il senso profondo della Grande Depressione americana.

Recensione di
Umberto Sarcinelli

Non basta essere al posto giusto, al momento giusto, con il dito sul pulsante di scatto. La fotografia, per essere *bella, efficace*, per *dire qualcosa*, per diventare *simbolo, mito, arte*, ha bisogno di quel qualcosa in più, di quel soffio di poesia, che solo pochi, sensibili artisti riescono ad avere nella frazione di secondo in cui, attraverso il mirino, si decide il momento dell'inquadratura e dello scatto.
Dorothea Lange, quel qualcosa in più ce l'aveva dentro, faceva parte del suo istinto, della sua sensibilità naturale. «Le cose come sono»: ecco la fotografia secondo quest'americana segnata dalla poliomelite, fotografa per scelta istintiva, quando non possedeva neppure una macchina da ripresa. Dorothea Lange aveva appeso, nella sua camera oscura, una citazione di Francis Bacon: «La contemplazione delle cose così come sono, senza errori o confusione, senza sostituzioni o imposture, è di per sé una cosa più nobile che tutti i frutti dell'invenzione».
Certo, il ritratto della madre emigrante, con il figlio in braccio e quell'espressione di rassegnato, sereno dolore, va oltre ogni invenzione. Scattata per conto della Farm Security Administration, divenne un emblema della Depressione, negli anni Trenta.
Oggi, questa foto è diventata la copertina del catalogo («Dorothea Lange», pagg. 195, s.i.p.) che l'editrice Art& ha realizzato per riproporre la mostra, già allestita nelle cantine del castello di Spilimbergo durante «Friuli-Venezia Giulia Fotografia 88», e ora trasferita nella showroom della Cumini, a Gemona.
«Che splendida immagine di donna friulana» hanno commentato molti vedendo il manifesto. Ecco, quel ritratto ha perso ogni riferimento alla realtà, è diventato pura iconografia.
«Questa immagine, come poche altre di pochi altri fotografi, ha in sé tutta una vita. E' cioè universalmente riconosciuta come un'opera d'arte che esprime un suo messaggio e non quello dell'autore» scrisse George Elliot, nel '66, in un saggio introduttivo alla retrospettiva allestita allora al Museo d'arte moderna di New York. Allora, Dorothea Lange sapeva già di avere un cancro inoperabile; scegliendo i negativi da stampare per quella mostra scrisse con le immagini la propria autobiografia, la sintesi della propria sensibilità.
L'opera di Dorothea viene ora esaltata dal catalogo stampato da Art&, un agile volume con 42 fotografie (le più significative in tutti i sensi) riprodotte in maniera molto accurata, con un'attenzione più da fotografo che da tipografo. Irene Bignardi introduce il breve saggio di Christopher Cox ponendo l'accento sulla caratteristica «documentaria» dell'opera della Lange: «C'è l'esattezza quasi feroce della descrizione, amplificata dall'incisione di quel bianco e nero. C'è la visibilità, l'icasticità di quello che vuole documentare, e la molteplicità delle situazioni che riconducono tutte al medesimo grande, potente affresco di una difficile condizione umana».
La Grande Depressione fu una lezione soprattutto culturale per l'America, le macchine fotografiche «concerned» frugarono al fondo di quel barile che poi si riempì di «way of life». Dorothea Lange aveva in mano una di queste «macchine» e il suo occhio vide oltre il mirino, dando la possibilità a noi di fare altrettanto.



Questa «Madre emigrante» figura sul manifesto e sulla copertina del catalogo edito in occasione della mostra di Dorothea Lange: già allestita a Spilimbergo, la rassegna è ora visitabile a Gemona.

MANCAVA... adesso c'è!
ASCOLTANDO PARLO!



il "PRONTO SOCCORSO" per le lingue straniere
Per ogni lingua (inglese, francese, tedesco, spagnolo)
TUTTO E SUBITO
In un solo manuale e 2 cassette
elementi grammaticali, conversazioni e fraseologia pratica con ca. 800 vocabili registrati in italiano ed in lingua straniera.
Nelle principali edicole e librerie a L. 12.800 cad.
EDIZIONI IL POLIGLOTTA - Via Volvinio, 38 - 20141 MILANO - Tel. 02/8467768

FOTO

In regione nell'89...

PORDENONE — La fotografia si accinge a celebrare il proprio 150.o anniversario (1839-1989). Una ricorrenza che «Friuli-Venezia Giulia Fotografia», sebbene ancor giovane, festeggerà nell'ambito delle manifestazioni del prossimo anno: una terza edizione all'insegna del decollo internazionale, sia per la qualità sia per la quantità delle proposte. Di certo e stabilito, per ora, c'è solamente la partenza (prevista per il 10 giugno) e la chiusura (primo ottobre 1989). Entro pochi giorni, comunque, il direttore della manifestazione, Claudio Savonuzzi, dovrebbe annunciare il programma definitivo. Si saprà così quali saranno le sedi delle mostre decentrate, che nell'89, oltre a Spilimbergo, coinvolgeranno anche Trieste, Grado e Udine.
Per quanto concerne il programma, si può anticipare che ci sarà una mostra di carattere storico, che legherà il Friuli alle origini della fotografia, mostra dedicata a un fotografo e a un archivio. Si riproporrà, dopo il positivo esordio con Gianni Berengo Gardin, lo spazio dedicato a una grande antologica di un autore italiano contemporaneo. Un'altra rassegna riguarderà la conclusione del discorso sul fotogiornalismo, iniziato con Robert Capa e proseguito con Henri Cartier-Bresson: sarà una mostra a tema, collettiva. Sono previsti anche 36 seminari di perfezionamento tecnico e numerosi incontri di carattere storico e critico, tenuti tutti da nomi di prestigio internazionale.

DISCHI-STRENNA / «LEGGERA»

Le aspiranti primedonne

Tanti nomi nuovi: Toni Childs, Anita Baker, Mica Paris, Michelle Shocked

Servizio di
Carlo Muscatello

Regalare musica. Più facile a dirsi che a farsi. La produzione discografica somiglia ormai alle strade affollate delle nostre città nel periodo prenatalizio. La crisi del settore è alle spalle. Il mercato, grazie anche all'ossigeno rappresentato dai «compact disc», ha ripreso a tirare da un pezzo. E le case discografiche, grandi e piccole, italiane e straniere, sfornano fior di prodotti neanche fossero bruscolini. Approfittiamo quindi dell'abituale occasione dei «dischi da regalare», per dare uno sguardo d'assieme alla produzione discografica di fine anno.
Di alcuni dischi abbiamo già parlato, ma ricordarli ora in chiave di strenna ci torna comunque utile. Ancora una citazione, allora, per «L'apparenza» (Numero Uno — Bmg) di **Lucio Battisti**, che con il senno dei ripetuti ascolti ci sembra il miglior disco italiano dell'anno. Una scelta obbligata è, come ogni anno, l'ultimo doppio di **Mina**, «Ridi pagliaccio» (Pdu — Emi), con tutti i limiti che questi dischi della grande cantante italiana continuano ad avere. Limiti che non troviamo invece in un altro doppio, quello degli **U2**, «Rattle and Hum» (Ricordi), vero e proprio monumento della miglior musica rock, riportato di stretta attualità dall'uscita dell'omonimo film di cui è la colonna sonora.
Dopo queste segnalazioni in qualche modo «obbligate», ecco subito una bella lista di dischi «al femminile». L'anno che sta per finire non è stato soltanto quello della bravissima **Tracy Chapman**. Ma anche quello di Toni Childs, Anita Baker, Mica Paris e Michelle Shocked, a nostro avviso fra le migliori artiste emerse negli ultimi mesi. Vediamo i loro album. Quello della californiana **Toni Childs** s'intitola «Union» (Polygram) ed è uno di quei debutti che fanno gridare al miracolo. Canzoni che hanno fatto scomodare paragoni con Joni Mitchell, Joan Armatrading, Annie Lennox, e che invece meritano di essere gustate per quello che sono: grande musica, proposta da una superba autrice e interprete, ricca di suggestioni che fanno galoppare la fantasia.
Un'altra «prima della classe» è **Anita Baker**, già salutata come la nuova regina del soul. «Giving you the best that I got» (Wea) è l'album che l'ha imposta negli Stati Uniti e che la sta rapidamente facendo conoscere e apprezzare anche in Europa. Consigliato a coloro ai quali Whitney Houston non basta più. E siamo a **Mica Paris**, esplosa l'estate scorsa per aver duettato vocalmente con Prince in una discoteca londinese. L'album s'intitola «So good» (Ricordi), ed è un'altra dimostrazione che i cantanti di colore hanno sempre e comunque una marcia in più.
L'ultima donna è la texana **Michelle Shocked**, molto diversa da quelle finora segnalate, ma non per questo meno interessante. «Short Sharp Shocked» (Ricordi) è il suo secondo album e conferma lo stile genuino e in qualche modo ruspante della signora. S'inserisce nel grande filone del folk metropolitano, con canzoni graffianti e sarcastiche, che fanno rivivere l'epopea del Greenwich Village.
Torniamo in Italia. Un tributo necessario al nuovo album doppio di **Francesco Guccini**, che già nel titolo — «...Quasi come Dumas» (Emi) — meriterebbe un piccolo grande Oscar. E' il disco del ventennale, registrato dal vivo fra il settembre e l'ottobre scorso a Milano, Pordenone (concerto del 26 settembre, al palasport) e Praga. I brani riproposti sono scritti fra il '64 e il '69: soltanto «Auschwitz» e «Dio è morto» sono noti, gli altri vengono «scoperti» dal grande pubblico in questa occasione. Un altro italiano, un altro doppio dal vivo: «Viva!» (Virgin) è l'esclamazione scelta da **Riccardo Cocciante** per celebrare se stesso, la sua carriera, il suo successo, le sue canzoni. C'è tutto il meglio della sua produzione: da «Cervo a primavera» a «Questione di feeling», da «Margherita» fino a «Bella senz'anima». Citazione per **Mimmo Cavallo**, che torna a farsi vivo dopo un bel po' con «Non voglio essere uno spirito» (Ddd — Cbs).
Ma la musica italiana è anche quella dei **«Cantautores»** (Fonit Cetra), formazione nella quale ci sono Alberto Radius (quello della Formula Tre), Bernardo Lanzetti (già nella Pfm), Mauro Lusini (scrisse per Morandi «C'era un ragazzo...») e, fra gli altri, anche il tastierista triestino Stefano Previsti. Forti dell'esperienza come «turnisti» (cioè quelli che suonano nei dischi), rivisitano alcune belle canzoni italiane, come «Un'avventura», «Questo folle sentimento», «La pelle nera»...
Cambiamo genere e celebriamo i **Traveling Wilburys** e il loro «Volume One» (Wea), che hanno dimostrato come si possa appartenere alla leggenda della musica e non aver perso il gusto di stupire, scherzare e divertirsi, continuando peraltro a fare ottime canzoni. Sì, perché (come ormai molti sanno) dietro quello strano nome ci sono nientemeno che Bob Dylan, George Harrison, Tom Petty, Jeff Lynne e quel Roy Orbison scomparso da pochi giorni, per il quale questo disco rappresenta l'ultimo lavoro.
Quattro ragazze scatenate? Le **Bangles** di «Manic Monday» e «Walk like an egyptian», che ora tornano alla carica con un album intitolato «Everything» (Cbs). Dimostrano, in generale, che quello del «rock al femminile» è un settore che tiene ancora le sue posizioni e, in particolare, che loro hanno ancora diverse frecce da scoccare. **Boy George** sembra aver messo la testa a posto. Il nuovo «Tense nervous headache» (Virgin) è un disco frizzante, dagli aromi vagamente soul, che rilancia l'ex cantante dei Culture Club, dopo le disavventure giudiziarie.
Concludiamo con una segnalazione che si discosta nettamente da quelle precedenti. Qui siamo già nel settore della storia della canzone, impermeabile alle mode e alle variazioni del gusto. Stiamo parlando del cofanetto edito dalla Cgd e dedicato alle **«Canzoni di Totò»**. L'attore napoletano non ha scritto soltanto «Malafemmena», che pure è la sua canzone più nota, ma oltre una cinquantina di brani. Qui ne viene riproposta buona parte. Ed è veramente una pubblicazione che mancava.



Anita Baker è stata tra le cantanti emergenti dell'88: il suo album «Giving you the best that I got» l'ha già fatta considerare la nuova regina della «soul music».

DISCHI / BAIGUERA

La crema e il silenzio

«Cinquantacinque»: l'ultimo lp?

Un nuovo disco è come un nuovo amore: dà gioia. Ma se qualcuno profetizza che quella love story finirà presto e male, non c'è da stare allegri. Angelo Baiguera ha giocato ai suoi fan uno scherzetto di questo tipo. Proprio mentre esce il suo ultimo lp, «Cinquantacinque», prodotto e distribuito dalla New Enigma-Cgd, il cantautore s'è lasciato andare a un'amara confessione.
«Questo potrebbe essere l'ultimo mio disco. L'ambiente musicale è diventato terrificante e io non riesco più a trovare grandi stimoli per scrivere nuove canzoni. "Cinquantacinque" rappresenta un punto e a capo. Poi si vedrà».
«Cinquantacinque» prende nome dalla scuola di musica aperta a Trieste, in via Carlì 10, da Angelo Baiguera con un gruppo di amici, sette mesi fa. Il disco contiene la crema dei sei album sfornati dal cantautore lombardo, che ormai vive a Trieste: «Adalexca» è tratta da «Solo Angelo Baiguera» del 1980; «Grande uomo» da «Ultima fermata» dell'80; «Notte notte» e «Terra bruciata» da «Blu notte» dell'83; «Chissà dove sei» da un 45 giri dell'84; «Caffè degli specchi», «Strana giornata» e «Anime disperate» da «Caffè degli specchi» dell'86; «Quando scende un blues», «E' nata quando nasce il rock'n roll» e «Occhi di lupo» da «Angelo Baiguera» dell'87.
Il disco (che è già in distribuzione nel Friuli-Venezia Giulia, mentre verrà lanciato a gennaio nel resto d'Italia) è un Bignami della carriera di Angelo Baiguera. Ma anche un omaggio ai migliori strumentisti triestini, che in dieci anni si sono alternati al fianco del cantautore.

TEATRO / TRIESTE

Fassbinder, lacrime amare

I torinesi del Granserraglio presentano domani «Petra von Kant»

TRIESTE — Due allestimenti, nella stessa stagione, di un identico testo teatrale, scritto da un autore che ci è più facile immaginare al cinema, piuttosto che a teatro.
«Le lacrime amare di Petra von Kant» — il copione che Rainer Werner Fassbinder scrisse a venticinque anni, mise in scena nel 1971 e filmò poi nel 1972 — è lo spettacolo che ben due compagnie portano in giro nella stagione 1988/89.
La «Petra von Kant» del teatro dell'Elfo ha debuttato tre settimane fa a Milano. Dello scorso marzo è invece il debutto della «Petra» del gruppo torinese Il Granserraglio, che domani e dopodomani sarà possibile vedere a Trieste, ospite dello Stabile sloveno nel teatro di via Petronio.
Affermatosi velocemente come cult-movie e apprezzato anche da coloro che conoscono solo da lontano la vasta produzione del regista tedesco scomparso nel 1982, «Le lacrime amare di Petra von Kant» ha un impianto profondamente teatrale che la pellicola aveva valorizzato, ma che era stato parzialmente messo in ombra dalla memorabile interpretazione cinematografica di Margit Carstensen e Hanna Schygulla nei ruoli principali: la protagonista Petra e la sua giovane amante Karin.
Il dramma riguarda la vicenda di Petra, stilista di successo, lacerata da due contrapposte impossibilità: quella della solitudine e quella, eguale e contraria, del rapporto a due. Dopo il fallimento dell'esperienza matrimoniale, la donna s'innamora follemente di Karin, che la lega a sé in un rapporto bruciante e nevrotico.
«Colui che ama — aveva detto Fassbinder, — o che ama di più, o che è più dipendente da questo amore, è anche quello sottomesso all'altro. Accettare questo dato di fatto, accettare un sentimento, un amore, un desiderio in queste condizioni presuppone una grandezza tale che quasi tutti gli uomini non hanno. E' per questo che nella grande maggioranza dei casi l'amore funziona sempre in maniera così schifosa».
Sono parole tratte da un'intervista rilasciata nel '78 e descrivono lucidamente il tema che regge questo testo, ma che accompagna anche molte altre opere fassbinderiane: il fatto che nessuno possa sottrarsi al ruolo di dominato o di dominatore che la vita gli ha assegnato. Lo stesso rapporto fra Petra e Karin dimostra quanto sia irrilevante, da questo punto di vista, l'opposizione fra omosessualità ed eterosessualità, comportamenti ugualmente prigionieri della stessa logica.
Quando l'opportunista Karin si rivelerà sfuggente e infedele, per Petra sarà il crollo: una grande storia d'amore destinata a dissolversi tra gelosie, tradimenti, stanchezza e disgusto.
Assente la scenografia, assente la musica, la regia di Richi Ferrero e Valter Malosti ha immerso le sei donne interpreti del dramma completamente nel buio, facendole apparire e tramontare in nitidi, precisi frammenti di luce. «Il buio — hanno scritto i due registi — annulla la situazione, cancella il gesto e l'azione. Ciò che resta in luce è la straordinaria forza della parola». Dopo le due repliche del 19 e 20 al Teatro Sloveno di Trieste, lo spettacolo sarà mercoledì 21 dicembre al Kulturni Dom di Gorizia.

TEATRO / UDINE

Amleto per merenda

Rappresentato in tre quarti d'ora

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — «Brush up your Shakespeare!». Rispolvera il tuo Shakespeare: il motivetto svelto e ribaldo è quello che l'instancabile cinefilia della Cappella Underground è andata a ripescare — fra le migliaia di sequenze degli Shakespeare cinematografici — in «Kiss me Kate», remake canoro e Anni Cinquanta della «Bisbetica domata».
L'invito a spazzolarsi di dosso l'uggiosa polvere di certe interpretazioni teatrali fa da bandiera al progetto di curiosità shakespeariane che il Centro Servizi e Spettacoli importa quest'anno d'oltralpe. Sotto la sigla di «Contatto Shakespeare» si è già visto un «Sogno di una notte di mezza estate» ungherese, mentre da qua a qualche mese ci attendono il Macbeth da pagliaio realizzato da un gruppo britannico e due tragedie con tanto di motociclette e centauri. In questi giorni, invece, è di scena «Amleto» nella disinvolta e sportiva versione del Teatar & TD di Zagabria.
Evidentemente la più rappresentata delle tragedie non mette più soggezione a nessuno: la compagnia croata non solo la fa interpretare a sedici grotteschi pupazzotti, più simili a uno squadrone da football che alla corte di Danimarca, ma la scorcia impudentemente entro la misura dei quarantacinque minuti, spremendola fino all'osso e tirandone fuori un «entertainment» di rara rapidità, con il gusto di quei divertimenti meridiani che gli inglesi chiamano «lunchtime plays» e che mandano giù nella pausa-pranzo assieme al pollo fritto e alle patatine.
Al principe Amleto, la riduzione giova. Non deve più star lì per le solite quattro ore, «melanconico e irresoluto», come vorrebbe la più coscienziosa tradizione interpretativa ma, incalzato dal tempo e dagli avvenimenti, non ha un solo momento di respiro. Ora è lo spettro del padre che lo sollecita, ora è Ofelia che gli strizza maliziosa l'occhiolino, ora lo attende il teschio chiacchierone di Yorick o il definitivo duello con Laerte.
Se c'è già parodia in questo disinibito trattamento della vicenda (il riferimento più vicino è «The fifteen minute Hamlet» di Tom Stoppard), il divertimento è accresciuto dalle soluzioni sceniche che il regista Zlatko Bourek ha ideato. Gli animatori, seduti su piccoli sgabelli mobili, sgambettano in lungo e in largo sul palcoscenico a volte con grazia da hockeysti, a volte dandosi la morte con un balzo repentino. Costretto a improvvisarsi croato, italiano, inglese, per il suo celebre monologo (ridotto alla sola battuta canonica) Amleto si fa addirittura poliglotta. E infine, per il bis d'obbligo, la stessa tragedia viene ripresentata in poco più di un minuto: l'ultima prova di virtuosismo per un principe ossessionato dal cronometro piuttosto che dall'indecisione.

TEATRO / DIALETTO

Cittavecchia d'antan dipinta in tre quadri

TRIESTE — Aveva diciassette anni, Bruno Cappelletti, quando vide affisso sui muri di Trieste un manifesto che pubblicizzava il «Trittico» di Morello Torrespini (nome d'arte di Mario Todeschini). Si ripromise di ricercarne il copione e di metterlo in scena egli stesso, non appena possibile. Da allora sono trascorsi pressappoco quarant'anni, e quel desiderio giovanile di un autore ormai affermato nel campo del teatro dialettale è finalmente riaffiorato, concretizzandosi in un allestimento la cui regia non poteva non essere firmata da Cappelletti stesso.
Con questa premessa il «Trittico» ha debuttato nel teatro di via Ananian, nell'edizione curata dagli «Ex allievi del Toti» (riunitisi in compagnia fin dagli inizi degli anni '70), e nel quadro della stagione di prosa che l'associazione «L'Armonia» ha organizzato assemblando sei gruppi del teatro dialettale triestino.
La storia narrata nel «Trittico» da Todeschini-Torrespini (autore vissuto tra il 1885 e il 1961) si ispira a fatti di cronaca e «copre — spiegano le note di regia — un arco di cinquant'anni, dal carnevale del 1840 all'ottobre del 1890, quando la protagonista, ormai carica d'anni e di sofferenza, davanti all'immagine del Cristo di via Donota, vede la vita ricominciare il suo ciclo senza che lei possa in alcun modo modificare gli eventi: l'essere umano nulla può contro il destino, gli rimane soltanto di affidare se stesso e coloro che ama alla clemenza divina».
Il «Trittico», che fra i lavori (tutti poco conosciuti) di Torrespini è ritenuto il suo capolavoro, fu musicato — come si sa — da Antonio Illersberg, che rese così possibile la nascita dell'unica opera lirica esistente in dialetto triestino. Sarebbe stato interessante, a questo punto, poter ammirare sulle scene il testo originale: perché, «sfrondati» dell'ottima partitura musicale di Illersberg, i tre atti unici che compongono il trittico («Carneval», «Nadal», «La strada e le stele») danno la sensazione di esserne rimasti un po' orfani. Ossia, per usare una metafora pittorica, d'essere più degli affreschi che dei quadri compiuti, sulla vita popolana tardo-ottocentesca che vogliono ritrarre.
Nel suo insieme, tuttavia, lo spettacolo è puntellato dalla bravura corale dei suoi numerosi attori, che innervano il debole contenuto poetico e drammatico del testo con vigore interpretativo e con buona mimica. Se poi si aggiungono i bei costumi di M. L. Moro e il temperamento pittorico delle scene di Giulia Zaccheri, che rievocano con efficace gioco prospettico alcuni scorci di Cittavecchia, va da sé che l'allestimento richiama, a chiusura di sipario, lunghi e cordiali applausi.
Oltre allo stesso Cappelletti, recitano nel «Trittico» Franco Maurich, Furio Vatta, Valentina Cappelletti, Ernesto Giurgevich, Annamaria Tramontini, Lucio Debelli, Paolo Dalfovo, Enzo Umek, Raffaella Delbello, Fabio Crisma, Giacinto Dimatteo, Luca Venchi, Sergia Chiarenza, Rossana Litteri, Maria Latini, Gigliola Cipolat, Paola Giraldi. Si replica ancora oggi, con inizio alle 16.30.

[Maria Cristina Vilardo]

DISCHI-STRENNA / «CLASSICA»

Buona idea, l'Idomeneo

Col Mozart di Pavarotti altre proposte d'élite, e uno star-system vincente

Servizio di
Gianni Gori

Mozart-Idomeneo-Pavarotti: le leggi del divismo impongono anche questi paradossi, evidenziando in questa «triade», sul cofanetto della Decca, l'edizione discografica del capolavoro mozartiano del 1781. Per la verità questa registrazione risale al 1983, ma in tempo di strenne torna d'attualità e la segnalazione è d'obbligo, sia perché l'«Idomeneo» è un monumento musicale degno di una considerazione più vasta, sia perché questa è un'edizione in tutti i sensi spettacolare e gratificante, sia infine perché di eccezionale non vi è soltanto **Luciano Pavarotti**.

L'interesse di questo «Idomeneo» sta — è vero — nella dimostrazione di come la più sontuosa vocalità «italiana» (e dunque Pavarotti, ma anche l'Arbace di Leo Nucci) giovi a Mozart, ma soprattutto nell'omogenea distribuzione e nell'equilibrio musicale e drammaturgico della direzione di John Pritchard sul podio dei Wiener Philharmoniker.

Pavarotti esalta con lo smalto del suo canto e del suo recitativo pastoso e morbido lo stile di un classicismo per la prima volta spalancato alle intuizioni romantiche; sottrae Mozart al dominio di voci tedesche o inglesi troppo spesso legnose e di fibra ruvida; ripropone un nuovo modo di cantare Mozart che potrebbe non essere solo un'utopia. D'altra parte l'edizione si avvale di contributi interpretativi adeguati, specie nelle prestazioni di Lucia Popp (Ilia) e di Edita Gruberova (intensissima Elettra) in un contesto sinfonico-corale maestoso.

A completare il panorama discografico d'élite bastano poi i dischi selezionati dal recente Premio Asolo-Musica Viva: una scelta che può davvero soddisfare tutti i gusti. Ai cultori dell'opera non spiacerà affatto il riconoscimento andato al «Lohengrin» di Wagner, diretto da **Georg Solti**, sempre con i complessi di Vienna e con uno schieramento all'insegna dello «star-system», qui tuttavia vincente su tutta la linea e al servizio di un'edizione di lusso ed emozionante dalla prima all'ultima nota: Placido Domingo, Jessye Norman, Eva Randova, Hans Sotin, Dietrich Fischer-Dieskau. E scusate se è poco.

In atmosfera di festa, doverosa un'altra eco viennese: il premio al disco del «concerto di capodanno», quello ormai leggendario del 1987 diretto da **Herbert von Karajan**; momento irripetibile, al di là delle convenzioni del tradizionale e turistico appuntamento alla Musikverein.

E ancora Karajan — ma qui fuori classifica — con la collana storica (già raccomandata in questa rubrica) delle sue prime incisioni, ripubblicate in CD dalla «Deutsche Grammophon». La casa tedesca ha fatto la parte del leone nella «rosa» dei premi asolani, anche con la sua sezione «Archiv» dove l'«English Concert» diretto da Trevor Pinnock ha inciso la «Missa in angustiis» di Haydn, apprezzata per il rigore filologico-stilistico ma, nello stesso tempo, per la singolare fantasia e l'originale concezione dinamica.

In classifica, due eccellenti scelte per i cultori della musica da camera: il disco dei Trii di Mozart con un **«Trio Beaux Arts»** straordinario nel tradurre il suo estro anche attraverso l'incisione (Philips), e il CD con le ultime sonate per pianoforte di Schubert nell'interpretazione di **Maurizio Pollini** (DGG).

Torniamo all'opera per segnalare il catalogo della «Erato» (premiata ad Asolo per l'«Ermione» di Rossini diretta da Scimone) dove in questi giorni appare, in quattro CD, un'edizione sulla quale si può scommettere a scatola chiusa: «Guerra e pace» di Prokofiev diretta da **Mstislav Rostropovich**.

Per gli appassionati della curiosità, numerosi e assai pescosi sono i canali discografici periferici. Ricordiamo almeno quello della «Nowo», che nella collana «Nuova era» documenta fra l'altro l'«Elisir d'amore» di Donizetti nell'esecuzione del recente circuito emiliano, con l'orchestra «Arturo Toscanini» diretta da Hubert Soudant e con il premiatissimo tenore americano **Chris Merritt**, Adelina Scarabelli, Sesto Bruscantini.

Nel cast spunta (dalle retrovie, ma promette di passare presto in prima linea) la voce di una giovane cantante di origine triestina, Barbara Briscik: un «lirico» di grande temperamento, finalista del prestigioso Concorso Pavarotti. Dopo un astro nascente «di casa», una vecchia gloria nel pieno fulgore della sua carriera: **Piero Cappuccilli**, nel ruolo di Hermann della «Loreley» di Catalani, nella registrazione «live» del '66 alla Scala (ed. Hunt). Protagonista la meteora Elena Suliotis. Sul podio, Gianandrea Gavazzeni.

La famiglia Mozart (il grande Wolfgang Amadeus è il secondo da sinistra) in un quadro di Johann Nepomuk della Croce. Il dipinto è riprodotto sul libretto accompagnatorio del «Cd» che propone l'«Idomeneo» con Luciano Pavarotti protagonista vocale.

DISCHI / ADAM

Nixon-Mao in duetto

Su «compact» la singolare opera

Il teatro contemporaneo ha perduto la «presa» con il pubblico? L'attualità non si concilia con i parametri dell'opera? A questi e ad altri interrogativi, risponde ottimisticamente — brillantemente documentata dall'incisione laser della «Nonesuch» — l'opera di John Adam «Nixon in China», commissionata al compositore americano dall'Opera di Houston, dalla Brooklyn Academy of Music e dal John Kennedy Center, e messa in scena da Peter Sellars negli Stati Uniti e quindi al Festival di Edimburgo.

Il titolo è già eloquente, l'esito sorprendente: non tanto perché immette nei canoni operistici personaggi come Nixon, Mao, Kissinger, ecc., ma soprattutto perché il «compromesso» del linguaggio di Adam è abilissimo e originale, prendendo le distanze dai principi formativi del suo stile musicale, vale a dire dal «minimalismo».

I caratteri semantici di Adam derivano dalla corrente di Reich e Glass, ma il compositore, ben consapevole dei rischi di ebetudine temporale che il minimalismo comporterebbe in un'elaborazione narrativo-drammaturgica, li «usa» come fluido suggestivo di un eclettismo lucido e senza cadute di gusto. Insomma un'opera del nostro tempo, che si lascia ascoltare con un certo stupore, anche per merito della smagliante incisione con l'orchestra e il coro «of St. Luke's» diretti da Edo de Waart.

La compagnia di canto non direbbe molto ai frequentatori dei nostri teatri, ma è a livelli altissimi di professionalità. Se poi questo «Nixon in China» diventerà l'alternativa americana (e non sarebbe la prima) al recupero popolare dell'opera lirica, questo potrà trovare conferma o smentita dalle riprese sui palcoscenici europei. Se ci saranno.

DISCHI / MESSIAEN

Quel Santo? E' basso

Un'opera per Francesco d'Assisi

Non è stata ancora distribuita in Italia la stupenda edizione in CD che documenta uno dei maggiori avvenimenti musicali del nostro tempo: la prima assoluta (1983) del «Saint Francois d'Assise» di Olivier Messiaen.

Commissionata al maestro francese nel 1975 dall'allora sovrintendente dell'Opéra di Parigi, Rolf Liebermann, è questa l'unica opera di Messiaen per il teatro. Messo in scena al Palais Garnier da Sandro Sequi nell'esecuzione dei complessi dell'Opéra diretti da Seiji Ozawa, il «San Francesco» è stato registrato da Radio France nello stesso 1983.

Ed è questa registrazione che passa adesso al CD, esaltando la bellezza e la profondità del mondo spirituale e musicale di uno dei massimi Apostoli della musica contemporanea. Messiaen ha racchiuso in questa immensa e ariosa visione teatrale di San Francesco (tre atti e otto quadri) tutte le problematiche del suo misticismo naturalistico e panteista, tutte le conquiste dello spazio-tempo raggiunte dalla sua prodigiosa invenzione sonora e timbrica. Una vera e propria apoteosi della sua Poetica musicale, che consegna alla grande musica del Novecento squarci vastissimi e indimenticabili: come l'intero quadro finale dell'opera, «La Mort e la nouvelle vie», ambientato alla Porziuncola.

L'edizione francese si avvale anche di un cast vocale formidabile, nel quale emerge (singolare la scelta di un basso per il ruolo del protagonista) il San Francesco di José van Dam. In tutto degna della dimensione religiosa dell'opera (ma della religiosità inquieta di Messiaen) l'esecuzione curata da Ozawa, con la supervisione dell'autore.

MOSTRA: LUPIERI

La Papessa Maria tra sogni e magie

Servizio di
Renata Da Nova

MILANO — Ecco, sul finire dell'anno, l'annunciato secondo appuntamento con la pittura di Maria Lupieri. Se la primavera ha visto a Trieste una mostra, nello spazio della Plurima, e un dibattito al Circolo della cultura e delle arti, l'inverno incipiente vede, da martedì, a Milano, una rinnovata esposizione nella sede della Fondazione Corrente, corredata da un ulteriore dibattito introdotto da Gillo Dorfles.

Trieste e Milano. Due città profondamente amate da Lupieri, artista irrequieta e nomade, e che molto giocarono nella sua formazione, dagli studi nel locale Istituto industriale alle prime esperienze milanesi nella bottega artigianale di Rosa Giolli; due città che hanno tessuto poi la trama di sottili rapporti con artisti, letterati e critici, da Nathan alla Fini e alla Pittoni, da Saba a Levi e a Montale, da Giolli e Pica a Dorfles, appunto.

Il quale dal nucleo magico dell'arte della Lupieri fu attratto fin dagli inizi, dai lontani tempi di una comune adolescenza; e ancora la ricorda, simile alla lunare Papessa dei suoi tarocchi, immersa e coinvolta in un universo magico, perché fiduciosamente aperta al possibile, all'arcano oltre alle consuete apparenze del reale.

Sotto quale insegna se non quella di «Sogni e Magie» può ora iscriversi il nuovo appuntamento? Nella prestigiosa sede di Corrente (gruppo culturale al quale l'artista fu vicina) si affronterà e riconsidererà il «fenomeno» Maria Lupieri, gli aspetti del suo operato, cercando di capirne poi il significato profondo. Radici che giacciono forse nell'inconscio — si dice che la Lupieri agisse spesso in stato quasi di «trance» — o piuttosto nell'abbandono a una vivissima fantasia, capace di elaborare elementi e stimoli diversi in una pittura dalle dimensioni del sogno.

Ma non come semplice adeguamento alla moda — e quindi alla finzione — di un rinato simbolismo, attraverso stilemi del surrealismo prima e dell'informale poi, quanto invece come congeniale espressione, che coniugava le tendenze pittoriche del tempo all'immaginario di una sensibilità eminentemente fantastica.

Quali «sogni» e quali «magie» saranno allora in mostra a Milano? Pochi pezzi, una ventina o più, ma significativi: come l'onirica tavola esposta nel '48 alla Biennale veneziana, «Sogno. I dormienti», dalle sinuose forme in cromatici accordi (retaggio di un postsecessionismo decorativo qui esemplificato altresì nei disegni per stoffe eseguiti nella bottega della Giolli); la «Barca del Sogno», forse meno spontanea e più convenzionalmente surrealista; e poi fiabe barbariche e fantastiche cavalcate. Non mancheranno le chine guazzate simbolico-informali degli anni '50, come «Il sogno del clown», «Il cavallo geografico» e altre ancora.

Ma la parte del leone, al di là delle ridotte dimensioni, la «giocheranno» i ventidue tarocchi degli arcani maggiori, i simboli divinatori degli umani destini; carte preziose come smalti cinesi racchiusi in grafici e dinamici segni: il Sole e la Luna, il Papa e l'Imperatore, la Papessa e l'Imperatrice, la Morte, il Matto, l'Innamorato, il Carro della vittoria, ecc.: «Cartine al tornasole» — ha detto qualcuno — nelle mani della Lupieri, per indagare la vita e i sogni propri e altrui.

Chissà se questa moderna chiromante credeva davvero, fino in fondo, ai suoi tarocchi. Certo è che non bisogna fraintendere né lei né la sua pittura, poetica e fabulosa sì, ma mai avulsa dal reale, dal quale si stacca di volta in volta per scarti più o meno lievi, per mezzo del colore tenue o prezioso, e dell'irrequieto vibratile segno, che anima l'altrimenti statica (in apparenza) realtà delle cose.

Così accade, ad esempio, anche in certe visioni di città, dove la rappresentazione sembra farsi più evidente, ma le architetture sono osservate liberamente, rivestite d'incantati colori, o interpretate e vivificate, sulla superficie del foglio, da una grafia intensa e personale. Come in alcune chine di viali e navigli che saranno esposte, quasi un omaggio, a Milano. In fondo la Lupieri, non diversamente dal poeta con la «magia» dei versi, ha colorato e disegnato, con speranza, il mondo attraverso la «magia» della sua pittura.

Particolare di una china di Maria Lupieri, datata 1956.

PREMI

Gli speciali di De Mita

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Ciriaco De Mita, ha conferito i Premi speciali per la cultura 1988 a: Pietro Citati (letteratura), Massimo Severo Giannini (diritto), Paolo Sylos Labini (discipline economiche), Giuseppe De Rita (storia), Augusto Del Noce (filosofia), Giacomo Manzù (arti figurative), Tullio Regge (ricerca scientifica), Gae Aulenti (architettura), Goffredo Petrassi (musica), Federico Fellini (spettacolo), Sergio Zavoli (comunicazione), Andrea Emiliani (organizzazione della cultura), casa editrice Adelphi (settore imprese culturali). Infine, all'Istituto «Suor Orsola Benincasa» di Napoli e all'Istituto di studi filosofici di Napoli per il settore fondazione e associazioni culturali. Premio speciale «alla memoria» a Roberto Ruffilli.

DANZA

«Cullberg», un inno al Sole del Nord

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Ancora una volta, il Cullberg Ballet si conferma come uno dei punti di forza della danza europea. A Roma non ritornava dall'epoca di «Giselle», ovvero dalla rivisitazione in chiave forte dissacratoria (per i purist), ma certo audacemente poetica, di uno dei grandi miti del balletto classico. «Gisele» ha fatto il giro dei palcoscenici nazionali, fino a quando la carica eversiva della menomazione psichica della protagonista e la trasgressione del nudo integrale maschile nel finale, non hanno smesso di far mormorare il pubblico.

Ora Mats Ek ha riportato il suo gruppo in Italia con due tra le più recenti coreografie del repertorio, «Park» e il bellissimo «Norrbotten». Ebbene, nel parco Humlegarden di Stoccolma succedono strane cose: l'ambientazione un po' di maniera potrebbe far pensare a romanticismi fin-de-siècle, a una sequela di passi a due. In realtà, nelle nove scene che scorrono con brevissime cesure tra l'una e l'altra, troviamo affiancate tradizione e dissacrazione, delicatezza zuccherosa e violenza beffarda.

«Park» non è una coreografia che incanta; anzi, in certi momenti mette anche a disagio e vi si sente il gusto tutto nordico di un certo espressionismo che si rivela nella deformità che impietosamente rigonfia i costumi dei ballerini o nella voluta sgradevolezza che in «Vigilia di Natale» accoppia una notissima musica di Wagner (le celeberrime Valchirie) a una torma di ragazzetti dispettosi e violenti, che squartano un maiale e sventrano Babbo Natale per spartirsi i doni. No, non sono teddy boys, né i loro gesti hanno la violenza della disperazione; questa è la vita normale della gioventù odierna, impregnata di violenza tanto da «viverla» normalmente. «Park» sarebbe una coreografia «oscura», cupa, se Ek non vi costruisse un finale visionario, di un simbolismo semplice ed efficace. Il nudo integrale è un'immagine che torna a tentarlo, come una promessa di purezza ritrovata, comunque insidiata dall'incubo della Caduta del primo uomo.

Di tutt'altro respiro è «Norrbotten», di due anni anteriore a «Park». Se nell'altra coreografia vengono alla memoria antecedenti letterari che affondano negli stridori di certo Stindberg, qui è la fantasia di Tolkien a regnare sovrana. Ek inventa un luogo sconosciuto del Nord Europa e ne costruisce riti e miti, quotidianità e spiritualità, sostenuto dalle bellissime musiche di J. P. Nystroems, nonché dalle zone di luce create da Goeran Westrup.

Non è specificato se Norrbotten sia il nome di tale Eden, ma il suo simbolo è una sfera arancione, rappresentazione del sole e anche archetipo della globalità perduta. Il popolo fittizio della fantasia di Mats Ek vive in invidiabile simbiosi con la natura; se in «Park» la purezza della nudità veniva minacciata dall'ombra del peccato, a Norrbotten non paiono esservi presenze maligne.

Assistiamo ai ritmi semplici del lavoro, dell'amore, della socialità, e lo spirito pare nutrirsi direttamente del sole che i danzatori «salutano» all'inizio e alla fine della coreografia. Sul palcoscenico, rimane la figura benignamente inquietante di una sorta di sacerdotessa dai lineamenti mongoli.

ASTA

200 milioni per il piano

NEW YORK — Il pianoforte attorno al quale si svolge una delle sequenze più famose di «Casablanca», quella in cui Humphrey Bogart e Ingrid Bergman conversano mentre Sam (Doodley Wilson) esegue il motivo che fa da colonna sonora al film (As Time Goes By), è stato venduto all'asta l'altro ieri per 154 mila dollari (200 milioni di lire circa). Ad aggiudicarsi il pezzo raro, per conto di un ignoto cinefilo giapponese, è stata la società commerciale nipponica Itoh e Co.

Il piano in questione fa parte del «flashback» in cui, nella finzione cinematografica, Bogart e la Bergman compaiono presso il caffè parigino «La belle autore» (non è lo stesso quindi della sequenza girata a Casablanca). A tale sequenza è legato anche un curioso aneddoto. Quando Rick (Bogart) chiede a Wilson di eseguire nuovamente il leit motiv del film, dice all'«amico»: «Play it» (suonalo). Da qui l'errata citazione: «Play it again, Sam», che è divenuto il titolo di una famosa commedia e di un più famoso film di Woody Allen (Provaci ancora Sam).

Durante la stessa asta è stato venduto (per 77 mila dollari, come dire 100 milioni di lire) anche il copione di «Via col vento» appartenuto a Clark Gable. Infine, un cappello a punta da mago, un cimelio del «Mago di Oz», è stato venduto per 33 mila dollari (42 milioni di lire).

CONCERTI

E' Natale col «Verdi»

TRIESTE — La colonna di Natale sarà firmata dal Teatro «Verdi». L'orchestra e il coro dell'ente lirico triestino, formati da poco meno di duecento persone, effettueranno una mini tournée regionale. Le date: oggi ci sarà un concerto nel Duomo di San Nicolò a Sacile; mercoledì secondo appuntamento in Duomo a Udine: venerdì consueto messaggio augurale alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo di Trieste.

Per la prima volta verrà eseguita nel Friuli-Venezia Giulia la Messa «O pulchritudo» per soli, orchestra e coro di Gian Carlo Menotti. La prima esecuzione assoluta risale al 1979, seguita a distanza di pochi mesi da un secondo allestimento al Festival dei Due Mondi di Spoleto.

L'intera «Messa» è centrata su due distinti temi intrecciati: quello della bellezza divina («O pulchritudo»), e quello della sua sostanza corporea nel cuore di Cristo («In honorem Sacratissimi Cordi Jesus»). Le parole che stabiliscono il tema della «Messa», e in particolare del Mottetto della Comunione, sono di Sant'Agostino.

L'esecuzione della «Messa» di Gian Carlo Menotti sarà diretta dal maestro Spiros Argiris, direttore principale del Teatro «Verdi». Il coro sarà istruito da Ine Meisters. Quattro i solisti di canto: il soprano Maria Spacagna, il mezzosoprano Gloria Scalchi, il tenore Adolfo Llorca e il basso Carlo Striuli.

PRIME VISIONI

Vita, quotidiana vita

«Mignon è partita»: gran debutto della Archibugi

MIGNON E' PARTITA
Regia: Francesca Archibugi.
Attori: Celine Beauvallet, Leonardo Ruta, Stefania Sandrelli, Jean-Pierre Duriez, Massimo Dapporto, Valentina Cervi, Micheline Presle. Italia 1988.

Recensione di
Callisto Cosulich

Una commedia dolceamara che fa ridere e riflettere

Mi sono letto la favorevolissima recensione che «Variety» ha dedicato a «Mignon è partita», dopo la presentazione del film al Festival di San Sebastiano. Non che il parere di «Variety» sia il «verbo»; tuttavia, una certa esperienza, i redattori del giornale dello show business ce l'hanno, specie nello stabilire se un film ha o no la possibilità di uscire dai confini patrii. Ebbene, mi ha colpito il fatto che l'abbia ritenuto in grado di affrontare con successo le «art houses» delle metropoli nordamericane e altrove anche i maggiori circuiti di sale.

Ripeto: non che il giudizio di «Variety» sia Vangelo; anzi, non sono poche le volte in cui gli esperti di quell'autorevole pubblicazione prendono delle topiche. Tuttavia esso è interessante come sintomo, come spia di un'affezione verso un certo tipo di cinema italiano che a suo tempo ha pagato, come si suol dire, ma che oggi non usa più, perché da noi lo si ritiene provinciale, limitato, inesportabile, logorato dall'uso; in poche parole, finito.

E si preferisce allora puntare sulla grande combinazione multinazionale, se si ha la forza di realizzarla o, semplicemente, di agganciarvisi (vedi il caso «L'ultimo imperatore»); sennò meglio sfruttare, fin che dura, la popolarità di questo e quell'attore-personaggio, reso popolare dai contenitori televisivi.

Il film della Archibugi, invece, si riallaccia alla tradizione della commedia all'italiana, come si è già detto dopo la proiezione all'Europa-Cinema di Bari. «Delightful and refreshing comedy», l'ha definita per l'appunto «Variety», «with a core of realism». Cioè si riallaccia alla tradizione del film ben scritto, che sa mettere in luce gli aspetti, se non comici, per lo meno divertenti di situazioni che in sé sono senza scampo drammatiche; è solidamente ancorato alla nostra realtà che, nella fattispecie, diviene il microcosmo della più anonima delle piazzette romane. In più — e questo è merito indiscutibile della debuttante Archibugi — sa amalgamare con sorprendente maestria la recitazione degli attori professionisti (la magnifica Sandrelli; il sempre più convincente Massimo Dapporto) con quella di coloro che professionisti non sono.

Ecco perché scrivevo da Bari che vedere «Mignon è partita» è come ritrovare un vecchio amico, dato per scomparso. E non si tratta di nostalgia: la Archibugi non indulge in citazioni più o meno cinefiliche; il suo «Mignon è partita», se commedia all'italiana è, è una commedia aggiornata ai tempi nostri. I protagonisti fanno parte integrante della nuova piccola borghesia italiana che cova in sé, nell'apparente benessere, sorprendenti gap culturali e disparità di condizioni negli stessi singoli nuclei familiari: il padre, intellettuale declassato; la madre casalinga rassegnata; i figli più acculturati dei genitori.

In questo scenario piomba come un'alieno la cuginetta, Mignon, venuta da Parigi, figlia di un parente stretto che ha fatto i miliardi, ma che ora si trova nelle peste per via di una speculazione sfociata in reato.

Non vado oltre nel raccontare la vicenda. Dico solo che il film ha un'indovinatissima trovata finale, una trovata che solo una donna poteva immaginare con tanta semplicità e limpidezza. «Mignon è partita» arricchisce il parco italiano dei registi al femminile. Anche questo è importante.

MUSICA

Aids: addio a Sylvester

SAN FRANCISCO — Addio al re della disco-music anni '70. Sylvester, il cantante nero che amava i travestimenti, è morto a 42 anni, stroncato (secondo un'indiscrezione) dall'Aids.

Un brano, soprattutto, consacrò Sylvester re della musica da discoteca: «You make me feel», cantato in falsetto con corredo di movenze femminee. Tra gli estimatori di Sylvester c'erano i Manhattan Transfer.

LUNA PARK CHIARBOLA
Piazzale Palazzetto dello Sport
N1741
RITORNA
IL TRADIZIONALE
LUNA PARK
CONTINUA
CON ATTRAZIONI
DI ASSOLUTA NOVITÀ
AUTOBUS 1 - 29
ORARIO FERIALI 14/23
FESTIVI 10/23
BUON DIVERTIMENTO

N1057
ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO
IN COLLABORAZIONE CON IL TEATRO STABILE FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
DOMENICA 1 GENNAIO 1989
ORE 17.30
Concerto di Capodanno
eseguito dalla
Banda «G. Verdi»
di Trieste
diretta dal maestro
Lidiano Azzopardo
Il ricavato sarà devoluto in beneficenza, pertanto non sono valide le tessere di favore.
Prev. Biglietteria Centrale - Trieste dal 19 dicembre
Tel. 040/69406 - 68311 - 65700

N1058
Si avvicina Natale...
... regala ARISTON
L'abbonamento a 10 ingressi è valido fino al 30 giugno '89 e costa solo 50.000 Lire.
In vendita solo alla cassa del cinema d'essai ARISTON

LUMIERE FICE
OGGI
«Manon delle sorgenti»
ore 16-18-20-22
DOMANI
«Le avventure di Peter Pan»
MATTINA E POMERIGGIO

N1062
RISTORANTE
HOTEL EUROPA
VEGLIONE di CAPODANNO
TELEFONO 200230
con tradizionale cenone
allietato da Toni Damiani, Roberto Cerne, Fabio Vattovani

M2214
Società Pubblicità Editoriale

RAIUNO

8.30 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
9.00 Cani, gatti e C. Piccoli passi grandi affetti.
10.00 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli. (1.a parte).
11.00 Santa Messa. Dalla Parrocchia di S. Giuseppe in Sassari.
11.55 Parola e vita: le notizie. A cura di Alberto De Biase.
12.15 Linea verde. (2.a parte).
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica. A cura di B. Breveglieri.
13.30 Tg1 - Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con P. Valenti e M. G. Elmi.
14.00 Domenica in... Un programma di G. Boncompagni e I. Ghergo. Con M. Laurito. Regia di G. Boncompagni.
14.20 Notizie sportive. A cura di P. Valenti. Domenica in...
15.20 Notizie sportive. Domenica in...
16.20 Notizie sportive. Domenica in...
18.10 90.o minuto.
18.35 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta: «REGALO DI NATALE» (1986). Film. Regia di Pupi Avati. Con Carlo Delle Piane, Diego Abatantuomo, Gianni Cavina, Gianni Piaz. Sottotitolato per non udenti.
22.10 Domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 - Notte — Che tempo fa.
0.10 Il libro, un amico. A cura di Giovanni Antonucci.
0.35 Montecatini, biliardo, campionato mondiale.

RAIDUE

8.00 Weekend. «Buongiorno, sorrisi e divagazioni».
8.30 Patatrac. Varietà per ragazzi svegli.
9.55 Eurovisione. Italia: Valzodana, sci, Coppa del mondo, slalom gigante femminile, 1.a manche.
11.55 Maratona di Palermo.
12.30 Autonomia. Sulla strada con sicurezza.
13.00 Tg2 — Ore tredici.
13.20 Tg2 - Lo sport. Meteo 2.
13.30 Sandra Milo presenta: «Piccoli e grandi fans». (1.a parte).
15.15 45.o minuto.
15.25 «Piccoli e grandi fans». (2.a parte).
15.45 Master '88: Ron.
16.50 Da «Fate il vostro gioco», Che c'è... c'è. Parentesi domenicale ideata da Giancarlo Nicotra.
18.20 Sport: Valzoldana, sci, Coppa del mondo, slalom gigante femminile (sintesi). Val di Sole, Coppa del mondo, 15 km. fondo maschile (sintesi).
18.50 Calcio serie A.
19.35 Meteo 2 — Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.00 Tg2 - Domenica Sprint. A cura di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino.
20.30 «Aspettando Natale». Programma di A. Argentini in diretta dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo. Presentano Ramona Dell'Abate e Mimmo Liguori.
22.15 Tg2 — Stasera. Meteo 2.
22.30 «La parole e l'immagine - Tre scrittori con Mixer nel mondo». Di G. Barcellini e A. Moravia.
23.30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.

RAITRE

9.00 Vita col nonno. «Un vecchio amico». Con W. Brimley. Regia di Harry Harris.
9.50 Tg3 — Domenica.
11.55 Notizie Flash.
12.00 Professione pericolo. La cacciatrice.
12.55 Eurovisione. Italia: Valzoldana, sci, Coppa del mondo, slalom gigante femminile, 2.a manche.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Va' pensiero.
16.45 Schegge. Cartoni.
16.55 Film: «DUELLO DI SPIE» (1955). Regia di J. Sturgess. Con C. Wilde, W. Wilding.
18.35 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio Serie B.
20.30 Film: «LA STORIA DI BABBO NATALE» (1985). Regia di J. Szwarc. Con D. Moore, B. Meredith.
22.20 Chi ha incastrato Bugs Bunny? Cartoni.
22.50 Appuntamento al cinema.
22.55 Tg3 - Notte.
23.10 Rai regione: calcio.


Alessandro Haber (Raiuno, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 12.56, 18.56, 22.56.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, settimanale del Gr1; 8.40: Tra sabato e domenica; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà varietà; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sotto tiro, con Paolo Conti; 14.30, 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Tuttobasket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Nuovi orizzonti; 20: Raiuno serata domenica: Stagione lirica, «Attila», musica di Giuseppe Verdi, nell'intervallo (ore 21.13) «Saper dovreste», quiz a premi; 23.05: Gr1 Ultime notizie; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.57, 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.26, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30.
6: L'udienza è aperta, mezzo secolo di cronaca nera; 6.05: I titoli del Gr2 radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.55: Solennità ebraica per commemorare i deporatati, conversazione di rav. Umberto Piperno, rabbino della Comunità israelitica di Roma; 8.02: Radiouno presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Se Alice ci ripensa... dal romanzo di Lewis Carrol; 9.35: Ora d'aria; 11: Il setaccio, di Paolo Taggi; 12: Gr Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.10: Programmi regionali; 14.30, 16.30: Domenica sport; 15.25, 17.15: Stereosport; 20: L'ora della musica, di Laura Padellaro; 21: Buonasera mrs. Robinson, suoni e sogni a 35 mm; 21.30: Lo specchio del cielo, autoritratti segreti; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, uno scrittore e la sua terra: Marcello Argilli.

STEREODUE
14.30, 16.30: Domenica sport; 15.20, 16.17, 17.27, 18.27, 22.27: Ondaverdedue; 15.25, 18.30: Gr notizie; 15.25: Stereosport; 19.30: Gr2 Radiosera; 20, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20.05: Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte; 23: D.J. mix. Chiusura.

Radiotre

OndaverdeTre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina, con Massimo Locle; 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 12: Uomini e profeti: Le icone d'Oriente, i mille anni della Russia cristiana (11); 12.30: Divertimento, test, svaghi e danze in musica; 13.15: I classici: Daniel Defoe, «Fortune e sfortune della famosa Molly Flanders», di C. Bigazzi (7); 17, 19: Antologia: un itinerario in forma di radio; 20: Concerto barocco; 21: Musiche di Mario Peragallo; 22.25: «I dinosauri», di L. Calvino; 22.50: Musiche di R. Schumann (8); 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musiche e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutta Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno. Il giornale dall'Italia. Ondaverde notte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa Messa; 12: I racconti di Italo Svevo (11); 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: I racconti di Italo Svevo (11); 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr.; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Matinée domenicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr.; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mario Ursic: «Le avventure di un teatro di provincia ovvero il diario di Anatol Firs». Sceneggiato radiofonico; 14.50: Domenica pomeriggio; 19: Segnale orario, Gr.

9.45 «Starbene». Condotto da Lidia Cimino.
10.00 «Il mondo del bebè». Condotto da Antonella Vianini.
10.15 «Magazine».
10.30 Telefilm. I Jefferson.
11.30 News. Viaggiando.
12.00 Show. «Rivediamoli». Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 Musicale. Superclassifica show. Con Maurizio Seymandi.
14.00 Film: «GILDA». Con Rita Haywort, Glenn Ford. Regia di Charles Vidor. (Usa 1946). Drammatico.
16.15 Film: «TRINIDAD». Con Rita Haywort, Glenn Ford. Regia di Vincent Sherman. (Usa 1952). Drammatico.
18.15 Telefilm. Love Boat. «Il ritorno di fiamma».
20.30 Miniserie. «Come perdere una moglie.. e trovare un'amante». Con Jonny Dorelli, Barbara Bouchet. Regia di Pasquale Festa Campanile. (Italia 1978). Commedia.
22.30 Telefilm. Top secret. «Il capro espiatorio».
23.30 Film: «IL CERVELLO DA UN MILIARDO DI DOLLARI». Con Michael Caine, Karl Holden. Regia di Ken Russel. (G.B. 1967). Spionaggio.

12.00 Telefilm. Manimal. «Il soffio del drago».
12.50 Sport. Grand prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Telefilm. 1, 2, 3 Jovanotti. A cura della Deejay's gang.
15.00 Telefilm. Il principe delle stelle. «L'agenzia desideri del cuore».
16.00 Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
18.30 Telefilm. Legmen. «Il mistero della musica».
19.30 Cartone animato. Gli amici cercafamiglia. «Il salvataggio».
19.45 Cartone animato. Foofur superstar. «Come una magia».
20.00 Cartone animato. I puffi. «Il fantasma del villaggio».
20.28 Show. «Serata incredibile». Presenta Gerry Scotti.
20.40 Film: «SUPERMAN III». Con Christopher Reeve, Margot Ridder. Regia di Richard Lester. (Usa 1980). Fantastico.
23.15 Show. «Serata incredibile». Presenta Gerry Scotti.
23.20 Musicale. «Be bop a lula». Con Red Ronnie.
0.20 Film: «LA CORSA PIU' PAZZA DEL MONDO». Con Pat O' Malley, Joanne Nail.

8.00 News. Il mondo di domani (rubrica religiosa).
8.30 Documentario. National Geographic.
10.30 Sport. Il grande golf.
11.30 News. Parlamento in.
12.15 News. Nonsolomoda.
13.00 Telefilm. Detective per amore. «Chi sei Jennifer?».
14.00 News. Domenica più. Programma condotto da Rita Dalla Chiesa.
17.00 Telefilm. Longstreet. «In eredità la morte».
18.00 Telefilm. New York New York. «Il traditore».
19.00 Telefilm. Alfred Hitchcock presenta: «Metodo Shartz».
19.30 Telefilm. Gli intoccabili. «Il grande treno» (1.a parte).
20.30 Film: «INCOMPRESO (VITA CON IL FIGLIO)». Con Anthony Quayle, Stefano Colagrande. Regia di Luigi Comencini. (Italia 1966). Drammatico.
22.30 Telefilm. Spenser. «Il cavaliere bianco».
23.30 Sport. Il grande golf. «Lancome Trohpy».
0.30 Film: «ZUCCHERO - UN DOLCE IMBROGLIO». Con Gerard Depardieu, Michel Piccoli. Regia di Jacques Rouffio. (Francia 1978). Commedia.

TELEPORDENONE

10.30 «GALAXY EXPRESS 999 IL GUERRIERO», film.
11.00 Rubrica moto.
11.30 Redazionale, Roberta Pelle.
12.00 Rubrica cinema, Anicaflash.
12.15 Telefilm, La terra dei giganti.
13.10 Rubrica cinema, Vivacinema.
13.15 Rubrica cinema.
13.30 Redazionale, Roberta Pelle.
14.00 Yattaman, cartoni animati.
14.30 Angie girl, cartoni animati.
15.00 God Sigma, cartoni animati.
15.30 Arbegas, cartoni animati.
16.00 Dr. Slump e Arale, cartoni animati.
16.30 Cari amici animali, cartoni animati.
17.00 Ken il guerriero, cartoni animati.
17.30 Huckberry Finn, telefilm.
18.00 Le avveture di Superman, cartoni animati.
18.30 La terra dei giganti, telefilm.
19.30 Marina, telenovela.
20.30 «IL GRANDE DITTATORE», film.
22.00 «LA FEBBRE DELL'ORO», film.
23.00 La terra dei giganti, telefilm.
0.30 Anicaflash, rubrica cinematografica.
0.45 Le avventure di Superman, cartoni animati.

TMC-TELEANTENNA

9.55 Sci, Coppa del mondo, slalom gigante femminile (1.a manche) in diretta da Val Zoldana.
11.00 Linea diretta sport, pallamano, Cividin Trieste - Acqua Fabia Gaeta.
12.00 Angelus, Benedizione di S. S. Papa Giovanni Paolo II da San Pietro.
12.15 Snack, cartoni animati.
12.55 Sci, Coppa del mondo, slalom gigante femminile (2.a manche) in diretta da Val Zoldana.
14.00 Snack, cartoni animati.
14.30 Ginnastica artistica, Gym Master.
18.30 Tom e Jerry, cartoni animati.
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Matlock, telefilm.
21.30 Cine club: «BREVE INCONTRO» (Gb 1945). Drammatico. Con Clean Johnson, Trevor Howard, Joyce Carey.
23.05 Pianeta azzurro, documentario, «Tonga».
24.00 L'enigma dell'ereditarietà, documentario.

TELEFRIULI

19.00 Telefriulisport.
20.30 Film: «GINGER E FRED», con Marcello Mastroianni e Giulietta Masina, regia di Federico Fellini.
23.00 Telefriulisport.
0.30 Side: proposte per la casa.
1.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

ODEON TV-TRIVENETA

13.30 Film commedia (1960) «FERRAGOSTO IN BIKINI» con Walter Chiari, Raimondo Vianello.
15.30 Film commedia (1951) «AUGURI E FIGLI MASCHI» regia: Giorgio Simonelli, con Ugo Tognazzi, Delia Scala.
17.00 Gli orsetti del cuore, cartoni animati.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Tf, Week-end in giallo.
20.30 Film commedia (1980) «LA LICEALE AL MARE CON L'AMICA DI PAPA'» con Renz o Montagnani, Sabrina Siani.
22.30 Film commedia (1971) «LE BELVE» con Lando Buzzanca, Ira Fustenberg.
0.30 Anteprime cinematografiche.
1.00 Film: «MONSIEUR HULOT NEL CAOS DEL TRAFFICO» regia: Jacques Tati.
3.00 Film: «LO SMEMORATO DI COLLEGNO».

RETE A

14.00 Teleshopping, proposte di varie aziende italiane.
19.30 Telefilm. «Una donna».
20.25 Speciale serial, «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.
22.00 «L'altalena dei vip», varietà e retroscena, condotto da Anna Mascolo.

TELECAPODISTRIA

10.00 Sci, Coppa del mondo, in diretta da Val Zoldana: slalom gigante femminile (due manches).
12.00 Tennis, finale Coppa Davis, in diretta da Goteborg: Svezia-Germania Occidentale (ultimi due singolari); all'interno del collegamento (ore 13.30 circa) Telegiornale.
18.00 «Noi, la domenica» programma contenitore di sport e spettacolo a cura di Cesare Cadeo e Paolo Ziliani.
20.20 «A tutto campo». In diretta dallo studio: filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva.
22.00 Telegiornale.
22.10 Tennis. Finale Coppa Davis, sintesi degli ultimi due singolari di Svezia-Germania Occidentale.
23.00 Hockey su ghiaccio, Izvestia Cup, in differita da Mosca: Finlandia-Urss (terza giornat).

TVM

18.55 «Ragazzi e ragazzxe», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «La schiava Isaura», telenovela.
21.15 «MONTY», film
22.35 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo
23.00 «ADDIO», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Robotec, cartoni.
8.00 Lupin III, cartoni.
8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo news, settimanale di attualità.
14.00 Italia 7 per la vita, presenta Stefano Roberti.
15.00 «RESISTENZA EROICA», film, regia di Lesley Salander, con Sterling Hayden e Carol Naris.
17.30 Dottori con le ali, telefilm.
18.30 Trauma center, telefilm.
19.30 California, telefilm.
20.30 «GIANBURRASCA», film, regia di P. F. Pingitore, con Alvaro Vitali e Marisa Merlini.
22.15 Fuorigioco, settimanale sportivo.
23.15 «STESSO MARE STESSA SPIAGGIA», film, regia di Alessandro Pann, con Renzo Montagnani e Luciana Turina.
1.15 Dottori con le ali, telefilm.

TELEQUATTRO

18.18 Roberta Pelle.
18.40 Scuola di musica 55, presenta Angelo Baiguera.
19.10 Speciale Regione (replica.).
19.25 Fatti e Commenti.
19.35 Telequattro sport, in studio Gerrino Bernardis.
20.00 Perugia Pelle.
23.15 Fatti e Commenti (replica).
23.40 Telequattro Sport notte.

RAIDUE

Un «Mixer» di Moravia

Giovanni Minoli presenta a «Mixer nel mondo» (Raidue, 22.30) l'ultimo appuntamento con la serie dal titolo «La parola e l'immagine: tre scrittori con Mixer nel mondo»: un viaggio d'autore realizzato in Unione Sovietica da Alberto Moravia e Gianni Barcelloni (che ne ha curato anche la regia). Dopo Manganelli e Montefoschi, ecco stasera le impressioni di un maestro del reportage giornalistico, «inviato speciale» in una città come Mosca, i cui «luoghi sacri» vengono ripercorsi dalla sensibilità di Moravia, alla ricerca di elementi nuovi e innovativi nella città post-Gorbacev.
«Un fenomeno — come sottolinea lo stesso Moravia — che non ha avuto tempo di cambiare la vita fisica di una nazione, ma che, tuttavia, ha offerto alla gente un bene prezioso come la libertà». Il reportage di Moravia e Barcelloni si snoda attraverso una lettura critica del Mausoleo di Lenin, della casa e della tomba di Pasternak, della Piazza Rossa, ma si parla anche della «pazienza».
«Il carattere principale del popolo russo è la pazienza... la si trova nelle lunghe code di gente che aspetta di vedere Lenin nella sua tomba, sulla Piazza Rossa...»), della musica rock e jazz, della moda.

Raiuno, ore 20.30
Pupi Avati: «Regalo di Natale»

Il cinema televisivo anticipa questa settimana le feste natalizie e fin da oggi propone temi e personaggi in carattere con la ricorrenza. Su Raiuno debutta in tv il film di Pupi Avati «Regalo di Natale», penultima fatica del regista. Il «regalo di Natale» di cui si parla è quello che decidono di farsi alcuni amici bolognesi, ritrovatisi dopo anni, per svuotare le tasche di un sedicente ricco che vuol giocare a poker e sembra destinato a perdere tutto.
L'invito parte da Diego Abatantuono (al suo primo ruolo totalmente «serio») e viene accettato da Alessandro Haber, George Eastman e Gianni Cavina.

Raitre, ore 20.30
La vera storia di Santa Klaus

In alternativa, su Raitre c'è «La vera storia di Babbo Natale» con Dudley Moore nella parte di un impacciato «aiutante» di Santa Klaus che vorrebbe fabbricare i giocattoli da portare ai bambini buoni. Sulla sua strada c'è però un industriale cattivo e destinato alla sconfitta nonostante i disastri che Patc (Dudley Moore) riesce a combinare.

Raiuno, ore 14
Gli ospiti di «Domenica in...»

Si chiama Terry Stoppani, ha solo dodici anni ed è già un eroe: il ragazzino italo-inglese che ha salvato decine di persone nel recente disastro ferroviario di Londra sarà ospite di Sandro Mayer nel corso dell'appuntamento settimanale con «Domenica in». Il direttore di «Gente», intervisterà poi il presidente del senato Giovanni Spadolini. Per Paolo Occhipinti un fatto di cronaca: sarà in studio la signora Angela Casella di Pavia, madre di un ragazzo rapito dalla mafia e ancora in mano ai sequestratori nonostante il miliardo già pagato per il riscatto. Il direttore di «Oggi» ospiterà nel suo salotto anche Catherine Spaak.

Raidue, ore 20.30
Da Sanremo musica, teatro, cinema

Nick Kamen, Mango, Michele Placido, Christian De Sica, Marina Ripa di Meana, Anna Carlucci, Gina Lollobrigida, i «Pooh»: sono alcuni degli ospiti della trasmissione «Aspettando Natale» in collegamento diretto con il Salone delle feste del Casinò di Sanremo. Il varietà, che spazierà dalla musica al teatro, al cinema e alla prosa, sarà presentato dal giornalista Mimmo Liguoro e da Ramona Dell'Abate. E' previsto anche un collegamento con Renzo Arbore che presenterà alcuni giovani musicisti.

Retequattro, ore 14.00
Marco Pannella parla dell'amore

E' dedicata in gran parte all'amore la nona puntata di «Domenica più». Con Marco Pannella, ospite in studio di Rita Dalla Chiesa, si parlerà dell'«amore che non ha età» ma si affronteranno anche temi politici con particolare riferimento a due leggi: quella sulla droga recentemente approvata dal governo e l'altra proposta legislativa, già votata alla Camera e in attesa di passare in Senato, che permetterebbe ai cittadini stranieri di candidarsi nelle liste italiane al Parlamento europeo.
L'amore per il suo popolo è invece testimoniato dalla presenza a «Domenica più» di Charles Aznavour, che sta promuovendo solidarietà e aiuti che permettano agli armeni di risollevarsi dalla tragedia che li ha colpiti.

APPUNTAMENTI

Gruppo da camera domani al Rossetti

TRIESTE — Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti la Società dei Concerti presenta un concerto del gruppo da camera «Solisti della Filarmonica Ceca». All'organo il maestro ungherese Istvan Ella.
In programma il concerto in re minore op. 7 n. 4 per organo e archi di Haendel, quattro sonate da chiesa per organo e archi di Mozart, il concerto in fa maggiore op. 7 n. 13 per organo e archi di Haendel, una serenata per archi di Martinu e la suite per archi «Idillio» di Janacek.

Teatro in dialetto
«Trittico»

TRIESTE — Oggi alle 16.30, nella sala di via Ananian 5, la compagnia «ex Allievi del Toti» replica il «Trittico» di Morello Torrespini. Regia di Bruno Cappelletti.

Teatro in dialetto
«La tabachiera...»

TRIESTE — Oggi alle 17 nel teatro di via dell'Istria la compagnia «La Barcaccia» replica la commedia in dialetto «La tabachiera de argento» di Gerry Braida e Carlo Fortuna. Regia di Carlo Fortuna.

Pordenone
Litfiba

PORDENONE — Domani, alle ore 21, al palasport di Pordenone si terrà un concerto dei Litfiba, una delle nuove realtà del rock italiano.

Alla radio regionale
Voci dell'Istria

TRIESTE — Da domani a venerdì, in diretta alle 15.45, Radiotre trasmette «Voci e volti dell'Istria», condotta da Guido Miglia.
Alla trasmissione, curata da Marisandra Calacione e dedicata agli italiani dell'Istria, partecipano Galliano Fogar, Maurizio Tremul da Capodistria, Ettore Campailla, Fabio Pagan, Giorgio Depangher, Giuseppe Pirjevec, Silvio Delbello, Roberto Starec e Baldovino Ulcigrai.

Rock & Blues
Scai Sudai

TRIESTE — Domani, alle ore 21, al «Posto delle fragole» di San Giovanni, nell'ambito della rassegna «Rock & Blues», suonerà il gruppo rock-blues triestino Scai Sudai.

Concerto di Natale
Maestri ungheresi

TRIESTE — Domani, alle ore 20.30, nella chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini), per il «Natale a Trieste '88» organizzato dall'Azienda di soggiorno, si terrà un concerto dell'Orchestra sinfonica dei maestri di musica di Budapest, diretta da Gabor Kardos, che sarà accompagnata dalla corale San Pio X diretta da Chiara Moro e dal Coro Alabarda del Banco di Roma di Trieste, diretto da Stefano Sacher. Musiche di Corelli e Faurè.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Martedì alle ore **20** nona (turni F) de «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski. Direttore Spiros Argiris, regia di Giorgio Pressburger.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Giovedì alle ore **20** ultima (turni L) de «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski. Direttore Spiros Argiris, regia di Giorgio Pressburger.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore **16** «turno 1.a domenica», (durata 1 h e 30'). Il Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Magda Mercatali e Ugo Gregoretti in «Re Ubù» di A. Jarry, con Alessandro Esposito, Pino Patti e la compagnia di marionette «I Piccoli di Podrecca». Regia di U. Gregoretti, Gervasio. In abbonamento: tagliando n. 4. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53. Ore **17**. La Barcaccia presenta: «La tabachiera de argento», due atti in dialetto di Braida-Fortuna. Prenotazioni posti e prevendita biglietti presso Utat Galleria Protti.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Lunedì 19 corrente alle ore **20.30** avrà luogo al Politeama Rossetti il concerto dei Solisti della Filarmonica Ceca, con Istvan Ella all'organo. In programma due concerti di Haendel per organo e archi (in re minore op. 7 n. 4 e in fa magg. op. 7 n. 13, quattro sonate da chiesa di Mozart per organo e archi, una serenata di Martinu e la suite per archi «Idillio» di Janacek.
TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4. Oggi alle ore **16** per il turno di abbonamento G «Lo zio Vanja» di A. P. Cehov. Regia di Dusan Jovanovic.
TEATRO V. ANANIAN. Ore **16.30** l'Armonia presenta Ex allievi del Toti in: «Trittico». Il spettacolo in abbonamento. Ampio parcheggio. Prevendita biglietti Utat.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL LUMIERE. Per la rassegna «La congiura dei Sessanta», mercoledì 21: «I disperati di Sandor» (1966) di Miklós Jancsó; giovedì 22: «Amore e rabbia - Vangelo '70» (1968) di Carlo Lizzani, Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, Jean-Luc Godard, Marco Bellocchio.
ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», il capolavoro comico di Pedro Almodovar, con Carmen Maura premiata come miglior attrice dell'anno a Venezia e Berlino. Premio Europeo '88 per il miglior film «giovane». Ultimi giorni.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le voglie sfrenate di Samantha e Vanessa», S. Fox e V. Del Rio vi faranno vivere emozioni mai provate. V.m. 18.
AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** «Bull Durham, un gioco a tre mani». Spavaldo, insolente, rubacuori Kevin Costner simpaticamente irresistibile con a fianco l'esplosiva Susan Sarandon.
EXCELSIOR: Ore **16, 18, 20, 22.15:** Steven Spielberg e la Touchstone Pictures presentano il film evento dell'anno: «Chi ha incastrato Roger Rabbit» la più grande invenzione hollywoodiana dopo Topolino.
GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15: «Rambo III» La vittoria. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Regia di Peter Mac Donald.
MIGNON. 16 ult. 22: «Il grande odio (Destiny)». William Hurt e Timothy Hutton, premi Oscar, vi riportano al grande cinema. Una saga familiare, un antico rancore e violente passioni nell'inferno della II guerra mondiale.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Dirty Dancing» (Balli proibiti). Ritorna solo per alcuni giorni il più grande successo dell'anno!
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Congiunzione di 2 lune». Il film di cui tutta Trieste parla! V.m. 14. 2.o mese. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Angel Hill» con R. Hatch. Il Vietnam come nessuno ve l'aveva fatto vedere.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Un capolavoro! «Mignon è partita» con Stefania Sandrelli. «... il pubblico deve aver fiutato che c'era da divertirsi; difatti gli applausi scroscianti, alla fine, non sono mancati». (Paese Sera).
CAPITOL. 16.15 ult. 22: Un grande film di Walter Hill: «Danko». Con A. Schwarzenegger, E. Beluschi. Danko è il miglior agente russo. Ora la polizia di Chicago chiede il suo aiuto... (Ingresso: adulti 4.500, anziani 2.500).
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.05, 22: Brigitte Nielsen nel suo ultimo film. «Domino». V.m. 18.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.** «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10** e **11.30** «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney. Prezzi normali.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Prossima riapertura.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Vortice erotico», un super porno americano. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '88/'89 ore **15.15, 17.30, 19.45, 22:** «Sur» di F. E. Solanas con S. Pecoraro, M. A. Sola, P. Leotard.
TEATRO COMUNALE: Stagione concertistica '88/'89. Martedì 20 dicembre ore **20.30** «Omaggio a Olivier Messiaen» concerto del pianista Roger Muraro. In programma l'integrale di «Vingt regard sur l'Enfant Jesus» di Olivier Messiaen. Biglietteria del Teatro ore 17-19.
TEATRO COMUNALE: Giovedì 22 dicembre ore **20.30** Concerto di Fine Anno, con i gruppi musicali e artistici di Monfalcone. Biglietti alla Cassa del Teatro ore 17-19.

PORDENONE

AULA MAGNA Centro studi: Cinemazero propone «Lilly e il vagabondo» di Walt Disney alle **14** e alle **16**; «L'ultima tentazione di Cristo» alle ore **19** e alle **22**. Ingresso (3.500) solo con tessera associativa annuale (6.000); ridotto per militari di leva (1.000), abbonamento 10 ingressi (30.000).
CINEMA VERDI, viale Martelli 2, tel. 28212: «Corto circuito n. 2»; feriali **18, 20** e **22**, prefestivi **16, 18, 20** e **22.15**, festivi **14.30, 16.30, 18.30, 20.30** e **22.30.**
CINEMA CAPITOL, via Mazzini 58, tel. 26868: «Chi ha incastrato Roger Rabbit?». Inizio ore **18**.
CASA DELLO STUDENTE. «Il pranzo di Babette» alle ore **18**. Ingresso con tessera Cic 1988 (5.000) e biglietto (3.000), tessera gratuita e biglietto omaggio per militari di leva.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Rambo III». Ore **18**.
SACILE
CINEMA ZANCANARO: «Good Morning Vietnam». Ore **15, 17, 19** e **21**.
CONEGLIANO
CINEMA ACCADEMIA: (0438) 22880: «Beetlejuice». Feriali dalle ore **19.30**, festivi dalle **15**.
CINEMA MODERNO: «La partita» inizio ore **19.30**.

In 8 settimane di programmazione 7 MILIONI DI FRANCESI hanno applaudito
L'ORSO
di JEAN-JACQUES ANNAUD
Record d'incassi a Parigi e in tutta la Francia per il nuovo «kolossal» del regista de «Il nome della rosa»
dal 23/12 all' ARISTON

andiamo al cinema

PROVINCIA DI TRIESTE Assessorato alla Cultura
CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI
CONCERTI DI NATALE
SALA MAGGIORE DEL CIRCOLI DELLA CULTURA E DELLE ARTI VIA S.CARLO 2

Associazione Musicisti Giuliani di Trieste
«LA SCUOLA D'ARCHI» Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia — lunedì 26 dicembre ore 18
DIRETTORE: Giovanni Pacor
SOLISTA: Crtomir Šiškovič
Musiche di ROSSINI - SPOHR - ELGAR - MOZART

Associazione «Continuum Musicale» di Trieste
DUO CAMPAGNARO-RIGON Violoncello, pianoforte — martedì 27 dicembre ore 18
Musiche di SCHUMANN - BRAHMS PIZZETTI - BRITTEN

QUINTETTO JUPITER — mercoledì 28 dicembre ore 18
Musiche di SCHUMANN - BRAHMS

ACCADEMIA MUSICALE UNIVERSITARIA DI TRIESTE BACH CONSORT — giovedì 29 dicembre ore 18
DIRETTORE: Walter Lo Nigro
Musiche di G.P. DA PALESTRINA - BACH

LUISA CASTELLANI, soprano ROBERTO REPINI, pianista — venerdì 30 dicembre ore 18
Musiche di MOZART - SCHUBERT SCHOENBERG - WOLF

— INGRESSO LIBERO —

PRODUZIONE

A gonfie vele l'industria

ROMA — Ancora un valore positivo per la produzione industriale. Secondo i dati diffusi ieri dall'Istat in ottobre l'indice ha toccato quota 117,4 con un incremento dello 0,2% rispetto al mese precedente. Non è stato quindi replicato il boom di settembre e ottobre quando la produzione industriale mise a segno rispettivamente un +4,4% e un +14%, ma si tratta solo apparentemente di una frenata. Bisogna infatti tener conto che in ottobre c'è stato un giorno lavorativo in meno (21 contro i 22 di settembre) che ha inciso profondamente nel volume fisico produttivo misurato. Nella media del periodo gennaio-ottobre (212 giorni lavorativi) l'indice è aumentato del 4,7% rispetto allo stesso periodo '87 quando i giorni lavorativi erano stati 213.

L'andamento dell'attività industriale in ottobre, sempre rispetto al mese precedente, rileva l'Istat, è stato caratterizzato da miglioramenti produttivi nei settori delle macchine per ufficio ed elaborazione dati, apparecchi di precisione, autoveicoli, gomma, farmaceutiche, carta e stampa, mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, lavorazione dei minerali non metalliferi.

Inferiori rispetto al livello raggiunto nell'ottobre 1987 sono stati, invece, i risultati ottenuti dalle industrie delle calzature, pelli e cuoio, abbigliamento, macchine e materiale elettrico, alimentari, tessili, materie plastiche, macchine e materiale meccanico.

Con riferimento alle principali classi di attività economica nel periodo gennaio-ottobre 1978, rispetto all'analogo periodo del 1987, si sono verificate le seguenti variazioni percentuali: +26,1 le macchine per ufficio ed elaborazione dati, +14 la gomma, +11,4 le farmaceutiche, +10,8 i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, +8,3 la lavorazione dei minerali non metalliferi, +7,4 la carta da stampa, +6,7 le chimiche.

Sempre nei primi dieci mesi del 1988, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, gli indici secondo la destinazione economica rivelano un incremento dell'8,9% per il comparto dei beni finali d'investimento, del 4,4% per quello dei beni intermedi e del 2,9% per quello dei beni finali di consumo.

TRA SINDACATI E CONFINDUSTRIA

Formazione, intesa raggiunta

Dai nuovi contratti per i giovani una forte spinta all'occupazione specie nel Sud

L'accordo raggiunto in extremis primo passo per un rinnovamento delle relazioni industriali in Italia. Un mercato del lavoro flessibile

ROMA — Hanno lavorato ininterrottamente per 24 ore e non hanno smesso nemmeno con il calare della notte: sono rimasti tutti intorno al tavolo per rinnovare un'intesa che sarebbe scaduta oggi. Infine, dopo una trattativa che si protraeva ormai da tempo e che in alcuni momenti aveva assunto toni difficili, ieri mattina Confindustria e sindacati hanno siglato l'accordo per i contratti di formazione-lavoro.

Un passo importante almeno per due aspetti. Primo, perché la Cgil, che fino a ieri aveva espresso le maggiori perplessità, ha condiviso l'intesa; secondo, perché questa è la prima tappa di un percorso che porterà alla definizione di nuove e più moderne relazioni industriali. Per la Confindustria ci sono le sigle del vice presidente Carlo Patrucco e del direttore generale Paolo Annibaldi; per i sindacati quelle di Fausto Bertinotti (Cgil), Rino Caviglioli e Giorgio Alessandrini (Cisl), Silvano Verohese e Adriano Musi (Uil).

Rimane ancora aperto il discorso con la Confapi, ma a questo punto non si prospettano difficoltà di sorta. Per quanto riguarda la trattativa con la Confindustria, il testo dell'accordo siglato ieri mattina sarà sottoposto nei prossimi giorni agli organismi dirigenti delle Confederazioni; la firma vera e propria ci sarà verosimilmente la prossima settimana.

Vediamo ora i punti principali dell'accordo, che rinnova un istituto il quale solo negli ultimi tre anni ha permesso l'assunzione di circa un milione di giovani.

1) Sono costituite commissioni bilaterali a livello regionale per il giudizio di conformità dei singoli contratti di formazione-lavoro all'accordo stesso.

2) I contratti di formazione-lavoro sono esclusi per i livelli più alti (i primi livelli) dei contratti di tutte le categorie industriali.

3) E' prevista una diversificazione della durata dei contratti di formazione-lavoro, che comunque resta da dodici a 24 mesi. La durata sarà proporzionale al livello di qualificazione professionale richiesta e al relativo inquadramento nel senso che più alta sarà la qualificazione professionale, maggiore sarà la durata.

4) E' previsto un monte ore di formazione teorica che va da un minimo di 40 ore per i contratti di dodici mesi a un massimo di cento ore per quelli di 24 mesi.

5) Le aziende che non trasformeranno almeno il 50 per cento dei contratti di formazione-lavoro in contratti a tempo indeterminato subiranno limitazioni nell'utilizzo dello strumento contrattuale formativo.

6) I contratti di formazione-lavoro sono destinati ai giovani fino a 29 anni. Per coloro che superano questa età sono previsti contratti a tempo determinato da quattro a dodici mesi. Nel Centro-Nord questi contratti saranno possibili solo per i livelli contrattuali più bassi, mentre nel Sud per tutti i livelli. Non sarà possibile stipulare contratti a tempo determinato per un numero superiore del 10% degli organici aziendali.

7) E' costituita una commissione tecnica nazionale, con la partecipazione di rappresentanti della Confindustria e delle tre Confederazioni, che entro sei mesi elaborerà un progetto di fattibilità per la costituzione di enti o società paritetici regionali per la programmazione della formazione professionale.

Unanimemente soddisfatti i commenti. Sia da parte confindustriale che da parte sindacale c'è la consapevolezza che da questo momento è aperto un nuovo capitolo delle relazioni industriali.

E' accaduto qualcosa di significativo, che oltre a portare flessibilità nel mercato del lavoro, dovrebbe garantire nuova occupazione specialmente nel Sud.

COTONERIE MERIDIONALI

Fa gola ai privati il tessile dell'Iri

Il gruppo Pantrem conferma: «Siamo in trattative»

MILANO — Il gruppo Pantrem, il primo gruppo privato italiano del Mezzogiorno (420 miliardi di fatturato nel 1988 e oltre 7 mila addetti, tutti impiegati nel settore del tessile e dell'abbigliamento) sta trattando con l'Iri l'acquisto della Cotonerie meridionali, società salernitana con un fatturato di circa 130 miliardi e 4 mila dipendenti.

La notizia è confermata, alla sede molisana della Pantrem, dall'amministratore delegato del gruppo, Remo Perna. «Contrariamente a quanto avvenuto negli anni scorsi quando si celebrava la bellezza della piccola impresa — dice Perna — oggi il tessile-abbigliamento sta attraversando un periodo di rapide e importanti concentrazioni. Anche noi, quindi, stiamo trattando l'acquisizione di aziende di differenti dimensioni. La Cotoniere meridionali è tra queste».

Secondo Perna è ancora prematuro esprimere un giudizio su come la trattativa potrà concludersi, e naturalmente non c'è spazio per indiscrezioni su prezzo e condizioni dell'accordo. Certo è però che se la nuova dismissione Iri diventasse una realtà, il salto di qualità sarebbe indubbio per un gruppo che, con un obiettivo di giro d'affari pari a 500 miliardi nel 1989, conta di raddoppiare questa cifra entro il 1992, data di nascita del mercato unico europeo.

Le linee lungo le quali la Pantrem intende crescere (e alle spalle delle quali la Cotoniere si collocherebbe con le sue lavorazioni industriali) sono tre: la Euroman, che con il marchio Tavarner si occupa essenzialmente di moda giovane; la Pantrem Spa cui fanno capo i marchi Pop 84 e Quarry, specializzata nella jeanseria; la Manifattura Ittierre che punta a linee di capi firmati e proprio nei giorni scorsi ha affiancato alla produzione e alla distribuzione del marchio Trussardi Action anche l'accordo con il gruppo Versace per la confezione e la diffusione in tutto il mondo di una linea giovane disegnata da questo stilista. In cifre, l'accordo con Versace indica da solo quali sono gli standard espansivi della Pantrem.

«La prima linea di prodotti — dice Perna — uscirà nel 1990 e il fatturato previsto non sarà inferiore ai 60 miliardi. Nell'arco del triennio, tuttavia, pensiamo di portarla ad almeno 150 miliardi».

Per metà di questa specifica produzione è prevista l'esportazione. Già oggi, del resto, il 30% del giro d'affari della Pantrem riguarda Paesi europei e il Nord America e la metà dei mille punti vendita in franchising previsti entro il 1990 (oggi sono 500), sarà oltre frontiera.

Pantrem, tuttavia, è anche molto presente nell'Est europeo, dove è stata tra le prime società a esportare e produrre jeans e ad aprire a Praga, Budapest e Sofia (e tra poco in Polonia e Unione Sovietica) propri negozi.

[Giuseppe Meroni]

VOGLIA D'IMPRESA A TRIESTE

I cento fiori del «nuovo»

La Aessegi Srl di Sgonico, un caso esemplare di postindustriale

Servizio di
Paolo Fragiacomo

TRIESTE — Dieci cento mille ingegneri, tecnici, uomini con le idee vincenti e con la voglia di rischiare che lasciano le grandi imprese per mettersi in proprio, dopo aver individuato, sulla base dell'esperienza maturata come dipendenti, nuovi prodotti da inventare, nuovi servizi da offrire, nuove nicchie di mercato da occupare. Ecco uno dei percorsi tipici attraverso i quali si diffonde l'innovazione, fino a costituire quel tessuto a maglie strette di imprese piccole o piccolissime che anticipa il modello di sviluppo postindustriale.

A seguire questa strada sono stati alcuni tecnici triestini (usciti per la maggior parte dalla multinazionale Ibm) che hanno fondato, assumendosi ognuno una parte del rischio d'impresa e apportando le specifiche competenze professionali, la Aessegi Srl, una società che si propone di vendere «chiavi in mano» sistemi di automazione informatica su misura per le piccole e medie imprese.

La Aessegi Srl, che prevede di occupare una cinquantina di persone altamente qualificate all'inizio degli anni Novanta, è stata inaugurata ieri mattina nel comprensorio industriale della Coca Cola a Sgonico, presenti tra gli altri il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, il presidente dell'Assindustriali di Trieste, Piero Toresella, con il vicepresidente ingegner Araldo Franco Romano, che è anche uno dei fondatori della nuova società (pure lui può vantare nel passato una lunga milizia nella Ibm).

Dunque, tecnici che diventano imprenditori di se stessi, scelta di operare in un settore avanzato e di rivolgersi alle imprese artigianali, piccole e medie, proprio quelle che hanno più bisogno di servizi qualificati su misura per affrontare la sfida della globalizzazione dei mercati. Contenuti innovativi che fanno della Aessegi un caso esemplare del «nuovo» che sta pian piano emergendo in sostituzione dell'apparato produttivo tradizionale della Venezia Giulia, da anni in una fase di crisi e di graduale ripiegamento.

Si tiene inoltre esplicitamente conto che le aziende le quali utilizzeranno i servizi della neonata società di Sgonico potranno usufruire di condizioni di particolare favore. E ciò grazie ai contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale, erogati alle province di Trieste e di Gorizia proprio per promuovere la crescita delle piccole e medie imprese di fronte al ridimensionamento della cantieristica. Si potrà così determinare un circolo virtuoso capace di rompere la spirale dell'assistenzialismo.

Il servizio che la Aessegi intende fornire alle imprese è a ciclo completo. Si va dallo studio di fattibilità per introdurre i sistemi Cim (Computer integrated manufacturing, la produzione integrata e gestita da calcolatori), alla fornitura delle macchine e del software personalizzato e fino alla consulenza Edp e alla formazione del personale.

Un secondo campo di attività è quello del centro servizi per la progettazione grafica. L'azienda di Sgonico dispone di un proprio elaboratore con «stazioni» di lavoro grafiche, che possono essere utilizzate sia da professionisti sia da imprese.

E infine c'è il campo dei progetti di grafica per la gestione del territorio. L'Aessegi si rivolge agli enti locali e agli enti pubblici e privati ai quali può fornire progetti per la gestione urbanistica, di reti tecnologiche (gas, luce, acqua), di interventi di protezione civile, di cartografia.

PER TRIESTE

I progetti Italstat

TRIESTE — L'esame della prima fase del progetto elaborato per conto della Regione dalla società Bonifiche del gruppo Iri-Italstat sull'area triestina comincerà domani. Il vicepresidente della Giunta regionale, Gianfranco Carbone, ha convocato infatti i membri del comitato di committenza nominati dalla Regione, dal Comune e dall'Ente autonomo del porto.

Nel pomeriggio le prime indicazioni progettuali verranno sottoposte all'attenzione degli amministratori comunali e del porto.

SI DISCUTE DI UNA SOCIETA' MISTA

Alitalia e Lufthansa a tutto charter

Pressanti le richieste dei tour operator - E in Argentina i giochi si riaprono

Servizio di
Marco Tavasani

ROMA — Il dinamismo con cui il nuovo presidente dell'Alitalia, Carlo Verri, sta cercando di stringere alleanze strategiche con le più importanti compagnie aeree internazionali, sembra aver colto in contropiede una parte degli stessi quadri intermedi della compagnia di bandiera, abituati con la precedente lunga gestione Nordio più a «stare alla finestra» aspettando la maturazione degli eventi, che a cercare opportunità di sviluppo.

Una delle più importanti iniziative sul tavolo di Verri riguarda la costituzione di una società mista tra Alitalia e Lufthansa (della quale l'aviolinea italiana avrebbe il controllo, per la vigente normativa nazionale che impedisce alle aziende a capitale pubblico di operare in condizioni di minoranza) per coprire il remunerativo mercato charteristico europeo, e in paticolare di Italia e Germania, che da sole rappresentano un mercato potenziale di oltre 110 milioni di abitanti.

Secondo indiscrezioni di fonte tedesca, le trattative sarebbero molto avanzate, favorite anche dalla esigenza manifestata più volte da importanti tour operator, come «Francorosso» in grado di acquistare migliaia di ore di volo ogni anno, di poter accedere direttamente al mercato dei voli charter «inclusive tours» con la disponibilità di una compagnia specializzata e dotata di aerei in grado di coprire dal medio raggio alle lunghe distanze.

L'ostacolo più consistente da superare sarebbe rappresentato dalle richieste di parte della dirigenza Alitalia di utilizzare aerei a media capacità, come gli Md80 da 172 posti, mentre sia la Lufthansa che il top management dell'Alitalia preferirebbero una maggiore flessibilità utilizzando aerei a maggiore capacità e dotati di più autonomia (e anche più economici), come gli Airbus A310, oppure gli A300/600, o addirittura i Boeing B767/300 con capacità intercontinentale.

Alitalia e Lufthansa già da alcuni anni fanno parte (assieme ad altre compagnie europee) del consorzio tecnico «Atlas» per la manutenzione comune degli aerei di linea. Intanto, oltre al forte aumento di voli tra Italia e Germania, la Lufthansa, tramite la società controllata Penta (68% di partecipazione) sta mettendo piede in Italia anche nel settore alberghiero.

Dopo il «no» di Buenos Aires alla Sas per l'acquisto del 40% delle azioni della Aerolinas Argentinas, l'Alitalia pare avere nuovamente delle buone opportunità di firmare un accordo con il governo argentino.



Carlo Verri, presidente dell'Alitalia.

fai un affare anche tu

approfitta della speciale **promozione di dicembre**

sconti **L. 3.000.000**
su tutte le pellicce di visone

L. 1.500.000
su tutte le giacche di volpe e marmotta
e sulle confezioni di rat musquè
e di persiano swakara

Pagamenti rateali fino a 36 mesi senza cambiali

PER PAGAMENTO IN CONTANTI ULTERIORE SCONTO DEL 10%

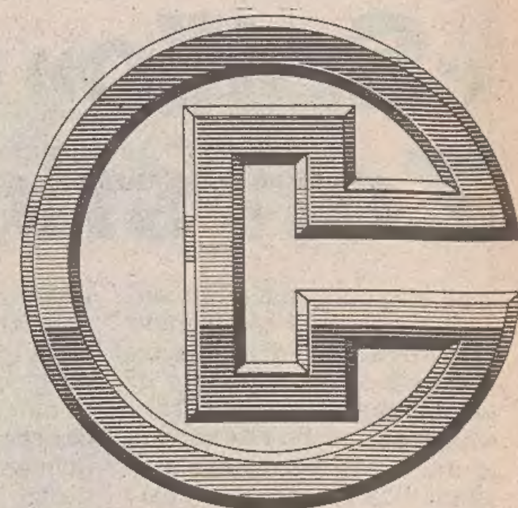


TRIESTE Via Palestrina, 10
MONZA Viale Italia, 50 **COMO** Viale Masia, 79 **VARESE** Via Cavour, 3 **BRESCIA** Corso Zanardelli, 24

la borsa dell'usato

CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI TRIESTE



I vantaggi CT anche sull'usato: scegliendo una vettura di valore non inferiore ai due milioni, viene rilasciata la CT-CARD, che dà diritto allo sconto del 10% sulle riparazioni dell'usato presso qualunque Concessionario di Trieste. Inoltre essa ti offre un finanziamento CRT, una polizza RAS per tre mesi, il leasing della Leasest. Per fare buon viaggio, sicuramente.

Panauto

OPEL · ISUZU · Cadillac · BEDFORD · GM

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat 127 Panorama	1982	beige	16 m.
Opel Corsa 1200	1985	bianco	6 m.
VW Golf GTI	1985	bianco	6 m.
Saab 900 GLI	1981	nero	6 m.
Opel Ascona 1300	1987	azz. met.	12 m.
Fiat 900 T pullmino	1981	rosso	6 m.
Porsche 924	1985	rosso	6 m.
VW Transporter 1600 diesel	1981	bianco	6 m.
Opel Manta 1.2	1978	bianco	3 m.
Lancia Thema i.e.	1987	grigio met.	6 m.
Maserati 4 p.	1984	grigio met.	—
Peugeot 205 GL 5 p.	1984	azzurro	6 m.

FIAT PLAHUTA Sistema Usato Sicuro

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat 126 Bis	1988	bianco
Fiat Uno 45 Fire 5 p.	1986	rosso
Fiat Uno Turbo I.E.	1987	azzurro met.
Panda 4 x 4	1985	verde
Maserati B. Turbo S	1982	rosso
Uno 60 S 3p	1986	grigio met.
Seat Ibiza1.2	1986	grigio met.
Lancia Delta 1.3	1982	azzurro met.
Lancia Delta 1.3	1984	grigio quarzo met.
Lancia Prisma 1.3	1984	grigio quarzo met.
VW Polo GL 1100	1986	azzurro met.

PRISMA S.R.L.

CONCESSIONARIA LANCIA

VIA PICCARDI 16 - TRIESTE - TEL. 360966-360449

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Autobianchi Y10 Fire LX	87	nero met.
Autobianchi Y10 Touring	85	marrone met.
Autobianchi Y10 Turbo	85	rosso corsa
Lancia Delta GT	85	grigio quarzo
Fiat Uno 45	85	rosso bordeaux
Lancia Delta 1.3 LX	85	grigio quarzo
Lancia Prisma 1.6 ie	87/88	grigio chiaro
Lancia Prisma Diesel	86	platino
Lancia Thema Turbo ie	85	grigio met.
Alfa 75 1.6	86	avorio

Concessionaria OPEL dal 1927 SERRI T. & C. s.n.c.

TRIESTE – VIA BRUNNER 14 – TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Autobianchi A112 Abarth	80	blu	3 m.
Opel Kadett Caravan diesel	84	blu chiaro	3 m.
Renault R4 GTL	83	rosso	3 m.
Ford Fiesta 900	82	grigio	3 m.
Fiat Ritmo 105 TC	82	blu	3 m.
Opel Rekord furgone 2.3 D	81	bianco	3 m.
Opel Corsa 1.000 3p	87	bianco	3 m.
A112 Elegant	78	beige	3 m.
Opel Kadett Caravan 1300	80	beige	3 m.
Opel Corsa 1200 2p	83	argento	3 m.
Ford Fiesta 1100 Sport	80	rosso	3 m.
Opel Ascona 1300 Sport	81	bianco	3 m.

T auto TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L. FIAT

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
126 Bis	88	giallo	orig.
Panda 750 Super	86	grigio met.	1 a.
Uno 55 Super 5p	85	bianco	1 a.
Uno 45 S Fire	86	bianco	1 a.
Uno 45 Sting	87	grigio met.	1 a.
Uno CS	88	blu	orig.
Ritmo 60 CL	83	verde	3 m.
Regata 100 S	84	verde met.	1 a.
Croma 2000 Turbo	86	grigio met.	1 a.
Croma i.e.	88	bianco	orig.
Croma CHT	88	rosso met.	orig.
Fiorino furgone diesel	85	rosso	1 a.

RENAULT F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Renault Fuego GTX	82	rosso
Volvo 340 GLE Sedam	85	bianco
Renault 9 GTS	82	bianco
Renault 11 TSE	84	bordeaux
Super 5 TC	86	bianco
Renault 11 TL	87	bianco
Fiat Panda 30 L	86	avorio
Renault 4 TL	87	beige
Ford Escort 1300 GL	82	rosso
Renault 11 TLE	feb. 88	azzurro met.
Fiat Uno 45 S	86	grigio met.

ALPINA SEAT

Via del Ronco 10, tel. 577553 - Basovizza, tel. 226600

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	Prezzo
SEAT IBIZA GLX 1.5	1987	blu met.	L. 220.000 al mese *
SEAT IBIZA GL 1.2	4/88	rosso	L. 220.000 al mese *
SEAT IBIZA 1500 GLX	1985	nero	L. 170.000 al mese *
SEAT IBIZA 1.5 GLX	1986	bianco	L. 175.000 al mese *
SEAT IBIZA JUNIOR 900 5 p.	1987	rosso	L. 200.000 al mese *
SEAT MARBELLA 900 5 m.	1987	nero	L. 170.000 al mese *
FIAT UNO 45	1983	avorio	L. 160.000 al mese *
FIAT PANDA 45	1981	beige	L. 95.000 al mese *
A.R. ALFASUD 5 m.	1981	blu	L. 70.000 al mese *
CITROEN DYANE 6	1981	azzurro	L. 70.000 al mese *
FIAT 126 PERSONAL	1979	grigio	L. 60.000 al mese *
FIAT 126 PERSONAL	1984	bianco	L. 120.000 al mese *

* COSTO RATA SENZA ACCONTO GARANZIA DA 3 A 12 MESI

grandi antonio grandi srl

CONCESSIONARIA FIAT

34147 trieste, via flavia 120, tel. 281166

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Mercedes 190 E	1984	blu	cambio autom.
Fiat Duna 70	1987	grigio/blu met.	perfetta
Ritmo Bertone Cabrio 85 S	1984	marrone-beige	perfetta
Fiat Ritmo 70 S	1983	azzurro met.	perfetta
Fiat Campagnola benz.	1980	rosso	5 m servosterzo
Seat Ibiza GLX 3 porte	1985	grigio met.	perfetta
Fiat Croma turbo i.e. ABS	1987	verde met.	perfetta
Citroen Visa 11 RE	1983	bianco	perfetta
Fiat Uno 55 S 3 porte	1984	rosso	1 m perfetta
VW Golf GL 5 p.	1986	bianco	perfetta
A.R. Giulietta 1600	1981	marrone met.	aria condiz.
BMW 733i	1978	azzurro met.	perfetta

autosandra s.r.l. AUSTIN ROVER

VIA FOLLATOIO (ang. via Flavia) TEL. 829777

MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Peugeot 309 GL	1986	bianco	6 m.
Suzuki S.J. 410	1984	grigio met.	6 m.
Renault 5 GT Turbo	1986	verde sc. met.	6 m.
Fiat Uno	1986	azzurro	6 m.
Uaz Diesel Autocarro	1979	verde	3 m.
Ford Fiesta 1600 XR2	1988	grigio scuro met.	6 m.
A112 Elite	1983	bianco	6 m.
Mercedes 350	—	blu met.	6 m.

USATO DOC

CORVAT

TRIESTE VIA CABOTO 22 TEL. 820484

MARCA MODELLO	ANNO
Fiat Uno 55 S - 60 - Sting	83/84/85/86/87
A.R. Arna 1200 SL - 1300 T.I.	86/86
A.R. Alfa 75 1.6 - 1.8	85/86
Autobianchi Y10 Fila	87
Fiat Regata 70 S - ES	83/84
A.R. Alfa 75 T.d.	85/86
BMW 318	80
Fiat Ritmo 60 S - 70 S - 105	81/82/83/84/85
A.R. Alfa 75 1.8 turbo i.e.	86
Renault Supercinque GTL 5 marce	85
Renault 11 TL tipo 2	87
VW Polo coupé	85
A.R. Alfa 33 1300 S - 1500 T.I. - 1500 4x4	83/85/86/87

Audi autosalone catullo VOLKSWAGEN s.r.l.

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI
Bmw IS 320i	88	bianco	a.c./tettuccio
Bmw 318i	82	azzurro met.	—
Opel Ascona 1.3	81	bianco	—
Alfa R. Alfasud	81	vari tipi	—
Audi 80 1.8	87	metallizzato	tettuccio
VW Scirocco GT 1.3/1.6	vari	vari tipi	—
VW Golf GTI	83/84	vari tipi	—
Fiat Uno 45 S	85	bianco	—
Fiat Ritmo 65 cl	81	verde	—
Lancia Beta 1.6	81	bianco	—
Autobianchi Y10 Touring	85	metalizzato	—
Talbot Horizon 1.3	80	bianco	—

CENTRO FUORISTRADA cierreauto DAIHATSU MAGNUM LADA UAZ

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 251028 - Sabato aperto, lunedì chiuso

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Uaz Diesel	1979	giallo	6 m.
Aro Ischia 10.1	1984	rosso	si
Ford 4x4 Mutt M151	1978	blu met.	si
Panda 30	1980	blu	—
Autobianchi Y10 LX	1986	azzurro met.	si
Volvo 740 S.W.	1987	bianco	—
131 Supermirafiori Panorama	1980	verde	si
Lada Niva 1600	1986	beige	si
Citroen Visa Club	1980	rosso	3 m.
Rover 820 Sterling	1988	bianco	origin.
Isuzu Piazza a.c.	1987	grigio met.	6 m.
Austin Metro Turbo	1986	rosso	si

L. DAGRI

ZONA INDUSTRIALE VIA FLAVIA 118 TEL. 040/281212-3

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat 131 super 1600	80	azzurro	3 m.
Renault Supercinque TC 5 m.	85	bianco	12 m.
Suzuki s.j. 410	88	nero	12 m.
Fiat Panda 30	82	azzurro	3 m.
Seat Fura	84	azzurro	3 m.
Fiat Uno 45 S	83	antracite	3 m.
Fiat Panda 30 CL	86	bianco	12 m.
Renault R. 11 TLE	10/85	azzurro	12 m.
Renault R. 21 TXE 2.0	87	bianco	12 m.
Austin Mini Metro	83	bianco	3 m.
Fiat 126 Personal 4	fine 81	rosso	3 m.
Supercinque GTL 1100	85	rosso bordeaux	3 m.

USATO DINOCONTI

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Lancia Delta LX 1300	1985	oro met.	6 m.
Lancia Thema i.e.	1987	grigio met.	12 m.
Ford Fiesta	1985	grigio met.	6 m.
Alfa Romeo Alfetta 2.0	1983	marrone met.	6 m.
Citroen AX 10 Tre	1987	verde met.	12 m.
Lada Niva	1987	beige	6 m.
Fiat Uno 45 Fire	1986	bianco	6 m.
Fiat Regata 70 S	1985	grigio met.	6 m.
Fiat Croma CHT	1987	bianco	6 m.
Lancia Thema turbo fam.	1988	azzurro met.	6 m.

LANCIA FERRUCCI

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 820204/820214

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Autobianchi Y10 Fire	85/86	rosso/giada met.
Thema 2000 IE Turbo	85	grigio scuro
Lancia Thema T.D.	86	platino
Lancia Trevi 1600	82	grigio chiaro
Ritmo 105 TC	82	nero
Citroen Visa	84	bianco
Renault Supercinque GT Turbo	88	bianco
Mini Clubman	80	beige
Innocenti Metro Surf	85	rosso
VW Golf GTI 1.8	83	bianco
Ford Fiesta	82	nero
Opel Ascona 18 CD	84	marrone met.
Uno Diesel	86	grigio scuro met.

CONCESSIONARIA filotecnica giuliana SRL

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
ALFA 33 Q. Oro	85	verde met.
Audi 80 GL	73	beige
Bmw 320i cabrio	85	metalizz.
Fiat 126	75/76/77/78	vari
Fiat Uno 45	84	nero
Fiat Regata 70	85	bianco
Fiat Ritmo 130 TC	84	bianco
Innocenti Mini 90	81	bianco
Lancia Delta HF Turbo	84	azzurro met.
Maserati 420	85	azzurro met.
Renault 5 TL	79	bianco

SEAT GIENNE BMW

VIA FLAVIA, KM 7.2 (Z. I.) - TEL. (040) 827032

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
BMW 316 autom.	87	grigio met.	aria condiz.
Renault 5 GTL	80	azzurro met.	garanzia
BMW 520 M60	80	bianco	garanzia
Mercedes 380 SE	81	azzurro met.	full optional
A.R. Alfa 33	85	verde met.	Quadrifoglio Oro
Seat Ibiza 1.2 GLX	86	rosso	garanzia
VW Golf GTI	83	nero	tetto apribile
VW Golf Cabrio	85	metallizzato	full optional
Seat Ibiza GL diesel	85	bianco	garanzia
BMW 524 T.D.	85	bianco	aria condiz.
Fiat Argenta 1.6	82	bianco	full optional
Fuoristr. Mercedes 240 GLD	82	bianco	full optional

AUTOSALONE GIROMETTA SAAB SUBARU mazda

VIA FRANCA 4/2 Tel. 304893, TRIESTE

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 i	'86	grigio met.
Saab 900 T 16 S Aero	'85	argento met.
Saab 900 Turbo Sedam	'83	argento met.
Mercedes 500 Sel	'83	argento met.
Fiat Regata 85 S	'84	grigio met.
Fiat Uno Turbo	'87	grigio met.
Audi 80 GL	'80	verde met.
Renault 5 GTL	'81	bianco
Fiat Regata 100 Sie	'86	argento met.
Ford Escort 1100 Laser	'85	avorio
Renault Supercinque C	'85	rosso
Bmw 735 i	'83	argento met.
Renault 4 L	'86	bianco

LA CONCESSIONARIA

Ford TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	Prezzo x1000
VW Golf 1.6 GL	87	bianco	12.500
VW Golf 1.6 GL	84	rosso	8.800
Seat Ibiza 900	86	azzurro	6.500
Ford Sierra 1.6 GL	82	azzurro	6.600
Ford Escort 1400 Ghia	86	grigio met.	10.700
Renault 5 turbo	82	nero	3.800
Y10 Fire	87	bianco	7.800
Fiat Uno 60 S	86	grigio met.	8.500

VOLVO Love-Car snc

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

VOLVO 740 S.W. '88 ARIA COND. PELTRO MET.
RENAULT ESPACE 2000 i ARIA COND. MARZO '88 GRIGIO MET.
VOLVO 760 T.B. INTERCOOLER ABS CLIMAT. ARGENTO '86
VOLVO 740 T.D. INTERCOOLER S.W. LUGLIO '88 BIANCO
ROVER 213 SE '86 UNIPROPRIETARIO ROSSO
VOLVO 740 TURBO INTERCOOLER ABS CLIMAT. '86 PELTRO
CITROEN BX TRS 16 '84 UNIPROPRIETARIO AZZURRO
ALFA ROMEO 75 CC 1800 '86 ARGENTO MET.
LANCIA DELTA 1.3 UNIPROPRIETARIO '85 BIANCO
VOLVO 240 S.W. GLE DIESEL UNIPROPRIETARIO '85

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

F.lli Nascimben S.p.A.

Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

MERCEDES BENZ 200 E 1986 Abs, climatizzatore

MERCEDES BENZ 250 D 1986 Abs, aria condizionata

MERCEDES BENZ 190 E 1986, grigia met., accessoriata

MERCEDES BENZ 190 E 1986, nero met. aria cond., cerchi in lega

MERCEDES BENZ 200 1982, grigio met., condizionatore

LANCIA THEMA TURBO 1986 Abs, tetto apribile

crt/RAS

VALIDITÀ

FIRMA

CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI TRIESTE

Buon viaggio. Sicuramente.

PADOVAN & DE CARLI

Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste — VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782 — OCCASIONI DEL LEONE

GARANTITE UN ANNO

MARCA	ANNO	COLORE
Autobianchi Y10	87	antracite met.
Fiat Ritmo Cabrio	83	rosso met.
Citroen BX TRS	84	verde scuro met.
Peugeot 205 GR 1.100	86	rosso
VW Golf 1300 GL	85	rosso met.
Fiat Uno Turbo	86	antracite
Porsche 924	79	antracite met.
Innocenti Mini 2cl.	86	rosso
Fiat Uno 45 S	86	azzurro met.
Autobianchi Y10 Turbo	86	grigio met.
Fiat Regata 70	84	carta zucchero
Fiat Regata 100 S	85	grigio scuro met.

CALCIO / SERIE A

«Spillo» pungerà l'Inter? Zoff sfida Trapattoni

Dall'alto della sua piramide, l'Inter guarda il campionato e lo trova pieno di insidie. La decima è una giornata di quelle che potrebbero sconvolgere l'assetto alla serie A e dare uno scossone alla classifica in ogni sua posizione.
Tanto per cominciare, potrebbe essere il momento del Napoli perché la capolista nerazzurra gioca in casa, ma affronta proprio l'avversaria più tradizionale e meglio messa nel contropiede, quindi potenzialmente più adatta a farle lo sgambetto. Si parla, ovviamente, della Juventus di Zoff e Altobelli, di Mauro e Rui Barros, non ancora di Zavarov.
I bianconeri, dopo una partenza a singhiozzo, sono stati capaci di tonanti imprese lontano da Torino, tanto da indurre l'Avvocato ad andarli a vedere più spesso in trasferta. A San Siro giunge una Juventus determinata a far valere il proprio sprint e per l'Inter non sarà facile metterla alle corde.
Incontro da tripla, con delle incognite che sconfinano nel «sociale», Zoff dovrà dimostrare di aver appreso la lezione di mastro Trapattoni, che per dieci anni gli ha insegnato come si fa a gestire una panchina così importante; Altobelli sarà chiamato dal gioco delle parti a fungere da giustiziere della squadra con la quale ha vissuto i momenti migliori della carriera.
Spillo pungerà l'Inter? Interrogativo da titolo a nove colonne, dietro il quale il campionato potrebbe trovare nuovi motivi di interesse, anche se la squadra milanese sembra tutt'altro che intenzionata a lasciarsi irretire da romanticherie che lasciano il tempo che trovano.
Sull'autostrada Mi-To si incrociano i destini anche di Milan e Torino, che si preparano a leccarsi le reciproche ferite al Comunale con un pareggio annunciato sin dall'inizio della settimana.
Sulla panchina del Toro non c'è più Radice. Sarà compito di Claudio Sala detto «il poeta» trovare le rime giuste per mandare in brodo di giuggiole gli uomini di Sacchi, frastornati dalle filippiche del dopo-derby.
E' in perenne anticamera Gullit, dato ancora una volta per rientrante. Il tulipano nero assomiglia a quei tenori da opera di periferia che annunciano stentorei «Vado!» e sono sempre lì.
Il S. Paolo dovrebbe essere pacchia continuata per un Napoli che, contro l'allegro Bologna, ha tutte le intenzioni di festeggiare il Natale coi botti.
Considerando il valore oggettivo dell'attacco partenopeo e della difesa rossoblù, l'incontro è da pallottoliere. Ma proprio per questo risulta insidiosissimo. Non dimentichiamo che, eccezion fatta per un Pescara suicida, le provinciali hanno sempre fatto ottima figura all'ombra del Vesuvio.
La decima giunge in aiuto della Sampdoria, che in casa contro il Lecce ha buone chances per rosicchiare qualcosa alle prime e magari rientrare (sempre che davanti Inter e Napoli frenino) nel giro che conta. I pugliesi salgono a Genova in formazione fortemente rimaneggiata e difficilmente torneranno a casa con qualcosa di buono nelle tasche.
Detto questo, il campionato dello scudetto è finito e comincia la lunga pletora di incontri, non meno sofferti, non meno importanti, per non retrocedere. La lista delle pretendenti al balletto della salvezza è ancora lunghissima, ed è probabile che questa sera ci sarà un nuovo rimescolamento di carte.
Ad Ascoli sale una Roma imprevedibile, a Cesena scende un'Atalanta che vuol confermare la stagione di grazia, a Como arriva una Fiorentina minata da polemiche ma pur sempre in grado di fare il colpaccio in qualsiasi momento (gli ex Borgonovo e Mattei, e quel furetto di Baggio sono mine vaganti su lago tutt'altro che dorato).
Mentre la Lazio tenterà disperatamente di non rimanere coinvolta nei bassifondi giocando col Pescara, il povero Pisa avrà il suo daffare ad accontentare il funambolico (verbalmente parlando) Anconetani contro il Verona.
Partite di basso profilo, d'accordo, che mettono voglia di cominciare a giocare fin da ora le sfide di coppa, soprattutto quello Juventus-Napoli che a marzo infiammerà sicuramente le folle e farà scorrere fiumi di inchiostro. In fondo, il Milan (col Werder Brema) e la Sampdoria (con la Dinamo Bucarest) possono ritenersi sfortunate. Uno scontro fratricida non capita tutti i giorni.
[Giorgio Gandola]

CALCIO / TRIESTINA

E forse vedremo Russo

La nuova punta va in panchina, esordio nella ripresa?

TRIESTINA

Un regalo, ma per chi?

TRIESTE — E' da tempo che il presidente alabardato, De Riù, non si fa vedere allo stadio. Molta gente aveva interpretato questo assenteismo come disinteressamento nei confronti della squadra e delle sue vicende. E invece disinteressamento non è, tant'è vero che proprio nel rispetto del clima natalizio, con conseguente caccia al regalo, il presidente ha pensato bene di fare un regalo alla squadra acquistando un nuovo giocatore per rinforzare il reparto avanzato.
In effetti proprio l'attacco della Triestina, che già presenta tre punte di tutto rispetto, ha denunciato in questo scorcio di campionato alcune carenze che vanno a detrimento di tutto il lavoro svolto nelle immediate e più lontane retrovie.
Nessuno si illude che i problemi di Lombardo siano come per incanto risolti dall'arrivo di Roberto Russo. Certo è che un giocatore della sua prestanza, piazzato nelle aree avversarie, potrà risultare molto utile nel ricupero di palloni alti, nelle affollate mischie, nei poco complimentosi agganci dei difensori.
Bisognerà ora trovare per Russo la giusta collocazione per far sì che le altre punte possano meglio sfruttare la loro agilità, il loro istinto della rete. Poco invidiabile il compito dell'allenatore che ha i giocatori contati, ma ancor meno agevole il suo lavoro quando è costretto a scelte non facili per seguire l'impietosa legge che vuole in campo i migliori e non semplici nomi. Ed ora, più di primà, Lombardo si troverà davanti a questi problemi. Nel frattempo non resta che sperare nella continuità di rendimento in difesa e a centrocampo, non resta che augurarsi la ripetizione di tante occasioni buone. Chissà che questa Triestina, che pure un regalo ha già ricevuto, non ne faccia uno anche lei, al presidente e agli scarsi tifosi.
[g. n.]

TRIESTE — Roberto Russo, neppure il tempo di arrivare ed eccolo già in braghette e maglia rossa. Questo pomeriggio, alle 14.30, quando s'inizierà Triestina-Derthona, l'attaccante di nuova acquisizione andrà a sedere in panchina. Poi, nella ripresa, magari gli toccherà sgambettare nell'area avversaria.
Il centravanti è in discreta forma; anche se quest'anno non ha mai giocato, dovrebbe essere in grado di reggere il ritmo per una mezz'ora. Visto che ce l'abbiamo, è un peccato tenerlo là come un soprammobile, vediamolo subito all'opera. E magari la Triestina potrebbe aver bisogno di lui fin da questo pomeriggio, dei suoi centimetri, dei suoi muscoli. Mercanzia che l'atleta ha già esibito e per la quale è stato chiamato alla corte alabardata.


Sandro Danelutti

Detto di Russo, la Triestina di oggi sarà quella che domenica scorsa ha battuto l'Arezzo. Infortunato Casaroli, nel ruolo di «deus ex machina» del centrocampo c'è la conferma di Lenarduzzi, che sarà affiancato da Papais e, sulle fasce laterali, da Butti e da uno scalpitante Danelutti; la difesa è quella solita, con Polonia, Costantini, Cerone e Tomasoni; di punta cercheranno di dar sfogo al loro miglior repertorio De Falco e Simonetta. Proprio l'attacco è atteso ad una rinascita dopo la doppia cilecca negli ultimi turni casalinghi. Come andrà, stavolta?
«Il Derthona rinuncerà alle barricate? Mica ci credo tanto — commenta Marino Lombardo — e poi il gioco a zona degli avversari è di per sé congegnato per limitare al massimo le nostre manovre. Pelagalli può disporre di uomini ben abituati a mettere in opera validi automatismi. E poi c'è anche l'unica vera punta, Gori, alla quale bisognerà prestare attenzione.
«In ogni caso — prosegue il tecnico — è quasi pleonastico cercare di scoprire adesso quali sono le carte di cui possono disporre i rivali. In trasferta sì, magari torna utile conoscere le caratteristiche di chi ci si trova ad affrontare, se quella tal punta è alta e sa saltare di testa, oppure se è piccola e veloce e ha quindi bisogno di un certo tipo di marcatura. In casa, e soprattutto nelle attuali condizioni, la Triestina deve fare la Triestina e imporre il suo, di gioco.»
Chiaro, no? Il campo eventualmente suggerirà soluzioni alternative, sempreché la formazione di partenza non riesca a far breccia. In panchina, oltre a Roberto Russo, ci saranno anche «Speedy» Trombetta, Pasqualini e Casonato, che potrebbero costituire duttili varianti.
Quel che è certo è che vedremo in campo — nelle file del Derthona — anche una vecchia conoscenza alabardata, quel Massimo Prevedini che fu «gemello» di Mascheroni nella Triestina di qualche anno fa (e proprio nell'edizione '82/83, quella della salita in B). Prevedini, che ha passato i trentacinque, forse non avrà più le qualità atletiche dei primi anni '80, ma è senz'altro rimasto professionista serio; pilastro della difesa, fa quel che si usa definire «l'allenatore in campo». Oggi pomeriggio bisogna far arrabbiare anche lui.
[Giampaolo Mauro]

■ **PRIMAVERA.** La Triestina Primavera ha battuto il Monza 2-1. L'incontro è stato giocato allo stadio Cosulich di Monfalcone.

CALCIO / UDINESE IN TRASFERTA

Anche a Parma gara di ex

Zannoni, Pasa e Susic al Tardini con propositi bellicosi

UDINE — L'Udinese a Parma in formazione tipo. Ma quale? Con Sonetti se ne abbozzi una finisci col rischiare la brutta figura. Ma l'organico partito venerdì alla volta di Reggio Emilia, sede del ritiro precedente l'incontro con l'undici di Vitali, è comunque in perfetta salute, con la sola esclusione di Galbagini, eterno infortunato. All'ultimo istante, infatti, il libero Lucci, contrattosi in settimana al ginocchio destro... alzandosi dalla poltrona, è stato dichiarato idoneo dallo staff medico friulano. Ed anche Orlando si è allenato regolarmente, rendendosi pienamente disponibile insieme a Manzo, sul quale negli ultimi giorni erano gravate nubi più nere dell'incertezza.
Per Sonetti, che ha aggregato al plotone il giovane Negri da Staranzano, dunque più che altro problemi di abbondanza. E di riuscire a proporre all'opinione pubblica il consueto rebus tattico. Anche se qualche cosa, prima di partire, è sfuggito dalle labbra solitamente piuttosto ermetiche dell'allenatore bianconero: «Sicuramente riproporrò Galparoli. Il giocatore, rimasto fuori in precedenza unicamente a causa delle sue precarie condizioni di forma, è rientrato alla grande in clima agonistico. Ed io non posso non tenerne conto, a prescindere dall'età del ragazzo».
E poi ancora la consueta dichiarazione che sa di ritornello: «Nell'Udinese non esistono titolari o riserve. Solo giocatori che io impiego o meno a seconda del loro stato di forma. Per questo spesso mi capita di rivoluzionare, perlomeno nei nomi, formazioni che appaiono invece scontate per gli osservatori».
E' anche giornata di ex, Parma-Udinese. Uno verace come Zannoni ed altri due part-time come Pasa e Susic, rimasti solo pochi mesi nella città emiliana ma comunque non meno motivati del primo nel partecipare alla festa parmigiana.
Anche se è proprio Davide Zannoni, al quale verrà affidata questo pomeriggio la maglia numero undici, il primo a promettere battaglia al «Tardini»: «Tornare a Parma con la casacca di una squadra che punta in alto è per me motivo di particolare soddisfazione. E sono sicuro di riuscire ad offrire il meglio di me stesso di fronte a tanti amici. Il Parma? E' come tradizione una squadra brillante, veloce, ricca di giovani individualità. Da tenere d'occhio in particolare il libero Minotti, autore fino ad oggi di sei reti, l'ultima delle quali domenica scorsa a Reggio Calabria».
A Parma, nel frattempo, si teme la formazione friulana, non tanto per l'eclatante vittoria ottenuta a spese del Messina quanto per l'ormai consolidato assetto dei bianconeri, solitamente assisi nelle posizioni di testa. Dopo la vittoria esterna sulla Reggina, gli emiliani avrebbero preferito un avversario di maggior comodo per risalire la china dopo una serie non esaltante. E c'è De Vitis da tenere in particolare considerazione.
A Giampiero Vitali mancherà il centrocampista Di Carlo, squalificato. Papabili alla sostituzione Verga e Osio. Con Gelsi non in perfette condizioni fisiche ed inserito nella lista dei probabili assenti. Un Parma che è in sostanza composto per nove undicesimi sulla falsariga di Reggio contro un'Udinese riconfermata nella formazione tipo (che non è quella anti-Messina), con i pressoché certi rientri di Minaudo e Branca e Galparoli a riconquistare quella maglia che per un periodo fu propria del forte ma sfortunato Paganin. Considerate le propensioni dei friulani in trasferta c'è da giurare sull'«x». Che soddisferebbe, muoverebbe la classifica ma conferirebbe nuovamente all'Udinese un doppio volto abbastanza sconcertante.
[Edi Fabris]

CALCIO / IL DERTHONA

Pelagalli rinuncerebbe volentieri al bunker

«Siamo abituati a giocare aperto, ma dipenderà anche dagli alabardati»

TRIESTE — Quindici punti in quattordici incontri — uno in meno rispetto alla Triestina — 17 reti all'attivo (9 da parte del solo cannoniere Gori, tiratore scelto della C1) e 16 subite, una vittoria e due pareggi nelle sette partite finora disputate fuori casa: il Derthona arriva al Grezar con questo bagaglio di cifre.
Si tratta, come ogni volta in cui ci sono di mezzo i nudi numeri, di un panorama parziale. Andando un po' più in là o, se volete, indietro di qualche passo, scopriamo una società che ha di recente festeggiato i propri ottant'anni (è del 1908) e che da diverse stagioni trova buona collocazione nei campionati di C.
L'obiettivo di quest'anno, stando a quanto i responsabili della squadra bianconera avevano dichiarato alla vigilia del torneo, è una dignitosa salvezza. Attualmente, però, le cose stanno andando meglio di quanto si potesse prevedere, e il Derthona occupa in classifica una buona posizione.
Ambrogio Pelagalli, ex centrocampista del Milan degli anni '60 (e altri campionati in serie A nelle file dell'Atalanta e della Roma), quarantanove anni il prossimo 15 gennaio, è il tecnico della squadra di Tortona. Facilmente riassumibile il suo credo, dettato, come afferma lo stesso allenatore, dalla consapevolezza che la sua squadra non può permettersi di peccare di presunzione: «Cerchiamo di giocare come sappiamo, ma soprattutto senza mai sottovalutare l'avversario. Anzi, i deboli siamo noi, quindi... Una cosa è sicura, il Derthona non è una squadra che fa barricate, e questo perché sono convinto che, a chiudersi in difesa, prima o poi si subisce il gol.»
La teoria di Pelagalli è confermata dalle cifre: un sacco di reti fatte, a fronte di una difesa che non è proprio impermeabile. E' un gioco-spettacolo? «Finora in trasferta abbiamo sempre avuto il consenso del pubblico — spiega il tecnico — ma forse perché abbiamo quasi sempre perso. Scherzi a parte, la vittoria di Modena me la sono ormai dimenticata, e così vale anche per i pareggi ottenuti a Vicenza e a Mestre. Rimpiango piuttosto le sconfitte di Reggio Emilia e di Carrara. In quelle circostanze ottenemmo gli elogi degli spettatori ma perdemmo in maniera rocambolesca».
«Contro la Triestina, come in altre circostanze — prosegue Pelagalli — ci ritireremo in difesa solo se gli alabardati ci costringeranno a farlo. Dipende anche da loro, insomma». Per l'incontro di questo pomeriggio c'è la possibilità che scenda in campo anche Russo, il nuovo acquisto della Triestina: l'allenatore ha forse studiato qualche contromossa particolare?
«Sinceramente no, anche perché prima di pensare agli avversari ho già un bel daffare con la mia, di formazione. Anzi, non è per pretattica (non ci sono abituato e la trovo inutile) ma io proprio non ve la posso dare. Ho tre giocatori con qualche problema fisico e fino all'ultimo momento non potrò decidere. In ogni caso, dopo il successo di Arezzo ci sono buoni motivi per prevedere una Triestina in crescita. Se possibile, cercheremo di non soffrire troppo. E così fino alla fine del campionato».
Rispettando i dubbi di Pelagalli, proviamo noi a ipotizzare la formazione del Derthona: Nasuelli, Giorgi Prevedini, Patta, Tedoldi, Terzi, Cenci, Ferla, Ferraroni, Uzzardi, Recaldini, Gori.
[gi. ma.]

IPPICA / RIUNIONE A MONTEBELLO

Un imbattuto nei «primi passi»

E' il puledro Lancaster Om, con i colori di Indro Park, alla ricerca della settima vittoria

Servizio di
Mario Germani

Arriva a Montebello un puledro importante, tale Lancaster Om, da Shaffir di Jesolo e Compagnona, appartenente alla Scuderia Marsko (quella di Indro Park tanto per gradire), sei corse altrettante vittorie, un record di 1.17.4 ottenuto all'ultima uscita il mese scorso all'Arcoveggio bolognese.
Il ben dotato (12 milioni al vincitare) Premio «Primi Passi», una sorta di Criterium locale, ha il suo indiscusso protagonista nel portacolori di Marcello Skoric, proprietario triestino al quale i puledri stanno rovesciando addosso soddisfazioni a non finire. Il settimo successo, ma anche la conquista del record della pista dei 2 anni (detenuto da Folader Jet, guarda caso altro portacolori della Scuderia Marsko e da Improbo Jet in 1.19.7) non dovrebbero mancare per Lancaster Om, che troverà sul suo cammino un quartetto di coetanei bensì in gamba ma difficilmente in grado di reggere al suo poderoso allungo.
Il patavino Limone Petral, discendente di Surefire Hanover, detentore di un record di 1.18.6 ottenuto a San Siro e vincitore all'ultima uscita la settimana scorsa a Ponte di Brenta, figura fra gli avversari del gran favorito. Attestato alla corda, Limone Petral potrebbe sfruttare la scia di Lancaster Om, visto che questi con ogni probabilità andrà subito a condurre essendo un partitore con i fiocchi.
Lince del Nord si avvierà con il numero più alto, ma è pur sempre la più veloce (1.16.8 il suo record) del lotto. La femmina di Nuti ha vinto un recente «Clou» a Montebello e si ripropone in veste, se non proprio di protagonista assoluta (questo è Lancaster Om), almeno in quella di rivale più accreditata dell'allievo di Lorenzo Baldi. Poi ci sono le due femmine locali, Libica Sama e Lolita Jet, qualitative e in grado di mettere a disposizione della corsa il loro tasso tecnico.
Libica Sama, sfortunata ultimamente quando sbagliò al termine della curva finale al momento dell'attacco di Lince del Nord, è senz'altro in grado di rifarsi immediatamente dell'infortunio sofferto allora. Belladonna ha fiducia nella figlia di Peridot Pride e la ritiene senz'altro in grado di fare bene prima di trasferirsi a Roma per il periodo invernale ospite nelle scuderie di Franco Albonetti.
In quanto a Lolita Jet, l'allieva di Quadri proprio all'ultima uscita, quando scortò sul palo Lince del Nord, ha ottenuto il suo record di velocità, e in una corsa che si prevede tiratissima potrà tentare di battere (cosa questa che tenteranno logicamente sia Lince del Nord sia Libica Sama) quello delle femmine di Montebello detenuto da Idria Jet in 1.19.7 stesso ragguaglio, questo, dei maschi Folader Jet e Improbo Jet.
Nel convegno che si inizierà alle 14.30, fa anche buona mostra di sé il Premio Scuderia Orsi Mangelli, un invito internazionale sul miglio che conta sulle presenze di Edoforte, Cronicle, Blaze Blaze, Exodus Rl e Gide, ma anche l'americana Blaze Blaze, che quasi sicuramente andrà in testa, dovrebbe correre da protagonista, mentre Edoforte, più dell'altro americano, con scarsa forma però, Cronicle, sembra il più atto a fornire la sorpresa.
Nell'affollata corsa Totip, Ema Guggiola potrebbe ritornare al successo in virtù del numero di partenza, l'uno, che pone in condizioni di superiorità nei confronti di Brunetto, Doors, Dalpiano e Farrukhi, sulla carta i suoi dichiarati avversari.
I nostri favoriti
***Premio Scuderia Kyra:** lavoline, Ibsen Jet, Incoronato.*
***Premio Scuderia Biasuzzi:** Lefaon, Livria Sta, Locarno.*
***Premio Scuderia Orsi Mangelli:** Exodus Rl, Gide, Blaze Blaze.*
***Premio Allevamento San Marone:** Ema Guggiola, Brunetto, Dalpiano.*
***Premio Scuderia Reda:** Abadan, Bettanolo, Aedo.*
***Premio «Primi Passi»:** Lancaster Om, Lince del Nord, Libica Sama.*
***Premio Scuderia Adriatica:** Ibogart Jet, lorich, lanis.*
***Premio Allevamento Assia:** Gallipolis, Gimarza, Ghepio Rl.*

TENNIS / VITTORIA IN ANTICIPO

Coppa Davis ai tedeschi

Nel doppio Becker-Jelen hanno sconfitto Edberg-Jarryd in cinque set


Carl Uwe Steeb

GOTEBORG — La Rfg ha vinto per la prima volta la Coppa Davis di tennis. Boris Becker ed Eric Jelen si sono infatti aggiudicati il doppio sulla coppia svedese Stefan Edberg e Anders Jarryd portando il punteggio della finale sul 3-0. Risultato per i tedeschi: 6/3 6/2 5/7 3/6 6/2.
Ma la vera svolta dell'incontro è avvenuta venerdì con l'imprevedibile 2 a 0 conquistato dai tedeschi nei due primi singolari.
L'incontro più scontato, quello tra il numero uno svedese Wilander e il numero due tedesco Steeb, ha prodotto la grande sorpresa, una sorpresa lenta e interminabile perché è maturata dopo un incontro di quasi cinque ore. Che le cose non andassero per il verso giusto Wilander lo ha intuito subito: ha, infatti, impiegato due ore per aggiudicarsi il primo set per 10/8.
Pur non avendo in repertorio colpi particolarmente pregiati Steeb ha lottato con grande accanimento approfittando delle incerte condizioni dello svedese, per giunta deconcentrato. Dopo la maratona del primo set, Wilander ha vinto agevolmente il secondo per 6/1 e tutto lasciava presagire una conclusione veloce.
Invece lo svedese ha accusato un grave calo e Steeb ha ribattuto colpo su colpo vincendo il terzo e quarto set per 6/2 6/4. Inebriato dall'andamento dell'incontro Steeb ha reagito bene a un calo dovuto alla stanchezza nel quinto set. Wilander si è portato in vantaggio 5-4 ma non è riuscito a sfruttare il servizio a disposizione.
Sul 6-5 lo svedese ha avuto anche un match point che Steeb gli ha annullato con destrezza. Questo evento ha bloccato psicologicamente Wilander che non è riuscito a riprendersi e così Steeb, tra l'incredulità e la delusione dei 12 mila presenti allo Scandinavium di Goteborg, ha vinto l'incontro per 8/6.
Il secondo singolare non ha avuto storia: Boris Becker ha dimostrato subito il suo stato di grazia.
La bilancia ha cominciato a pendere dalla parte del tedesco al quinto gioco della prima partita, quando Edberg ha perso il proprio servizio: da quel momento in poi, Becker ha trovato tutto facile e, dopo avere vinto la prima partita in 35 minuti, ha giocato la seconda come fosse una marcia trionfale, lasciando allo svedese un solo gioco per evitare il cappotto.
Una tardiva alzata d'orgoglio di Edberg rendeva più combattuta la terza partita: ma per arrivare ad aggiudicarsela per 6-4 a Becker bastavano 37 minuti.

Da noi tutti i gas vengono al pettine.

Parliamo dei gas di scarico della vostra auto. E vi diciamo che conviene controllarli periodicamente. Prima di tutto per ridurre la presenza di gas inquinanti nell'atmosfera e dimostrare così, concretamente, la vostra sensibilità ambientale. Poi perchè la regolazione dei valori inquinanti dei gas di scarico migliora il rendimento del motore e ne abbassa i consumi. Aggiungiamo che vi conviene controllarli subito. Perchè se avete un'Audi o una Volkswagen, benzina o Diesel, farlo non costa niente. Il controllo e l'eventuale registrazione del motore, infatti, sono assolutamente gratuiti. E rigorosi. Non c'è gas che ci sfugga.



Telefonate subito al Concessionario più vicino. Il controllo è assolutamente gratuito.

VERBA

SCI / SLALOM A KRANJSKA GORA

Tomba s'inchina a Girardelli e Bittner

L'azzurro non ha voluto rischiare nella prima manche, e nella seconda ha fatto un grosso errore

SCI
Ordine d'arrivo

1) Marc Girardelli (Lux) 1'50"52;
2) Armin Bittner (Rfg) 1'51"01;
3) Alberto Tomba (Ita) 1'51"22;
4) Ole Christian Furuseth (Nor) 1'52"21;
5) Hubert Strolz (Aut) 1'52"46;
6) Peter Jurks (Cec) 1'53"12;
7) Tetsuya Okabe (Gia) 1'53"20;
8) Felix McGrath (Usa) 1'53"50;
9) Jonas Nielsson (Sve) 1'53"77;
10) Paul Accola (Svi) 1'53"81;
11) Oswald Toetsch (Ita) 1'53"86;
12) Michael Tritscher (Aut) 1'54"13;
13) Guenther Mader (Aut) 1'54"30.

SCI
Classifica di Coppa

1) Marc Girardelli (Lux) 80 punti;
2) Pirmin Zurbriggen (Sui), 62;
3) Alberto Toma (Ita), 52;
4) Armin Bittner (Rfg), 44;
5) Peter Mueller (Svi), 40;
6) Helmut Hoeflehner (Aut), 37;
7) Patrick Ortlieb (Aut), 31;
8) Hubert Strolz (Aut), 30;
9) Jonas Nilsson (Sve), Michael Tritscher (Aut) e Ole Christian Furuseth (Nor) 27.

Dall'inviato
Bruno Lubis

KRANJSKA GORA — Come già l'anno passato, Kranjska Gora non porta troppa fortuna ad Alberto Tomba. La Madonna di Campiglio l'aveva tenuto sotto il manto — aveva riconosciuto il campione bolognese — quella di Medjugorje evidentemente stava troppo lontana dal Vitranc e la speranza di vincere si è frantumata già durante la prima manche dello slalom speciale, quando il giapponese Tenzo Okabe stava filando verso il traguardo più veloce di Tomba. Un errore aveva frenato il giapponese a poche porte dall'arrivo.

Non solo dal Giappone venivano i pretendenti alla corona dello slalom. Armin Bittner, fisicone niente male, stava solo un centesimo dietro Tomba; Marc Girardelli metteva tutti d'accordo con una discesa tra i paletti molto fluida e molto redditizia.

Dunque, si ripropone Girardelli dopo un'annata in sordina, e si ripropone sia per le vittorie negli slalom, sia per la Coppa di cristallo. La presenza dell'austro-lussemburghese mette in crisi i previsti galli del pollaio della neve: Tomba e Zurbriggen.

Il lussemburghese diventa leader nella classifica di Coppa mentre Zurbriggen (eliminato) non ha preso neanche un punto

Tomba scende la prima volta liscio come l'olio ma anche senza rischiare nulla. Pirmin l'elvetico s'arrangia nella prima danza; esce di scena nella seconda e non piglia neanche un punto.

Non ci sono scuse che tengano: i migliori della giornata sono all'arrivo. Neve gelata, sparata dai cannoni, granulosa come i ghiaccioli di una granita. Tutt'intorno predomina il colore giallastro e verde delle montagne senza neve. Freddo intenso che taglia orecchie e guance degli spettatori, migliaia di italiani, e che preserva il campo di gara da scalinature e riporti nevosi. Talchè anche il secondo gruppo di merito può gareggiare alla pari dei primi. E si mette in mostra il n.25 Furuseth, norvegese di gran stile, il cecoslovacco Jurko. Accanto a questi, il solito austriaco Hubert Strolz. Ne hanno tanti, gli austriaci, e tutti di buon livello, che non è mai strano vederne qualcuno in giornata di grazia. Per Strolz in forma, Gstrein e Mader deludono un po', e Nierlich si dimostra migliore come gigantista.

Gli italiani che s'aspettavano la vittoria di Tomba e buoni piazzamenti di Toetsch, Tonazzi, Grigis, Gerosa, Pramotton e via piangendo, la giornata è stata grigia assai. Alberto Tomba è salito sul podio, al terzo posto; per gli altri si va dal decimo in giù.

La seconda manche era tutta nel nome di Furuseth, sceso in 56"07. Nessuno faceva meglio di lui. Non Tomba, che a poche porte dall'arrivo, si metteva sulle code e partiva per la tangente. Si rimetteva in linea, ma dopo aver dato una pesante grattata alla neve, frenando e ripartendo. Nella stessa zona, anche Bittner aveva un'incertezza e Girardelli dimenticava proprio la gamba esterna, la più indispensabile in quel momento, ma faceva in tempo a riprendersela nella carreggiata giusta. Zurbriggen, l'avevamo lasciato capire,è andato fuori dopo poche porte.

Ingemar Stenmark, sempre nel primo gruppo di merito, stavolta è caduto nella seconda discesa in modo piuttosto patetico. Ma a re Ingo, il monumento dello sci alpino, si deve permettere le debacle dovute all'età: sono 33, dopo più di 80 vittorie in Coppa del Mondo. Giù il cappello e passiamo ad altro.

Il responso dello slalom di Kranjska Gora, dopo 130 porte complessive a una temperatura di -16 alla partenza della gara,è questo: Alberto Tomba non può pensare di dare 2 secondi agli altri nello speciale perchè dal gruppone stanno emergendo nomi nuovi, gente che ha fame di gloria e di sponsor. In più, l'infaticabile Girardelli vuol dimostrare che, tra due litiganti, c'è un terzo che vuol godere, lui. Altrimenti suo padre Helmut potrebbe arrabbiarsi.

SCI / MOTIVI DI COPPA

Tecnica e fisico assieme

Nuovi materiali e esplosività muscolare

Commento di
Alessandro Cappellini

La Coppa del mondo di sci comincia veramente ad entrare nel vivo. Dopo i primi episodi, pieni di incertezza, di «timidezze» e, soprattutto di polemiche, la parola sembra essere decisamente passata al gesto atletico. Lo slalom disputato ieri sulle nevi (si fa per dire) di Kranjska Gora ha finalmente messo in risalto, con l'attesa forza, quelli che erano e sono i motivi tecnici e fisici di questa stagione.

E come primo punto da ricordare vi è quello dell' eccellente livello di perfezionamento raggiunto dai materiali: gli sci che oggi usano gli atleti (e non solo gli slalomisti) hanno raggiunto un fattore di sensibilità elevatissimo. Affermando che essi girano quasi da soli non ci si discosta molto dalla realtà: in altre parole si potrebbe dire che basta che nella mente dell'atleta in azione si formi l'idea di dover curvare perché gli sci eseguano l'azione desiderata.

Immediata conseguenza di questa estrema sensibilità è una variazione dei tipi di percorsi per gli slalom e della tecnica sciistica: non più puntare contro i pali, ma girare intorno ad essi. E per compiere correttamente questo gesto ai muscoli dell'atleta non si richiede più soltanto forza, ma, e soprattutto, esplosività, capacità di compiere un determinato movimento in tempi sempre più ristretti.

L'ordine d'arrivo di ieri a Kranjska Gora mette proprio in evidenza questi fattori: Girardelli si sta dimostrando in una forma fisica quasi perfetta, Bittner è tecnicamente eccellente ed è una forza della natura, sulle caratteristiche di Tomba non val la pena nemmeno ritornare (semmai il bolognese deve ancora compiere progressi verso la migliore condizione). Dietro a loro vi sono personaggi come Furuseth, Okabe, Jurko, che proprio di queste eccellenze fisiche fanno le loro armi vincenti.

Velocità di reazione che, invece, manca, oggi, agli altri rappresentanti azzurri. A parte Totsch che continua usare una tecnica sorpassata (alzare lo sci interno in fase di cambiamento di peso è un gesto ormai da dimenticare: oggi si scia con due sci, sempre) l'osservazione degli altri slolomisti italiani mostra una indiscutibile lentezza di reazione, una sconcertante stanchezza atletica: la speranza per un migliore futuro che tutto ciò sia dovuto a un eccesso di carichi di lavoro all'epoca della preparazione (quindi ancora da smaltire) e non da una colpevole mancanza di essi. Un quesito che interessa i vari, Grigis, Tonazzi, Pramotton ecc. Se la risposta fosse positiva è facile pensare che tutti gli attuali problemi tecnici si risolverebbero automaticamente.

BASKET / STEFANEL

Roseto è pronta al colpaccio

Difficile trasferta sul campo abruzzese espugnato, quest'anno, una volta sola

PALLAMANO
Cividin sufficiente

23-16

CIVIDIN: Leghissa, Marion, P. Sivini, Oveglia (4), Maestrutti, Strbac (9), Schina (4), Kavrecic, L. Sivini (3), Scropetta (3).
Acqua Fabia: Guinderi, Di Fazio, Buttaro (2), Capomaccio (1), Bettini (1), Mrkonja (5), Di Sauro (1), Di Santo, Matarazzo (1), M. Carozza, Cerboni (5).
ARBITRI: Carbone di Napoli e Briganti di Milano.

Le numerose assenze, su entrambi i fronti, hanno condizionato, la partita fra Cividin e Acqua Fabia Gaeta, meritatamente vinta dai triestini.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Illudersi in un Roseto senza spine sarebbe veramente troppo. Pomeriggio di fuoco oggi per la Stefanel in Abruzzo sul parquet della squadra sorpresa di questa B1. Trieste sta stritolando il campionato. Gli avversari è tutta la settimana che stanno meditando il colpaccio. Fermare la capolista che ha già fatto saltare in aria cinque campi avversi, compresi quelli temibilissimi di Siena, Sassari e Mestre, significherebbe attirare su di sè l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale.

Roseto dunque ha preparato le barricate. E' un parquet caldissimo sul quale quest'anno sono stati respinti cinque assalti su sei, compreso quello della Conad Siena. Tremilacinquecento spettatori si assieperanno probabilmente questo pomeriggio sulle gradinate del bel palazzetto.

Roseto è una piazza con buone tradizioni. Vi si giocava nei primi anni Settanta forse il più noto dei tornei estivi all'aperto. Fu la vicina Chieti comunque la prima formazione cestistica dell'Abruzzo a salire sul palcoscenico della serie A con l'abbinamento Moretti nella stagione '74-'75. L'anno d'oro di Roseto fu l'82 che culminò con la promozione in A2. La squadra abruzzese però, abbinata Cover Jeans, concluse il campionato al penultimo posto a pari merito con la Mangiabevi Ferrara. A Livorno il 20 marzo 1983 perse lo spareggio per la permanenza in A venendo sconfitta dai ferraresi per 96 a 84. Al termine del campionato scorso Roseto ha ottenuto la promozione dalla B2 alla B1 e con i primi forse insperati successi in questa stagione, è rinato l'entusiasmo attorno alla squadra.

Matricola terribile dunque la formazione abruzzese. Il play è Melioli, ex Cantine Riunite Reggio Emilia in serie A ai tempi di Lombardi. Nella partita che i rosetani hanno perso a Modena solo negli ultimi minuti e che i triestini hanno visto al videotape ha segnato 37 punti. Ma l'autentico castigamatti sembra essere la guardia Stama, 24 anni, un metro e 90, secondo marcatore del campionato dietro a Masini. I suoi punteggi personali negli ultimi tre match sono stati rispettivamente: 31, 45, 31.

I lunghi sono Binelli, fratello del ben più noto Gus della Knorr, prelevato da Ancona, e Scaranzin che l'anno scorso giocava in A1 a Brescia. Un personaggio atipico e difficile da marcare è Palermo, un metro e 90, che parte come guardia e con mossa tattica del tutto atipica nel corso del match viene schierato adirittura nel ruolo di pivot, spalle a canestro. I primi cambi sono il playmaker Aprea, ex Allibert Livorno, l'ala Battistoni e il lungo Angrisani.

La Stefanel ha lasciato Trieste ieri a mezzogiorno in pullman. Il viaggio è stato massacrante, l'arrivo era previsto non prima delle nove di sera. Un bel tour de force la squadra lo dovrà sopportare anche al ritorno che avverrà all'alba di domani. Un week-end non proprio rilassante in vista del derby natalizio con l'Electrolux Pordenone in programma giovedì sera a Chiarbola, prima del rompete le righe per le feste.

Questo il programma di oggi, tredicesima giornata: Busto Arsizio-Trapani, Ferrara-Siena, Imola-Montegranaro, Modena-Sassari, Pordenone-Campobasso, Ragusa-Varese, Rieti-Mestre, Roseto-Trieste.

CARTANEVE
MOLTO PIU' DI UNO SKIPASS

CARTANEVE è l'unico SKIPASS STAGIONALE che vale direttamente su tutti gli 87 impianti di risalita della Regione, e "apre" allo sciatore oltre 100 chilometri di splendide piste. CARTANEVE è anche una "carta sconti" che si può utilizzare in tutti i servizi e locali convenzionati, che espongono in vetrina il nostro marchio. In più, CARTANEVE ti regala due giornate di sci in libertà nel DOLOMITI SUPERSKI, il più grande comprensorio sciistico del mondo, con oltre 1.000 chilometri di piste e 460 impianti di risalità. Per questo, CARTANEVE è molto più di uno skipass.

Costi e sconti

CARTANEVE è disponibile in quattro tipi, adatti a diverse fasce di età:

- CARTANEVE bambini/11 per bambini nati dopo l'1/1/78 200.000
- CARTANEVE ragazzi/14 per ragazzi nati tra l'1/1/75 e il 31/12/77 320.000
- CARTANEVE senior/61 per sciatori senior, nati prima del 31/12/28 320.000
- CARTANEVE normale/15-60 per sciatori con età compresa tra i 15 e 60 anni, nati tra l'1/1/29 e il 31/12/74 380.000

Sconti FISI. La tessera FISI consente uno sconto di 20.000 lire sui costi base.

Sconti famiglia. Si concedono per nuclei famigliari, su presentazione di uno stato di famiglia, e prevedono una riduzione del:

- 5% su n. 2 CARTANEVE
- 15% su n. 3 CARTANEVE
- 25% su n. 4 CARTANEVE (in pratica, tre carte si pagano, e una è gratis).

Dove è in vendita

LA CARTANEVE stagionale del Friuli - Venezia Giulia è in vendita negli Uffici Skipass di Forni di Sopra, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sella Nevea e Tarvisio.
Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere a tutti gli sportelli delle Banche Popolari del Friuli - Venezia Giulia e al "Carnia Neve" a Tolmezzo.

Dove si scia: Forni di Sopra, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sella Nevea, Tarvisio-Lussari, Ampezzo-Cima Corso, Cave del Predil, Cimolais, Claut, Collina di Forni Avoltri, Matajur, Paularo, Pradibosco, Prato Carnico, Sauris, Sella Chianzutan, Valbruna, Valdajer 2000.
E, in più, due giorni di Dolomiti Superski.

È una iniziativa Promotur SpA



Banche Popolari del Friuli Venezia Giulia
Banca Agricola Kmečka Banka Gorizia
Banca Cooperativa Operaia Pordenone
Banca Popolare di Cividale
Banca Popolare di Codroipo
Banca Popolare di Gemona
Banca Popolare di Latisana
Banca Popolare di Pordenone
Banca Popolare di Tarcento
Banca Popolare Udinese

BASKET / SAN BENEDETTO

Teorema da mandare a memoria

C'è la squadra di Arese, i goriziani cercano un successo per scordare la brutta parentesi

BASKET / FANTONI

Braga non invincibile

Problemi di formazione per Toth

UDINE — Natali ha la varicella e per Toth, a Cremona, sono guai. Soprattutto perché, dopo la partenza di Sguassero e Gregorio, la batteria dei lunghi si è numericamente indebolita, riducendosi in pratica ai soli King e Natali. Giocoforza, perciò, per la Fantoni, rimpolpare i ranghi con un altro junior.

«Porto con me in panchina, contro la capolista Braga, Buiatti al posto di Beppe. Un palliativo che comunque evidenzia l'errore nella scelta di mandare a maturare in B2 due ragazzi che molto di più avrebbero imparato allenandosi insieme a King. Ma il mio consiglio non è stato accettato ed in queste situazioni si notano le conseguenze».

Ancora assente, oltre a Natali, anche il play Mastroianni, che comunque pare essere giunto quasi al termine del calvario determinato dalla contrattura ad una coscia subita circa un mese fa. Ma dopo la vittoria di Pistoia nulla pare turbare i sonni di tecnici e giocatori nell'ambiente biancoblù.

E Toth non scarta affatto l'idea di una vittoria: «La Braga è in testa, è vero, ma non dimentichiamo che era partita per salvarsi, con un organico allestito appositamente. Voglio dire che non è affatto superiore tecnicamente alla Fantoni, che oltre a tutto in questo momento ha il morale alle stelle dopo aver rotto il ghiaccio domenica scorsa in trasferta».

Ottimista con cautela è, invece, Achille Milani, che rispetta la Braga nei dovuti limiti: «Quella cremonese è formazione dal passo lento ma comunque temibile. Soprattutto perché dispone di giocatori come Griffin e Anchisi, che oltre a una discreta esperienza hanno insite le qualità per risolvere da soli determinate situazioni. Per quanto riguarda noi posso senz'altro dire che l'ambiente è sereno, fiducioso, conscio della propria possibilità.

Sorridente e rilassato Mark Crow dopo la conferma alla Fantoni fino al termine del campionato: «Devo ammettere che negli ultimi tempi ho dormito sonni poco tranquilli e domenica a Pistoia ho chiestò all'allenatore di rimanere fuori. Avevo già deciso di rientrare negli Stati Uniti per il Natale. Invece Toth mi ha convinto e contro la Kleenex ho disputato la miglior partita da quando mi trovo a Udine». Scherzi del destino. Un Crow, d'ora in poi, meno contratto? Il buon Mark ci costruisce sopra un gioco di parole: «Sarebbe più giusto dire... più "contatto"... ».

[Edi Fabris]

GORIZIA — Classifica alla mano, qualcuno potrebbe pensare a una partita già segnata in partenza. Non lo pensa sicuramente la Teorema che arriva oggi a Gorizia per il confronto con la San Benedetto con tutt'altre intenzioni chè quelle di darsi per vinta, anche, in trasferta, finora è stata sempre sconfitta.

La squadra di Arese, matricola assoluta per la A2, sta pagando in effetti lo scotto del salto di categoria e fino a questo momento ha vinto due sole partite, però con due squadre di buon lignaggio come Fantoni e Neutroroberts.

La formazione di Bergamaschi è in striscia negativa da cinque giornate e da quattro ha sostituito il suo secondo americano, Bennet, con Lockart, un altro dei tanti «marpioni» Usa del campionato italiano.

Lockart, che ha già mostrato la sua utilità per la squadra, è un appoggio molto importante a Floyd Allen, «veneziano» per tre anni fino all'arrivo di Radovanovic e l'anno scorso a Bologna.

Le cifre del campionato fotografano in maniera abbastanza evidente le difficoltà nelle quali si sta dibattendo l'ultima «nata» lombarda. La Teorema è infatti ultima nel tiro da due, con una percentuale che supera di poco il cinquanta per cento ed è penultima nel tiro da tre, nel quale è sotto al trenta per cento. La matricola è anche ultima nella classifica per valutazione.

Il suo giocatore più rappresentativo è indubbiamente Floyd Allen, decimo nella classifica marcatori subito dietro a Chuck Aleksinas. Il pivot di colore vanta una buona percentuale di realizzazione (66,5 per cento) ed eccelle particolarmente sui rimbalzi (è primo in quelli offensivi, secondo in quelli difensivi e nel totale).

In effetti, con un organico italiano appena sufficiente (gli uomini sono validi ma mancano di esperienza e di classe) la Teorema si affida quasi esclusivamente agli americani e questo è, chiaramente, il suo limite. Attenzione però a sottovalutare i vari Noli, Blasi, Lana e Maspero, anche perché, come si è visto anche nelle ultime prove, la squadra appare tutt'altro che rassegnata a continuare a recitare il ruolo di ultima della classe.

Da parte sua la San Benedetto intende giustamente approfittare, se così si può dire, dell'opportunità offertale dal calendario, per interrompere la serie negativa che, ricordiamo, dura da quattro giornate. La verve iniziale della squadra sembra ormai un lontano ricordo, così come la grinta, che sembrava aver trasformato, all'avvio del campionato, tutti i giallo-blù in altrettanti leoni.

Durante gli allenamenti svolti in settimana, Bosini ha insistito parecchio sulla necessità che la squadra ritrovi in pieno quella concentrazione che in precedenza aveva mostrato di possedere. La risposta è stata buona: i giocatori hanno fatto vedere un particolare impegno, destinato, ci si augura, a riverberarsi oggi in campo. La squadra sembra conscia della delicatezza del momento, che impone, in questo penultimo turno dell'anno, il ritorno alla vittoria, anche per regalare al proprio pubblico la migliore delle strenne natalizie.

[Giancarlo Bulfoni]

■ **ROMA.** Il presidente della Knorr Bologna, avv. Porelli, è stato rieletto vicepresidente con funzioni vicarie della Lega basket di serie A. L'elezione, all'unanimità, è avvenuta durante la prima riunione della giunta esecutiva della Lega che, presieduta da Gianni De Michelis, si è svolta ieri a Roma.

Crup, un rullo sul Beretich

105-68

CRUP: Diviacco 12, Pavone 10, Apostoli 7, Trampus 28, Verde 3, Ramani 1, Meucci 25, Gori 9, Colomban 2, Borghi 8.
BERETICH PORDENONE: Salvador 6, Pivetta 8, Fabris 13, De Luca, Lovisoni 21, Falcone, Trevisan 10, Bianco, Bergamo 5, Gobbato 5.

Serie B, vince il Principe

55-58

EVANGELISTI BOLOGNA: Russignan 11, Nicolosi 8, Monti 1, Bosso F. 12, Bosso D. 2, Fattini 17, Dallari 8, Dallara 6, Villo, Pritoni.
PRINCIPE: Biasi 13, Del Fabbro 18, Tonon 9, Pertichino 2, Pacoric 9, Duckcev, Mattesi 2, Russignan, Lisjak 7, Crocicchi. All. Steffé.

Continuaz. dalla 12.a pagina

1 giovane esperto con pratiche doganali spedizioni export. Curriculum dettagliato a cassetta n. 1/L Publied 34100 Trieste. 3473

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. SOLE verde spa azienda in forte espansione ricerca agenti per zone libere Friuli-Venezia Giulia cui affidare mandato vendita prodotti presso fioristi/gardens/agrarie/vivai. Inquadramento Enasarco, si assicurano elevate provvigioni liquidate mensilmente, forti incentivi. Telefonare O. U. 02/96350033-42. 50011

AZIENDA europea seleziona per la sua provincia di residenza agenti di vendita settore servizi. Richiedonsi: buona volontà, auto propria, buona presenza. Offronsi: mensile più scatti provvigionali. Telefonare allo 049/662094. 00105

CERCANSI agenti per settore servizi. Telefonare allo 049/662189. 00106

LA nostra filiale di Padova seleziona personale per le province di Trieste, Gorizia. Si richiede disponibilità a viaggiare nell'ambito provinciale. Si offre: corso di formazione e supporto aziendale. La retribuzione sarà chiarita fissando un appuntamento allo 049/662133. 00105

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. 3527

A.A. RIPARAZIONI, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 3527

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce rigenera. Tel. 040/771032. 58523

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, acquistiamo massime valutazioni mobili, oggetti del passato, serietà sollecitudine. Telefonare 040/748044-60450. 58603

PORTE IN LEGNO
IN DIVERSE ESSENZE PRONTA CONSEGNA
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

ABATANGELO PARCHETTI 040-727620 Guardia 8, riparazioni raschiatura verniciatura battiscopa. 3282

ANTENNE Canale Cinque altre emittenti specializzati installano, riparano; minimi costi, preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori, garanzia 3 mesi. 040/763545. 3011

PIASTRELLISTA muratore lavori grandi e piccoli preventivi gratuiti, tel. 040/727893 ore pasti. 58555

SIDDE disinfestazioni pulizie stabili ristoranti, pizzerie, pronto intervento telefonare 040-422240. 58527

7 Professionisti Consulenze

ARCHITETTO slavo offresi per ristrutturazione arredamenti interni, prezzi modici. Tel. 0038/61/576371-322358. 555

8 Istruzione

LAUREATA lingue e letterature impartisce lezioni in inglese. Competenza, serietà. Tel. 0481/86662. 561

SELEZIONIAMO giovani diplomati per istruirli nell'uso di computers video scrittura dattilografia elettronica indispensabile per l'assunzione presso aziende regionali. Istituti scolastici «Italia», direzione generale Monfalcone, P.zza Unità d'Italia 8, tel. 0481/40170 ore 9-12, 17-20. 511

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi stracciasione. PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914. 2437

VENDESI 2 armadi cassaforte seminuovi 0481/776250 ore ufficio oppure 798015 serali. Solo se veramente interessati. 508

VENDO seminuovo 1 letto completo, 3 comodini, 1 poltrona, 1 stufa elettrica, 1 boiler vailand 10 litri. Telefonare 0481/531351. 562

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista libri, oggetti, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226/774886. 3492

ANDRONA degli Orti, p.zza Barbacan 1/C, acquistia cartografia, stampe, libri, atlanti antichi, tel. 040/365579. 3349

FUMETTI, Intrepido, Topolino, Miki, Blek, Sciuscià, striscia, libri, cartoline, oggetti, acquista Nonsololibri, piazza Barbacan 1, tel. 040-631562, abitazione 040-759556. 3247

11 Mobili e pianoforti

A.A. LEGGETE acquisto mobili oggetti quadri libri sgomberi anche gratis interpellateci neg. via Udine 19, tel. 040/412201, ab. 43038. 57951

PIANOFORTE tedesco perfetto 1.400.000 con trasporto e accordatura 0431/93383. 1

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B T. 040/631641. 3530

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2938

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino a Natale Vinicola udinese 7/10 3.650 Spaten 1/3 1.100 Borsari 1 kg 7.950 Asti Martini 5.950 whisky Crawford's 5.900 Illi Caffè 5.950 extra vergine Desantis 4.750 in via Canova 9, Pagliaricci 2, Commerciale 27 e a casa vostra telefonando allo 040/569602/418762/728215. 3426

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Emauto via Fabio Severo 65 tel. 040/54089 vende nuovo e usato. Importazione Suzuki Vitara. Consegna 31/12/'88. Usati garantiti: Panda 30 '82, Seat Marbella 850 '88, Uno Fire '87, 127 Top '80, R5 GTL '82, Ritmo 60 '81, Ritmo 85S '84, Regata 70S '86, Delta 1.5 '82, Prisma 1.6 '85, Alfa 33 1.3, 1.5 '85, Polo 1050 '84, Alfetta 2.0 '83, Golf GTI '83, Mercedes 240 fam. '81, 190 E '83, Peugeot 305 GT '84, Ritmo 75 '82. 3570

A.A.A.A. TRIESTE Automobili, concessionaria Fiat, via Giacinti 2 Roiano, telefono 040/411990. Usato con garanzia «Sus»: 126 Bis '88, Panda 30 '81, Panda 750 Super '86, Uno 45 '83, '85, Uno 55 Super 5 porte '85, Uno Sting '87, Uno 60 '88, Ritmo 60 '83, Regata 100 '84, Croma Turbo '86, Croma CHT '88, Croma I.E. '88, A 112 Elite '83, Ibiza 1200 GL '85, Golf 1300 GL '80, Renault 5 TL '79, Alfetta 2000 '82. Veicoli commerciali fatturabili: Fiorino furgone '85, '88, Fiorino promiscuo '83, Talbot canguro furgone '80. Permute usato per usato, rateazioni. 3540

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 3456

A. GARAGE FERRARI SPORT CARS 040/761863. Autovetture garantite, Mercedes 380 SE, 280, 450 SLC, 250D, 190 16 Valvole, Range Rover '81, Blazer, Babi 2800, Lamborghini Jalba '87, Jaguar 4.2, Daimler 2.5. Bmw 635 CSI. Golf 1.600, altre permute. Agevolazioni. 3571

ALFA 164 V6 agosto '88 colore verde met. completa tutti accessori vendesi telefonare 0434/523168. 050148

BIEFFEAUTO-AUTOCCASIONI Via Martiri della Libertà 10, tel. 040/364132, vende con garanzia: Alfa Romeo 33 1.5 TI '87, 33 1.3S '86, Autobianchi Y10 Fire LX '86, Lancia Delta 1.3 LX '86, Fiat Uno 60 S '86, Panda College '85, Suzuki 4X4 413 JX '86, Volkswagen Golf 1.3 GL '84, Golf 1.6 GTI '78, BMW 316 E/30 '85, Renault R5 TC '85, Citroen AX Sport 1.3 '87, Opel Corsa 1.0 L '84. Pagamenti rateali anche senza acconto. Permute usato per usato. Tutte le pratiche in sede. 3553

CITROEN 2 cv unico proprietario vende garantita occasione tel. 040/948722. 3489

CITROEN BX Trs 1600, 1000 km con garanzia ufficiale, vendesi prezzo interessante. Tel. 040-762761. 3567

CROMA CHT vende dipendente Fiat, quattro mesi vita, 4600 km. Anche eventuale permuta e pagamento rateale. Telefono 040/411950 ore ufficio lunedì. 3540

GARAGE Lux Mercedes 200 '82, 200 D '78, Alfa 90 '86, Audi Coupe '83, Delta 1.3 '80, Hf turbo '85, Furgone Renault F6 '83, Cherokee Cief '81 mod. Usa. Ginnastica 60/C 040/360256.

LANCIA Thema ie turbo '85 bronzo metallizzato garanzia Autoexpert abs climatizzatore, unipropriertario, pagamento in 60 mesi, Carvat Alfa Romeo 040/820484, aperto sabato mattina. 3518

M.B. Conc. F.lli Nascimben dispone di vetture nuove in pronta consegna fatturabili entro dicembre: 200 E bianco, 250 D metallizzate tetto apribile, 190 E nuova serie nero tetto apribile, 190 D nuova serie bianca. Via Flavia zona industriale Noghere, tel. 040/232277. 050149

MASERATI biturbo '83, avorio, ottime condizioni, pagamento in 60 mesi, Carvat Alfa Romeo 040/820484, aperto sabato mattina. 3518

MERCEDES 200 E II semestre '87, perfetta, super accessoriata con autoradio, fatturabile, vendesi, tel. 822279.

RT4 Tl blu metallizzata perfetta unipropriertario vende occasione tel. 040/948722. 3489

RENAULT R5 TS 1979 km 63.000 in perfette condizioni vendo. Tel. 040/826014. 58554

RITMO CI diesel unico proprietario 1982. Condizioni perfette vende. Permuta tel. 040/948722. 3489

VENDESI Y10 Fire '88 T.A. nero met. in garanzia. Tel. ore serali 040-578313. 58499

VENDO motocarro «Bremach» diesel portata 15 q, ribaltabile, in ottimo stato. Tel. 040-200960 ore pomeriggio. 58512

VOLKSWAGEN Golf GTI '86 rosso, unipropriertario garanzia Autoexpert, pagamento in 60 mesi, Carvat Alfa Romeo 040/820484 aperto sabato mattina. 3518

131 Mirafiori 1600 1978 revisionata vendesi 1.500.000. Tel. 040/947138. 58616

15 Roulotte nautica, sport

A.A. AL Centro Vacanze, Strada della Rosandra 2 Trieste tel. 040/830111, esposizione di autocaravan c.i., Arca e Freccia mod. '89 a partire da lit. 28.000.000 chiavi in mano.

AUTOCARAVANS motorhomes Burstner Ymermobil in esposizione ultime novità 1989. Inoltre occasione Arca America 1985, motorhom Ymermobil 1988, Autocaravan via dell'Istria 155. 3557

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTINO ammobiliato luminoso, comodità, riscaldamento, cercano coniugi distinti non residenti, telefonare 040-418780. 58528

CERCASI appartamento centrale soggiorno 2 stanze periodo annuale tel. 040/418757.

CERCASI in affitto appartamento uso ufficio, salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Offerte a Cassetta n. 29/H Publied 34100 Trieste. 58447

CERCASI per referenziato cliente appartamento Duino Sistiana Monfalcone. Massimo 400.000. Quattromura 040/771170. 3548

MEDICO non residente cerca ammobiliato piccolo per 1 anno, massime garanzie, max 400.000. Tel. 040/942206-362158. 3566

MONFALCONE Grado cercasi ufficio in affitto. Telefonare pasti 0481/42265. 590

NON residente referenziato cerca appartamento arredato in affitto possibilmente centrale tel. 040/55010. 3559

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro-otto stanze, studio ambulatori ecc. 040/732266. 3554

AFFITTASI centrale uso ufficio-ambulatorio mq 160 autoriscaldamento. Tel. 040-43456.

AFFITTASI via S. Francesco seminuovo, mq 80 ufficio-studio professionale. Altro simile p.zza Vico. Agenzia Meridiana 040-733275. 3453

AFFITTO appartamento arredato non residenti, due stanze, cucinetta, bagno, ascensore, telefono, tutti conforts, escluse agenzie. Tel. 040/756232 lunedì. 58565

AFFITTO posto macchina zona Giardino Pubblico. Telefonare 040/411342. 58591

AGENZIA GAMBA 040/768702, appartamento grande ottime condizioni vuoto semicentrale; stanze per studentesse indipendenti comodo cucina ambiente ottimo; centrale arredato stanza soggiorno cucina autometano casa prestigio; modesto stanza cucina wc 250.000. 3523

AGENZIA QUATTROMURA Teatro Romano due camere, cucina, servizio esterno 250.000 ammobiliato non residenti. 040/771170. 3548

AGENZIA Quattromura Campi Elisi vuoto soggiorno cucinino due camere bagno poggiolo 600.000 referenziato non residente 040/771170. 3548

AGENZIA Quattromura Perugino soggiorno due camere cucina bagno 450.000 ammobiliato non residenti 040/771170. 3548

AGENZIA Quattromura San Giovanni locale affari 50 mq con piccolo magazzino 500.000 più buono uscita 040/771170. 3548

ANCHE temporaneamente affittiamo piccoli uffici arredati, recapiti postali telefonici domiciliazione società, servizi di segreteria centralizzata, 040/390039 Multistudio.

APPARTAMENTI ammobiliati affittasi a residenti e non residenti. Sifa 040/64100. 3552

CAMINETTO via Roma 13 affitta S. Luigi 2 stanze cucina wc esterno tel. 040/69425. 3557

CAMINETTO via Roma 13 affitta Sistiana soggiorno stanza servizio tel. 040/69425. 3557

CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento arredato Eremo soggiorno 2 stanze servizi non residenti. Tel. 040/69425. 3559

CANARUTTO affitta appartamenti in palazzo signorile centralissimi II e III piano, ascensore 300-350 mq, 040/69349. 3563

DOMUS CAPODISTRIA magazzino di circa 200 mq, accesso auto, passo carrabile. Disponibilità febbraio '89. 600 mila, 040/61763. 01

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE DIAZ palazzo recente signorile, ufficio cinque vani più servizi, 110 mq circa, affittasi 1 milione. 040/69210. 01

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE SETTEFONTANE ultimo piano, saloncino, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ascensore, riscaldamento. Affittasi vuoti non residenti 500 mila. 040/61763. 01

DOMUS RIVE 6.o piano panoramico, stabile recente, salone doppio, cucina, due matrimoniali, singola, doppi servizi, terrazzini, vista mare. Contratto non residenti, foresteria. 900 mila, 040/69210. 01

DOMUS ROIANO 7.o piano, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, arredato non residenti 500 mila. 040/61763. 01

DOMUS disponibilità box DUINO, ROMANIN per una o più autovetture L. 200 mila, 040/61763. 01

DOMUS nuova acquisizione PICCARDI casa signorile, primo piano, uso ufficio, tre vani più servizi. 450 mila 040/69210

IMMOBILIARE BORSA affitta appartamenti arredati in stabili recenti composti da soggiorno due stanze cucina bagno canoni da 350.000 a 750.000 mensili. Telefono 040/68003.

IMMOBILIARE BORSA affitta inizio Battisti ufficio di 96 metri quadrati stabile moderno: quattro stanze servizi 1.000.000 mensile. Telefono 040/68003. 3551

IMMOBILIARE BORSA affitta uso foresteria oppure per esigenze temporanee appartamenti vuoti diversi da 70 a 130 metri quadrati. Disponibili tre combinazioni da 500.000 a 900.000 mensili. Telefono 040/68003. 3551

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio zona BAZZONI 2 stanze, stanzetta, servizi, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 3505

LOCALE commerciale affittasi zona forte passaggio statale Fogliano 0481-489304. 506

LORENZA 040/734257 affitta Cologna, prestigioso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ammobiliato. 3528

LORENZA 040/734257 uso ufficio, Commerciale, 5 stanze servizi 750.000, S. Antonio, 6 stanze, 2 stanzette, tripli servizi, locale 60 mq, soppalco con vetrina, 500.000. 3528

LORENZA 040/734257: 1 stanza, persona sola, in villa, uso bagno; altro soffitta uso studio, camera, cucina, wc. 3528

LORENZA affitta non residenti, studenti ammobiliati da 1-2-3 stanze, servizi, informazioni 040/734257. 3528

MULTICASA 040-362383 affitta Baiamonti recente soggiorno cucinino stanza bagno 400.000 arredato non residenti. 3566

NUOVA ACQUISIZIONE centralissimo prestigioso ufficio disposto su due piani per totali 350 mq circa, perfette condizioni, ascensore, autometano. Affittasi referenziando, informazioni presso nostro ufficio Galleria Tergesteo 14. 01

QUADRIFOGLIO zona PERUGINO magazzino 60 mq circa con bagno possibilità passo carrabile. 040-630174. 012

SOLEGGIATO quadristanze servizi autotermo zona centrale ammobiliato affittasi tel. 040/361527. 58560

UFFICI centralissimi primingresso, varie soluzioni interne, con riscaldamento autonomo posto macchina. 040-630175. 012

UFFICI via Roma mq 300-340 ascensore, riscaldamento, affittansi. Geom. Sbisà 040/942494. 3512

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. CARTA-BLU eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani, fino a 50 milioni anche in firma singola: 10 milioni, 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523-0432/25207-049/654889. 3407

A.A. PER le tue vacanze di Natale scegli un finanziamento carta-blu! Viale XX Settembre 48. Tel. 040/566289. 3408

A. ACCORDIAMO finanziamenti a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Sifa 040/64100. 3552

A. ASSIFIN: prestiti personalizzati, finanziamenti, leasing. Rapidità, competenza, discrezione. 040/773824. 3558

A. PIRAMIDE licenza alimentari tab. I, VI, XIV compreso arredamento 32.000.000 locale nuovo 040/360224. 010

ADRIA 040/68758 cede Garibaldi negozio ABBIGLIAMENTO con vendita bene immobile

ADRIA 040/68758 cede LATTERIA zona Perugino ottimo giro d'affari 55.000.000. 3547

ADRIA 040/68758 cede SALUMERIA ALIMENTARI S. Giacomo con vendita locale. 3547

ADRIA 040/68758 cede licenza CARTOLERIA LIBRI GIOCATTOLI zona 2 30.000.000. 3547

AFFITTASI edicola centrale alto reddito scrivere a Cassetta n. 21/L Publied 34100 Trieste. 58607

BAR superalcolici stagionale zona Barcola, licenza muri 92.000.000. Faro 040/729824. 017

BAR-GELATERIA, zona centro, vendesi attività. Immobiliare Solario tel. 040/61061, orario 16-19. 3555

CANARUTTO Bar Rive licenza arredamento, Corso negozi varie metrature 040/69349. 3563

CARTOLIBRERIA vastissima e avviatissima licenza vendo. Tel. 363492. 58168

CAUSA forza maggiore cedo pulisecco avviatissimo forte lavoro prezzo da concordare. Telefono 040/417854, lunedì venerdì dalle 8 alle 14, sabato e domenica 040/392080. 319

CAUSA malattia cedesi licenza trattoria mq 160 zona S. Giacomo + contratto d'affitto 6 anni + 6. Lit. 160 milioni compreso inventario, possibilità di scambio con piccolo bar-latteria. Scrivere a cassetta n. 7/L Publied 34100 Trieste

CENTRALISSIMO abbigliamento 7 fori mq 120 vasta licenza cedesi. Scrivere a Cassetta n. 22/L Publied 34100 Trieste. 3562

CERCASI famiglia da associare gestione ristorante. Richiedesi serietà e competenza. Tel. 040-415156 ore ufficio. 58614

CERCASI operatrice per anziani disposta a rilevare quota societaria di una casa di riposo apportando lire 16.500.000. Telefonare 040/772479. 58466

CONFIDA. 040/64250 prestiti a famiglie, pensionati per ogni necessità. Rapidità. 3475

DITTE AVVIATISSIME cercano sovvenzioni da finanziatori privati o pubblici moderni e preparati economicamente mercato europeo massima serietà e garanzia. Scrivere a cassetta n. 3/L Publied 34100 Trieste. 3477

DOMUS cedesi avviatissima licenza di osteria con cucina, paninoteca, con contratto locazione muri, circa 50 posti, perfette condizioni. Informazioni presso nostro ufficio Galleria Tergesteo 14. 040/69210. 01

FINANZIAMENTI breve termine L. 3.000.000 36 mesi 115.000 mensili. Tel. 040-362158. 3566

GEOM. GERZEL: 040-70236 cedesi attività lampadari, articoli elettrici, casalinghi, radiotelevisivi tab. XII. 3565

IMMOBILIARE BORSA vende palestra in centro città: 300 metri quadrati di superficie interna, moderne attrezzature, sauna, solarium, comforts. Prezzo 70.000.000. Telefono 040/68003. 3551

IMMOBILIARE TERGESTEA Mercato Coperto bancarella frutta verdura tab. VI 11.000.000. 040/767092. 3541

LABORATORIO maglieria attività artigianale zona passaggio 20.000.000. Faro 040/729824. 017

MACELLERIA zona S. Giacomo, forte lavoro, vendesi attività. Immobiliare Solario tel. 040/61061, orario 16-19. 3555

MEDICO-CHIRURGO odontoiatra riceverebbe da collega intenzionato a ritirarsi, studio dentistico avviato. Scrivere a Cassetta n. 4/L Publied 34100 Trieste. 58483

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, attività commerciale con I tabella. 0481/74430. 1

MONFALCONE KRONOS: locali a uso garage e magazzini, anche con servizio. 0481/74430. 1

NUOVO centro di recupero crediti, informatevi allo 0431/33635. 589

PIZZARELLO 040/766676 articoli sportivi Grado centro vendesi attività eventualmente anche mutui. 03

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento Ipifim. Tel. 040/60418/631478/631815 via Donota 3 Trieste. 000

RABINO 040-762081 buffet con cucina licenza superalcolici avviatissimo 99.800.000. 014

RABINO 040-762081 centralissima oreficeria orologeria zona uno ampio locale 258.000.000. 014

RABINO 040-762081 ristorante caratteristico con giardinetto bellissima zona fortissimo reddito 179.000.000. 014

RABINO 040-762081 tabaccheria giornali unico in zona ottime possibilità sviluppo 59.000.000. 014

RABINO 040-762081 varie licenze frutta verdura con alimentari anche in gestione. 014

RABINO 040-762081 vasta licenza più muri panetteria pasticceria con forno e laboratorio ampia metratura trattative riservate. 014

TABACCHI via Franca licenza e muri 60.000.000. Faro 040/729824. 017

TI serve un prestito? Informati allo 0431/33635. 589

VENDESI frutta-verdura L. 20.000.000. Tel. 040/911314 ore serali. 58606

VENDO chiosco stagionale Barcola. Tel. 040-824835. 58612

VENDO frutta verdura prezzo vantaggioso causa ritiro tel. 040/811464. 58534

VENDO paninoteca centrale avviata tel. 040/416167.

X.X.X. VELOCEMENTE accordiamo prestiti a tutte categorie lavoratori. Finanziamenti acquisto auto in giornata. Gruppo 3S da gennaio anche a Gorizia. Trieste 040/390039.

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. ECCARDI cerca per propri clienti APPARTAMENTI varie grandezze STABILI interi TERRENI edificabili, 040/732266. 3554

A.A.A.A. PER conoscere l'esatto valore del suo immobile telefoni alla TRE I 040/774881 e avrà a sua disposizione un funzionario per una stima gratuita. 3544

ACQUISTO contanti appartamento signorile minimo 120 mq zona residenziale inintermediari, telefonare 040/763189. 014

ACQUISTO da privato appartamentino o mansarda anche da ristrutturare. Purché in stabile decoroso. 040/360336. 010

CASA o villetta con scoperto acquisto pagando contanti. 040/360899. 3544

CASETTA indipendente valida cercasi massimo 250.000.000. Garantita serietà. Geom. Sbisà 040/942494. 3512

CASETTA o villetta 100-120 mq giardino cercasi in acquisto preferibilmente zona Barcola tel. 040/410797. 3559

CASETTA o villetta con giardino anche da ristrutturare cercasi per contanti. Telefonare 040/728451. 017

CERCASI locale vetrinato minimo 150 mq possibilità acquisto o affitto zona passaggio o con facilità parcheggio. Tel. 040/68758. 3547

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti mq 90-120 seminuovi-recenti, zone signorili, inoltre casette-villette anche da ristrutturare. Stime gratuite, completa assistenza. Agenzia Meridiana 040-733275.

PRIVATO acquista per investimento stabile anche occupato pagamento contanti scrivere cassetta n. 15/L Publied 34100 Trieste. 58562

URGENTEMENTE cerchiamo causa sfratto appartamento minimo due stanze. Tel. studio 040/774882. 3545

VIDEOCASA nella vetrina della DOMANDA di Piazza della Borsa 13 troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di richieste di acquisto per vendere bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 3551

ZONA fra Basovizza e Opicina, privato acquista villa anche da ristrutturare, circa 300 mq con terreno. Tel. 040-410079. 58530

ZONA non centrale cerco appartamento buone condizioni. 040/631512. 3544

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare appartamenti mansardati taverne giardini. Permute. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 040/732266. 3554

A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare prenotansi appartamenti mansardati ampie terrazze, 040/732266. 3554

A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista panoramica prenotansi appartamenti con taverne giardini, 040/732266. 3554

A. PIRAMIDE Galleria epoca da rinnovare soggiorno 2 stanze stanzino cucina servizi separati 52.000.000. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE Rozzol casetta epoca ottimo stato soggiorno cucina 2 stanze bagno tavernetta cortiletto riscaldamento autonomo 135.000.000 040/360224. 010

A. PIRAMIDE Valmaura in casetta soggiorno cucina 3 matrimoniali cameretta terrazzone cortiletto riscaldamento autonomo 100.000.000. 040/360224. 010

ABITARE a Trieste Duino vicinanze appartamento indipendente, giardino proprio. Soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, posto auto. Riscaldamento autonomo. In costruzione. 58.750.000. 040/771164

Continua in IX pagina

adsGlen

INTERNI

ESTERNI

CHI AGGIUNGE AGLI INTERNI DI CASA SUA LE SOLUZIONI E I PRODOTTI DEGLI ARREDAMENTI MORENA SI MERITA DEGLI ESTERNI ALTRETTANTO PERSONALI ED ESCLUSIVI. PER QUESTO CON IL SUPPORTO DI BOEM&PARETTI ABBIAMO PENSATO, PER UNA VOLTA, ANCHE AI VOSTRI "ESTERNI".

VIAGGIARE-ARREDANDO È L'OPPORTUNITÀ RISERVATA A TUTTI I NOSTRI CLIENTI E VALIDA FINO AL 3 MARZO 1989. UNA PROPOSTA IRRESISTIBILE CHE VI INVITIAMO A SCOPRIRE INSIEME AL MONDO AFFASCINANTE DELLE IDEE E DEI PROGETTI DI ARREDAMENTI MORENA.

arredamenti morena
Abitare con carattere
DOMENICA APERTO
STRADA STATALE UDINE TRICESIMO
Aut. n. 3543 del 30 novembre '88